



Udine
Emergenza
baby gang
Il Friuli
è sul podio

Alle pagine IV e V

La mostra
A Cortina
Haring, Warhol
e l'Italia della
Transavanguardia

Navarro Dina a pagina 17



Calcio
Da Del Piero
a Kakà: figli
d'arte tra
sogni e prodezze

Lengua a pagina 20



SUMMER CHEF
Idee e ricette
per la tua estate
in compagnia

In edicola a soli €4,80*
IL GAZZETTINO

Il “sistema Milano”: 6 arresti

►Cinque degli indagati, tra cui Manfredi Catella, ai domiciliari. Uno solo in carcere

►Ridotte le accuse per Sala. Il Gup: «Patto tra politici e privati per piegare le regole»

L'analisi

I tornanti della storia e la resistenza dell'Ucraina

Paolo Pombeni

Il richiamo del presidente Mattarella alla tragica vicenda che sta avendo luogo in Ucraina non è un semplice, e pur necessario e doveroso tributo di attenzione e condivisione per una grande tragedia. È lo svolgimento ulteriore di una riflessione sulla nostra storia che il Presidente sta svolgendo con vera passione a partire dal suo intervento all'università di Marsiglia. Naturalmente non c'è nessuna “russofobia” nelle sue parole, ma una amara considerazione su un tornante drammatico che stanno vivendo il mondo e l'Europa in particolare: quel ritorno alla politica di potenza in cui gli stati vogliono essere temuti per la violenza che sono in grado di mettere in campo, piuttosto che ammirati per la loro capacità di mostrare quanto si possa procedere sulla via dello sviluppo e della convivenza equilibrata.

Quella via, lo ricorda il presidente, era stata segnata dall'evoluzione dell'Europa a partire dalla Rivoluzione dell'illuminismo (per quanto contorta e con contraddizioni, aggiungiamo noi), ma era sembrata diventare via maestra (...)

Continua a pagina 23

Udine. La vittima: un 36enne con figlia di 6 mesi



Ucciso e fatto a pezzi da madre e compagna

LA CANTINA DEGLI ORRORI I tecnici della polizia scientifica durante i rilievi a Gemona del Friuli De Mori a pagina 10

Per aver favorito un «sistema tentacolare e sedimentato», capace di aggirare le regole e stravolgere la pianificazione urbanistica, sei persone sono state arrestate a Milano. Ai domiciliari sono finiti l'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi, il re del mattone Manfredi Catella, il manager Federico Pella e due ex membri della Commissione paesaggio del Comune: Giuseppe Marinoni (ex presidente) e Alessandro Scandurra. In carcere, invece, l'immobiliarista e fondatore di Bluestone Andrea Bezziccheri.

Pozzi e Zaniboni alle pagine 2 e 3

Elezioni regionali

Salvini: «In Veneto riproporremo il nostro buongoverno»

Matteo Salvini è tornato a mettere l'ipoteca sul Veneto in vista delle elezioni regionali per continuare il «buon governo» della Regione di Luca Zaia. E sulla lista della ex presidente dice: «Ne parleremo con i candidati»

Vanzan a pagina 7

Albarella, violenta in spiaggia una turista di 17 anni: arrestato

►Orrore sull'isola polesana dei vip: l'uomo incastrato dalle telecamere

Trieste

Malata di sclerosi multipla va a morire in Svizzera

Martina Oppelli, 50enne affetta da sclerosi multipla da oltre vent'anni, è morta in Svizzera dove ha avuto accesso al suicidio medicalmente assistito.

Batic a pagina 9

L'ha incontrata in spiaggia, l'ha convinta ad appartarsi e lì avrebbe abusato di lei. E quanto ha denunciato una ragazza straniera, di 17 anni, in vacanza con la famiglia ad Albarella, l'isola privata dei “vip” del comune polesano di Rosolina. L'uomo, un 44enne residente ad Adria, da mercoledì è stato posto ai domiciliari con il braccialetto elettronico. L'accusa è pesante: violenza sessuale aggravata. Le telecamere dell'isola avrebbero ripreso tutto.

Lucchin a pagina 11

L'intervista

Carron: «Dazi, intesa con troppi lati oscuri. Può costarci cara»

Maurizio Crema

«Non assollo la presidenza della commissione Ursula von der Leyen ma mi metto nei suoi panni: difficile trattare per 27 Paesi diversi. La boccia per quanto ha fatto prima: non ha difeso l'industria e ora dobbiamo fare i conti con questi dazi al 15% per vendere in Usa, il triplo di quelli di prima. Se a questo sommiamo anche la svalutazione del dollaro del 10-12% arrivi ad avere una penalizzazione del 25%. È una follia che rischia di costare (...)

Continua a pagina 5

L'emergenza sanità

Manca personale il Veneto assume medici stranieri “non riconosciuti”

Dopo Calabria, Sicilia, Lombardia, anche il Veneto si appresta a reclutare personale medico con titolo estero non riconosciuto. Perché la situazione sul fronte del personale ormai è drammatica: a livello nazionale mancano 50mila medici, di cui 3.500 solo in Veneto. E i settori più esposti sono quelli dell'Emergenza-Urgenza. Così, per non rischiare di lasciare sguarniti i Pronto soccorso dei 68 ospedali veneti, la Regione ha deciso di ricorrere per la prima volta ai professionisti stranieri “non riconosciuti”. Mettendo comunque un po' di paletti.

Vanzan a pagina 9

Cortina

Autobus gratis per alleggerire il traffico in centro

Da oggi al 9 settembre, a Cortina d'Ampezzo si viaggia senza pagare sugli autobus del servizio pubblico locale. È una delle azioni intraprese dal comune, nel tentativo di decongestionare il traffico di veicoli, sulle strade del paese, mai così caotiche come quest'anno. Da Acquabona ci sarà invece un servizio navette. Sempre gratuito.

Dibona a pagina 12

Agisci ai primi sintomi
bloccando la comparsa dell'herpes con una singola applicazione sotto le labbra

NOVITÀ

Herpmed
50mg
Labiale

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE
Aciclovir
Compresse 2x1
Uso gengivale

1 Singola applicazione

Non visibile esteticamente

COMPRESSE BUCCALI MUCOADESIVE

È un medicinale a base di Aciclovir. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 10/10/2024.

A. MENARINI

L'inchiesta

Aerei, aumentano i casi di turbolenza Come si spiega?

Negli ultimi due mesi ci sono stati 34 passeggeri feriti in due differenti episodi di forti turbolenze in volo. Venticinque mercoledì su un volo Delta negli Usa, nove lo scorso giugno in un volo Ryanair tra Berlino e Milano Malpensa. Andando indietro nel tempo l'elenco si allunga fino ad arrivare all'episodio del Boeing 777 di Singapore Airlines, che incontrò una fortissima turbolenza il 21 maggio del 2024, mentre era in volo da Londra a Singapore. Come mai questo aumento di turbolenze?

Evangelisti a pagina 12



Il terremoto giudiziario

LA GIORNATA

MILANO Per aver favorito un «sistema tentacolare e sedimentato», capace di aggirare le regole e stravolgere la pianificazione urbanistica, sei persone sono state arrestate a Milano. Ai domiciliari sono finiti l'ex assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi, il re del mattone Manfredi Catella, il manager Federico Pella e due ex membri della Commissione paesaggio del Comune: Giuseppe Marinoni (ex presidente) e Alessandro Scandurra. In carcere, invece, l'immobiliarista e fondatore di Bluestone Andrea Bezziccheri. Le misure sono state eseguite ieri su decisione del gip milanese Mattia Fiorentini, che nelle 423 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare descrive un sistema «così avviato, consolidato e recepito», al punto da essere stato «addirittura "istituzionalizzato"». La Procura, che indaga (a seconda delle posizioni) per corruzione, falso e induzione indebita, aveva chiesto l'arresto per tutti e sei, proponendo i domiciliari per i soli Catella e Tancredi, e il carcere per gli altri. Giovedì della settimana scorsa si erano svolti gli interrogatori preventivi, nei quali - osserva il gip - «nessuno ha ammesso le proprie responsabilità né tanto meno l'esistenza di un sistema».

GLI EPISODI CORRUPTIVI

Sono tre gli episodi di corruzione, tra quelli contestati dai pm Marina Petruzzella, Paolo Filippini e Mauro Clerici del pool coordinato dall'aggiunta Tiziana Siciliano, per i quali il giudice ritiene non sussistano i gravi indizi di colpevolezza per Marinoni. Soltanto uno, invece, tra quelli di induzione indebita, non viene riconosciuto per Tancredi, Marinoni e Catella. Si tratta, in particolare, della vicenda del cosiddetto Pirellino-Torre Botanica, nella quale sono coinvolti anche il sindaco Beppe Sala e l'archistar Stefano Boeri, i cui nomi compaiono tra gli oltre 70 iscritti nel registro degli indagati. Per il giudice, in sintesi, al di là delle pressioni supposte o vere, non c'è traccia di utilità ricevute o promesse per l'allora numero uno dell'organismo comunale deputato a valutare i progetti. La posizione del primo cittadino, che è accusato anche di false dichiarazioni su Marinoni, dunque si «alleggerisce». Sarà poi la Procura, al termine delle indagini, a valutare se chiedere l'archiviazione o un'eventuale rinvio a giudizio.

LE ESIGENZE CAUTELARI

Per tutti gli arrestati, il giudice riconosce il pericolo di reiterazione dei reati e osserva che vi è la «necessità di impedire che possano influire sulle prossime nomine dei nuovi componenti della commissione per il paesaggio», organismo che definisce «in grado di creare una concentrazione di potere e veicolarlo verso una spartizione del territorio edificabile a vantaggio di una cerchia ristretta di professionisti e speculatori». Analizzando le singole posizioni degli arrestati, il giudice sottolinea che «a nulla vale osservare» che Marinoni abbia «dismesso ogni qualifica pubblicistica» dopo che ha saputo delle indagini. L'ex presi-



- 1 Giancarlo Tancredi
- 2 Manfredi Catella
- 3 Alessandro Scandurra
- 4 Andrea Bezziccheri
- 5 Federico Pella
- 6 Giuseppe Marinoni



Dall'alto il sindaco di Milano Beppe Sala e l'archistar Stefano Boeri (entrambi indagati)

LE REAZIONI

MILANO «Prendo atto dei nuovi provvedimenti emessi oggi dalla magistratura. Io continuerò a lavorare per Milano, con passione e dedizione». Il sindaco Giuseppe Sala, tra i 74 indagati nella maxi inchiesta sull'urbanistica milanese, ha commentato così gli arresti dell'ex assessore comunale Giancarlo Tancredi, del ceo di Coima Manfredi Catella, di due ex appartenenti alla Commissione paesaggio e di altrettanti imprenditori. «Rimane forte la mia attenzione per la fase delicata che sta attraversando Milano - ha aggiunto - e spero che l'ex assessore Tancredi possa chiarire al più presto la sua

L'inchiesta di Milano scattano sei arresti Per Sala accuse ridotte

► Ai domiciliari 5 degli indagati, in carcere solo l'imprenditore Bezziccheri. Il gip: sul Pirellino «non c'è l'induzione indebita»

dente della Commissione può infatti «contare sull'appoggio dell'assessore Tancredi e vanta solidi rapporti» con la politica, i progettisti e l'imprenditoria in campo edilizio». Inoltre «la sua capacità di operare dietro le quinte, di orientare la regia dell'edilizia cittadina è assoluta», spiega il gip. Lo stesso vale per Scandurra, «parimenti inserito nel meccanismo delittuoso delineato». Pella, Bezziccheri e Catella, di cui quest'ultimo fondatore di Coima e noto per aver ridisegnato lo skyline di Milano negli ultimi anni, «possono replicare lo stesso modus operandi anche altrove», essendo imprenditori «che operano su tutto il territorio nazionale e anche all'estero». Bezziccheri, l'unico a finire

in carcere, è stato trovato dai finanzieri con 120mila euro in contanti in una cassetta di sicurezza bancaria. Il suo «utilizzo, da anni, di società operanti nel campo della speculazione immobiliare per commettere reati o per fruire di finanziamenti occulti», ha reso necessaria la misura cautelare più severa. L'ex assessore Tancredi, infine, se-

condo il gip, «può continuare ad avvantaggiare persone di suo gradimento, in cambio della loro fedeltà "alla linea" e alla disponibilità a intervenire sui progetti di interesse dell'amministrazione per cui lavora tuttora (nonostante l'aspettativa)».

Federica Pozzi
Federica Zaniboni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo cittadino: «Non cedo, mai agito per fini personali» L'opposizione: deve dimettersi

posizione, nel massimo rispetto delle prerogative della magistratura». Il sindaco si è poi espresso anche su uno degli aspetti che lo riguardano direttamente e che sono emersi ieri dall'ordinanza firmata dal gip di Milano Mattia Fiorentini. Per il giudice non sussistono i gravi indizi di colpevolezza in merito all'episodio di induzione indebita in cui è coinvolto anche lo stesso sindaco. «Ciò del resto - ha detto -, corrisponde alla mia più ferma convinzione di non avere mai posto in essere alcuna azione che abbia avuto finalità personali».

LA DIFESA DI COIMA

A intervenire subito dopo la notizia degli arresti è stata anche Coima, la società immobiliare del

«re del mattone» Manfredi Catella, al quale sono state sospese le deleghe. «Prendiamo atto di tale provvedimento - si legge nella nota di Coima -, certi che saranno valutate tutte le più opportune iniziative al riguardo. Nel rispetto degli stakeholders, e per garantire un'operatività efficiente, il consiglio di amministrazione ha pianificato un ampliamento delle deleghe già assegnate a

IL CONSIGLIERE
PISCINA: «NON SI PUÒ
ANDARE AVANTI
ALTRI DUE ANNI CON
L'URBANISTICA FERMA
E SAN SIRO IN BILICO»

https://millesimo61.org

Gabriele Bonfiglioli, Matteo Ravà, Fulvio Di Gilio e Luca Mangia».

LE REAZIONI POLITICHE

La decisione del gip, davanti al quale giovedì 23 luglio si sono svolti gli interrogatori di garanzia dei 6 indagati, ha suscitato anche diverse reazioni politiche, riaccendendo la polemica già esplosa nelle scorse settimane. A commentare, in primis, è stata la Lega milanese, che chiede che si vada ad elezioni il «prima possibile». «La situazione per la città è difficilissima», ha osservato il consigliere Samuele Piscina. «Questa amministrazione non ha vita lunga e ne siamo convinti. Non possiamo andare avanti altri due anni con lo scandalo

dell'arresto confermato, l'urbanistica ferma e San Siro in bilico». A chiedere un cambio di guida in città è anche il deputato di Fdi Riccardo De Corato: «Come fa Sala a rimanere ancora in carica continuando a fare il sindaco di Milano? Cos'altro deve succedere di più grave rispetto a questi arresti? Non si tratta di governare il cambiamento in una città profondamente mutata», come hanno detto i responsabili milanesi e regionali del Pd. È ora che il sindaco faccia un doveroso passo indietro, dimettendosi».

Il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Angelo Bonelli ha rivolto «un invito» al sindaco, affinché «si cambino le politiche urbanistiche puntando sulla riqualificazione delle periferie dal punto di vista sociale e ambientale. Dico al sindaco Sala che è necessario definire con chiarezza il perimetro delle priorità: il diritto alla casa, il recupero del patrimonio abitativo e la lotta agli affitti brevi selvaggi devono venire prima di ogni altra cosa».

Fed.Zan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amministratori sotto indagine



LA VICENDA

Esposto dei residenti sulla torre nel cortile

I residenti di piazza Aspromonte nel 2022 presentano un esposto su un palazzo di 7 piani, detto "Hidden garden", costruito da Andrea Bezziccheri dentro un cortile

A marzo l'arresto del dirigente Oggioni

A marzo finisce ai domiciliari Giovanni Oggioni, ex dirigente del comune e numero due della commissione Paesaggio, accusato di corruzione, depistaggio e falso



La procura chiede l'arresto di 6 persone

Lo scorso 16 luglio la procura di Milano ha chiesto al gip di arrestare sei persone, tra cui l'assessore all'Urbanistica Tancredi e il costruttore Catella

Il sindaco Beppe Sala finisce indagato

Sala viene indagato in una dei fascicoli sull'urbanistica per false dichiarazioni e concorso in induzione indebita a dare o promettere utilità

IL CASO

ROMA «Sala si deve dimettere. Non per l'inchiesta, ma per il far west edilizio e la speculazione a favore dell'immobiliare». Ecco la sentenza milanese di Giuseppe Conte. Ma è più rilevante la decisione dell'avvocato del popolo - vecchio soprannome dell'attuale leader M5S - che si fa giudice nella vicenda di Ricci nelle Marche, e il tribunale pentastellato allestito nella sede del partito a via di Campo Marzio assolve (con riserva) Ricci dagli addebiti dei magistrati. «Non ci sono elementi a carico della sua colpevolezza», dice il giudice Conte. Una mossa politica che s'incassa nel domino delle prossime elezioni regionali e che mira a non creare problemi con il Pd che ha concesso a Conte la candidatura per il centrosinistra in Campania, non ancora ufficiale a causa dei dispetti di De Luca, al movimento stellato con Roberto Fico.

Il giudice Conte assolve Ricci ma non perdona a Schlein la volontà di lei di fare alleanze ovunque Pd-M5S: «Un'alleanza organica e generale noi non la vogliamo, ci sono realtà diverse e ognuna di queste ha le sue specificità». Ovvero, non scioglie Conte la riserva - serve un supplemento d'indagine - sul cam-

Quel patto tra politici e privati «Insieme piegavano le regole»

► Per il giudice, negli interrogatori nessuno ha preso le distanze dal meccanismo «Tutti accomunati da interessi convergenti sul piano economico e del consenso»

LE CARTE

MILANO Se da un lato «professionisti e imprenditori dettano le regole, addirittura contribuendo a legiferare pur di mantenere i privilegi acquisiti»; dall'altro i «pubblici ufficiali», per i loro fini «privati, subappaltano agli speculatori la pianificazione del territorio» comportandosi «da commerciali d'azienda». Così il gip di Milano, Mattia Fiorentini, sintetizza il "sistema Milano" nelle oltre 400 pagine di ordinanza di applicazione delle misure cautelari nei confronti di sei dei 74 indagati nella maxi inchiesta sull'urbanistica meneghina.

In sostanza, «importanti imprenditori privati potevano ottenere informazioni, anticipazioni e un occhio di riguardo per le pratiche di interesse». Come? «Corrompendo il presidente della Commissione paesaggio, Giuseppe Marinoni e singoli componenti della commissione, tra cui Alessandro Scandurra, interamente composta da professionisti operanti sul territorio di Milano». I professionisti però, a loro volta, erano «soggetti alle pressioni dell'assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi».

IL SISTEMA

Un «sistema», appunto, scrive il gip, «di corruzione e commistione tra interessi pubblici e privati», «nel quale una parte della classe politica, dei dirigenti comunali, dell'imprenditoria e delle libere professioni prospera piegando a proprio uso le regole esistenti, interpretandole capziosamente, ove possibile, o aggirandole in maniera occultata». Al centro dell'inchiesta la Commissione per il paesaggio (il cui ex presidente, Marinoni, è tra i cinque indagati finiti ieri agli ar-

I grattacieli del centro di Milano



resti domiciliari, insieme ad Alessandro Scandurra, componente della stessa Commissione) che, si legge nell'ordinanza, «vantava ampi poteri discrezionali, tra i quali l'autorizzazione al discostamento dalle norme morfologiche, che consentiva ai progettisti di smarcarsi dal piano attuativo». Un sistema che veniva appoggiato dai rappresentanti della politica locale, «nella persona dell'assessore Tancredi», che avrebbe «certamente concorso al perfezionamento del patto corruttivo tra Marinoni e Pella, dapprima nominando Marinoni presidente della commissione» e poi, dice il gip, «prestandosi ad agevolare le iniziative del tandem Studio Marinoni J+S spa». Per il gip,

«assai indicativo della permeabilità dell'assessore alle iniziative dei privati e dell'asservimento della pubblica funzione agli interessi economici di questi ultimi, è anche l'appunto rinvenuto nella disponibilità di Tancredi» durante la perquisizione domiciliare. Si tratta - a dire del giudice - di una strategia suggerita da Carlo Masseroli, ex assessore del Comune di Milano e attuale manager di Nhood Service Italy nello sviluppo dei piani speculativi sui nodi. Un presunto "pizzino" «per costruire ad hoc un convenzionamento da impugnare successivamente in via amministrativa, per ottenere benefici in termini di superficie lorda». Tutti i soggetti coinvolti, «erano a conoscenza del

fatto che le regole edificatorie venivano abitualmente piegate per soddisfare gli interessi degli investitori». Non solo, il sistema è «addirittura "istituzionalizzato", con il conferimento, nel gennaio del 2023, del patrocinio comunale allo studio condotto da Giuseppe Marinoni sui nodi e sulle porte metropolitane di Milano, che i privati si permettono di esercitare pressioni sulle più alte cariche istituzionali (compreso il sindaco Sala) per ottenere l'approvazione di progetti milionari, prospettando, altrimenti, una sospensione degli investimenti e iniziative giudiziarie».

LA "LETTERA DI FUOCO"

Il fatto che nessuno dei sei indagati abbia ammesso le proprie

responsabilità è, per il gip, una dimostrazione «del fatto che nessuno abbia voluto prendere le distanze dal meccanismo che

li trova, sostanzialmente, accomunati da interessi convergenti, sia sul piano economico, sia su quello politico». Un esempio del patto corruttivo, preso in esame e accertato dal gip, è quello relativo all'iter di approvazione del progetto del Pirellino. Catella e l'archistar Boeri premevano direttamente su Marinoni, Tancredi e Sala, ai quali «Catella rivolgeva, a luglio 2023, una missiva "di fuoco" contenente rimozioni circa il modus operandi della Commissione per il paesaggio e l'arbitrarietà delle sue decisioni». Questo

perché il progetto non era stato approvato.

Nel frattempo, «Luca Mangia (dirigente di Coima, ndr) - in una strategia condivisa con Catella - si garantiva l'apporto di Scandurra remunerandolo, assicurandosi così che partecipasse alla decisiva seduta della Commissione e che non si astenesse». Le somme di denaro ottenute da Scandurra, spiega il gip, erano «mascherate da parcelle per studi di fattibilità, nonché nuovi incarichi professionali».

Una fitta rete di relazioni, che, da «20 anni», ha creato «una cappa di protezionismo attorno alla pianificazione urbanistica della città».

F. Zan. - F. Poz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle Marche Conte «assolve» Ricci «Ma niente alleanza organica con il Pd»

mino comune dei dem e degli stellati in Toscana, dove gli ex grillini non vogliono la candidatura dell'uscente Giani.

Conte come giudice è quello del genere, alla Mario Brega, «questa mano pò esse' fero o pò esse' piuma». Piuma con Ricci, ferro con Sala e anche con Giani, mentre con Elly è una mano

DAI 5S VIA LIBERA ALLA CANDIDATURA «NELLE CARTE NON CI SONO ELEMENTI A CARICO». POSSIBILE NO A GIANI IN TOSCANA

mista: buona e cattiva, per tenere sempre sulle spine l'alleanza-rivale, quella che se si rafforza troppo rischia di finire - elettori permettendo - a Palazzo Chigi dove non fa che sperare di tornarci lui, l'ex premier che ora vive a due passi dalla sede del governo e non vede l'ora di tornare ad abitarla e non come sottoposto della segretaria del



Giuseppe Conte

Pd.

Politica e giustizia, come sempre, in Italia convivono e si sovrappongono anche in maniera impropria. Sta di fatto che ieri, nella sede stellata di Roma, sembrava di stare a Un giorno in Pretura. «Non ci sono elementi a carico della colpevolezza di Ricci - ha sentenziato l'avvocato-giudice - e non ci sono ele-

menti che avvalorino un patto corruttivo a suo carico». Ad ascoltare Conte, insieme ai giornalisti, molti fedelissimi in sala. Ecco Alessandro Colucci, deputato, di professione notaio, gran certificatore della rinascita del partito con l'avvento dell'avvocato del popolo. Si affaccia anche Licheri, non Santi il giudice di Forum, bensì Ettore, senatore, già sostituto procuratore della Figg e grande accusatore in era Calciopoli.

IL VIAVIA

Conte il togato s'è fidato insom-

ma della deposizione di Ricci nella procura marchigiana e la corsa del dem a possibile successore del governatore meloniano Acquaroli ha avuto il bolino della legalità stellata. A meno che - l'assoluzione contiana è provvisoria e non con formula piena - non emergano altre cose contro Ricci. «Al momento - dichiara Conte - non ci sono ragioni per chiedere un passo indietro. Abbiamo letto e riletto l'avviso di garanzia e possiamo riassumere che non ci sono elementi a carico della colpevolezza di Ricci». E ancora: «Ci fidiamo dei

Il governatore della Calabria indagato

Occhiuto: «Mi dimetto e mi ricandido»

Il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, indagato per corruzione dalla procura di Catanzaro, ha annunciato l'intenzione di dimettersi. Ma promette di ricandidarsi alle prossime elezioni regionali. In un video

sui social ha dichiarato: «Tra qualche settimana si andrà a votare, e saranno i calabresi a decidere il futuro della Calabria, non altri». E aggiunge: «Non ce l'ho con la magistratura, ma con chi tifa per il fallimento della Calabria».

giudici. Ma abbiamo apprezzato che Ricci non si sia avvalso della facoltà di non rispondere perché un politico deve garantire massima trasparenza. E dunque procediamo il lavoro insieme, ma chiediamo garanzie».

M5S se dovessero andare bene le elezioni marchigiane come garanzia vorrà un assessore alla legalità. Ma anche una sezione del sito regionale, su cui pubblicare i bandi e le ditte affidatarie degli appalti. Ma prima bisogna vincere e M5S si fa forte di questo: ha pochissimi voti nelle Marche ma in un'elezione che si giocherà probabilmente sul filo quei pochi consensi stellati possono dare la vittoria al centrosinistra e ingabbiare il Pd nelle richieste e nei condizionamenti M5S.

LA CAMPAGNA

Intanto Schlein, ieri sera, a San Benedetto del Tronto ha presentato il suo libro, "L'imprevista". E oggi sarà ad Urbania, provincia di Pesaro, per un comizio insieme a Ricci alla festa dell'Unità. Ma il 4 agosto sarà Meloni in scena: arriverà ad Ancona insieme a Tajani e a Salvini (che già fa una capatina oggi) per magnificare tutti gli interventi governativi in favore delle Marche.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra commerciale

LO SCENARIO

BRUXELLES Tutto è nelle mani, o meglio, nella penna, di Donald Trump. Con il 1° agosto, è arrivata l'ora X per far scattare i dazi per i partner commerciali degli Stati Uniti, tra accordi (il 15% per la Corea del Sud), rinvii "last minute" (altri 90 giorni per le trattative con il Messico) e minacce (al Canada che si è unito al fronte globale per il riconoscimento della Palestina). Tra le due sponde dell'Atlantico, la vigilia è trascorsa circondati dalle nubi di un'imperante incertezza sui termini dell'intesa. A Bruxelles, i funzionari Ue sono rimasti in stretto contatto con Washington e in fiduciosa attesa che il presidente degli Stati Uniti mantenesse gli impegni e apponesse la sua ingombrante firma in calce all'ordine esecutivo che, a partire da oggi, dovrà fissare al 15% l'aliquota "flat" per quasi tutto l'export europeo diretto negli Usa, alcolici compresi. Anche perché la dichiarazione congiunta che dovrà mettere nero su bianco quanto concordato a voce nel golf resort di Turnberry, domenica scorsa, ancora non c'è; "prigioniera" del ping-pong negoziale tra la Commissione europea e l'amministrazione americana per definire i dettagli e ripianare incomprensioni e differenze di vedute. L'attesa potrebbe durare giorni, se non settimane. Ma, come ha ripetuto a più riprese l'esecutivo Ue, quel testo non ha in alcun caso valore giuridico vincolante. Tradotto: Bruxelles si affida all'intesa politica siglata con stretta di mano e pollice a favore di telecamera da Trump e Ursula von der Leyen, sperando che, da oggi, si apra un nuovo capitolo nelle relazioni transatlantiche; senza minacce o contrapposizioni, ma mandando giù con una certa rassegnazione un'aliquota generalizzata del 15%. Quell'aliquota, almeno per ora, colpirà pure vino, champagne, liquori e whisky "made in EU". Eccellenze che l'Ue ha provato tutelare durante tutto il negoziato (su spinta di Italia, Francia e Irlanda, che vi vedono dei campioni nazionali), ma per cui si andrà ai tempi supplementa-

L'AMMINISTRAZIONE AMERICANA TROVA LA QUADRA CON I SUDCOREANI E ATTACCA IL CANADA

Dazi, oggi scatta l'ora X Aliquota piena (per ora) anche su vino e liquori

►La Commissione tratta ancora con Washington per possibili esenzioni sugli alcolici
Tra una settimana le extra-tasse sui farmaci. Nuova tregua di 90 giorni con il Messico



Donald Trump, presidente degli Stati Uniti, stringe la mano a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea a Turnberry in Scozia

ri, hanno chiarito da palazzo Berlaymont. «Non ci aspettiamo che vino e alcolici saranno inclusi nella prima tornata di esenzioni», ha ammesso un portavoce della Commissione con un'espressione un po' contorta: si continuerà, insomma, a trattare per strappare concessioni ulteriori. Discorso parzialmente diverso per la farmaceutica, per cui il prelievo è solo di poco rinviato: secondo Bruxelles, i dazi rimarranno a zero sui medicinali ancora per una settimana, salvo passare al 15% quando il dipartimento del Commercio dichiarerà chiusa l'indagine setto-

riale in merito. Tutto si muove sul filo del rasoio, e solo dopo aver visto il primo passo compiuto dagli americani, anche gli europei saranno disposti a passare dalle parole ai fatti: lunedì, «se tutto va secondo i piani», la Commissione congelerà - per un periodo iniziale di sei mesi - i controdazi su merci statunitensi per un valore complessivo di 93 miliardi di euro. Il tira-e-molla della vigilia, manco a dirlo, ha continuato a riguardare anche le regole sul digitale. Nella sintesi dell'accordo pubblicata sul suo sito, la Casa Bianca aveva anche cantato vittoria, elencando chiaro e tondo tra i passi di lato di Bruxelles lo stop all'iniziativa Ue di introdurre un "fair share", cioè un equo contributo a carico delle Big Tech per le grandi quantità di rete Internet occupata, da pagare agli opera-

LA SINISTRA RADICALE FRANCESE CHIEDE UNA NUOVA MOZIONE DI SFIDUCIA CONTRO URSULA VON DER LEYEN

tori della rete telefonica. Una circostanza confermata indirettamente dalla Commissione. «Riteniamo che imporre una tale tariffa non sia una soluzione praticabile», ha precisato ieri un portavoce dell'esecutivo Ue, pur sottolineando che l'esenzione si applicherebbe universalmente, e non solo alle aziende Usa. E insistendo sul fatto che le istituzioni Ue e gli Stati membri continuano ad avere «il diritto sovrano di legiferare sulle attività economiche, comprese le infrastrutture digitali». Con il malcontento imperante tra i governi (che pure le avevano dato mandato di concludere l'accordo) e un Europarlamento che promette battaglia, dazi e passi indietro sulle regole Ue sono l'ennesimo fronte aperto per von der Leyen. Tra poco più di un mese, il 10 settembre, la presidente della Commissione inaugurerà il ritorno tra i banchi parlamentari con il discorso programmatico annuale all'Eurocamera di Strasburgo. E all'orizzonte, a meno di un mese dall'ultimo tentativo, prende forma una possibile nuova mozione di censura: ad avanzare la proposta, stavolta, non l'ultrasinistra, ma la sinistra radicale francese, che accusa von der Leyen di «aver accettato di sottomettersi agli Usa di Trump».

Gabriele Rosana
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Container a Qingdao in Cina

italiane: se nel primo decennio del nuovo millennio la quota Usa era scesa - da oltre il 10% dell'export italiano totale nel 2000 al minimo del 6,1% nel 2009, all'epoca della Grande Crisi Finanziaria - in seguito tale quota è risalita, fino a superare il 10% nel post-pandemia. La ricerca identifica in questa accresciuta dipendenza dal mercato Usa uno dei principali fattori di rischio per la tenuta dell'export italiano.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO LE FRONTIERE CHE CAMBIANO

«L'Italia guardi a Cina e India per trovare nuovi mercati»

IL RAPPORTO

ROMA L'Italia, da sempre Paese di manifattura e di commercio, è stata capace di trarre beneficio dall'espansione dei traffici internazionali negli anni '90. In effetti, l'export manifatturiero totale dell'Italia è passato dai 252,8 miliardi del 2000 ai 593,4 del 2024. Oggi però la crescente indisponibilità statunitense a ricoprire il ruolo di "compratore di ultima istanza", unita all'emergere di nuovi competitor sulla scena internazionale, configurano un importante cambiamento di scenario.

In questo contesto si colloca la nuova ricerca dell'Ufficio studi della Banca del Fucino - redatta da Vladimiro Giacché e Michele Tonoletti - : «Oltre il

giardino, 25 anni di export italiano extra-europeo". Essa fornisce una panoramica dei cambiamenti dell'export italiano tra l'inizio del nuovo millennio e oggi, tanto sul piano della geografia delle destinazioni quanto su quello della struttura merceologica.

Dalla ricerca emerge come negli ultimi 25 anni la quota di export italiano diretta verso l'Area Euro si sia ridotta di ben 6 punti percentuali - dal 45 al 39% circa del totale - sebbene il mercato europeo rimanga tutt'oggi la principale destinazione dei pro-

ANALISI DI BANCA FUCINO LE ESPORTAZIONI IN 25 ANNI PASSATE DA 252 A 593 MILIARDI LA NECESSITÀ DI ESSERE AUTONOMI DAGLI USA

dotti italiani (67,2% nel 2020-24, a fronte del 70,1% nel 2000-04).

Lo spazio perso dall'Europa è stato occupato da tre Paesi in particolare: Cina (+1,5%), Stati Uniti (+1,1%) e, in misura minore, India (+0,4%). Il peso della Cina e dell'India sul totale dell'export italiano è rimasto tuttavia molto modesto. La crescita delle vendite italiane su questi mercati è stata nondimeno significativa: nel 2000 le esportazioni italiane verso la Cina e verso l'India ammontavano rispettivamente a 2,3 miliardi e a 987 milioni; nel 2024, quei valori erano diventati rispettivamente 14,7 miliardi e 4,9 miliardi.

Cifre ancora modeste rispetto ai 64,2 miliardi di export italiano verso gli Usa nel 2024. In effetti gli Usa hanno conservato e rafforzato la propria posizione di primo mercato extraeuropeo di destinazione delle esportazioni

Energia, i dubbi degli analisti «Rischiamo di esporre l'Ue alla dipendenza dagli Usa»

IL FOCUS

BRUXELLES Più facile a dirsi che a farsi». La volontà europea di triplicare gli acquisti energetici dagli Stati Uniti suscita non poche perplessità tra gli analisti. Convinti che l'Europa non riuscirà a tener fede agli impegni, tanto che qualcuno parla già di «promesse campate per aria». Ma dalla Commissione Ue arriva la difesa d'ufficio: «Non comprenderemo più del nostro fabbisogno». Il patto di Turnberry prevede che gli europei spendano 250 miliardi di dollari (circa 220 miliardi di euro) all'anno per i prossimi tre - fino cioè al termine natu-

rale della presidenza Trump - per acquistare gas naturale liquefatto (Gnl), petrolio e combustibili e tecnologie nucleari dagli Usa; per un totale di 750 miliardi di dollari.

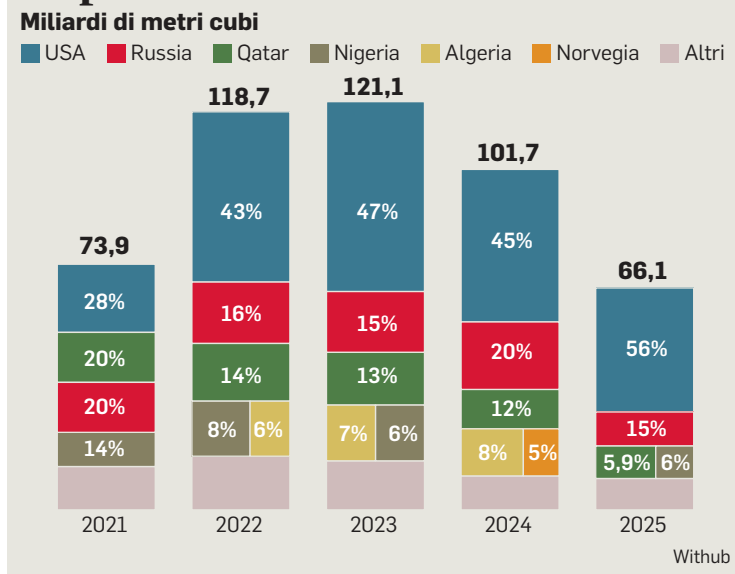
Nel 2024, i Paesi Ue hanno speso 376 miliardi di euro in importazioni energetiche, stando alle cifre di Eurostat, e di questi "solo" 65 miliardi in fon-

L'INTESA SULLE TARIFFE PREVEDE CHE GLI EUROPEI SPENDANO 250 MILIARDI DI DOLLARI L'ANNO PER ACQUISTARE GAS E PETROLIO

ti americane. E gli Usa stessi potrebbero non essere in grado di aumentare così tanto e in così breve tempo le loro forniture senza violare contratti già in essere o dovendo rinunciare ai più redditizi mercati asiatici. Se, per la Casa Bianca, l'intesa «rafforzerà il dominio energetico americano», per la Commissione europea «consentirà di rimpiazzare completamente i volumi ancora importati dalla Russia», obiettivo per cui Bruxelles s'è data tempo fino al 2027. Nel dettaglio, si tratta di sostituire 22 miliardi di euro di energia che arriva ancora da Mosca. L'Ue non può, da sé, comprare energia dagli americani. Ciò spetta alle aziende.

https://overpost.org -

Importazioni lorde di Gnl in Ue



Ma Bruxelles può aiutare a coordinare gli acquisti.

PARTNER

Gli Stati Uniti - spiega una nota di palazzo Berlaymont - sono già uno dei principali partner energetici dell'Ue e, di gran lunga, il primo fornitore di Gnl, con il 55% del totale nel

BRUXELLES: NON COMPREREMO PIÙ DEL FABBISOGNO NEL CONTO INCLUSE LE TECNOLOGIE PER IL NUCLEARE

primo semestre del 2025. Alle spalle degli Usa, si piazza subito proprio la Russia (15%), seguita da Qatar (9%), Nigeria (6%), Algeria (5%), Angola (3%) e Norvegia (2%). Aumentare ulteriormente gli acquisti di gas da Washington rischia di esporre l'Unione a una situazione di vulnerabilità e di marcata dipendenza dagli Usa, avvertono gli esperti, come in passato lo è stata da Mosca. Ma nell'accordo si prevede un incremento anche di altre fonti: dal petrolio (dagli States è arrivato il 17% di tutte le importazioni Ue nel 2024) al combustibile nucleare. Nel computo, precisano a Bruxelles, sono incluse anche le tecnologie Usa che possono far gola all'Europa, in particolare ora che ha imboccato la strada del «il rinascimento nucleare» (copyright del commissario al Commercio Maros Sefcovic): i reattori convenzionali e i mini-reattori modulari di ultima generazione.

Gab. Ros.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le conseguenze per le imprese



“ L'intervista **Paola Carron**

«Non assollo la presidente della commissione Ursula von der Leyen ma mi metto nei suoi panni: difficile trattare per 27 Paesi diversi. La boccia per quanto ha fatto prima: non ha difeso l'industria e ora dobbiamo fare i conti con questi dazi al 15% per vendere in Usa, il triplo di quelli di prima. Se a questo sommiamo anche la svalutazione del dollaro del 10-12% arrivi ad avere una penalizzazione del 25%. È una follia che rischia di costare caro anche al Veneto. E purtroppo le montagne russe non sono finite, ci sono ancora troppe incertezze, non si sa quali saranno i beni a tariffe zero. E c'è da affrontare anche la minaccia dei prodotti cinesi».

Paola Carron è presidente di Confindustria Veneto Est, l'associazione che riunisce le imprese di Padova, Venezia, Treviso e Rovigo, aree da dove arriva quasi la metà dell'export regionale in Usa. Alla vigilia del “D Day” affronta i problemi sul tappeto chiedendo alla Ue e all'Italia politiche precise per non far deragliare la locomotiva industriale del Nordest.

Presidente, l'intesa tra Usa e Ue sui dazi dopo un momento di sollievo è stata aspramente criticata dai suoi colleghi imprenditori: il bicchiere è mezzo pieno o mezzo vuoto?

«Bisogna essere obiettivi, da imprenditore uno dovrebbe cercare sempre di vedere le cose positive, però siamo di fronte a una situazione con molti lati oscuri sulla portata dei nuovi dazi. Da mesi andiamo avanti con queste trattative, i grandi proclami di Trump e il loro repentino annullamento hanno creato un clima di grande incertezza. Che purtroppo non è ancora finito».

Confindustria Vicenza boccia decisamente la presidente von der Leyen. E lei?

«Capisco anche la difficoltà di mettere d'accordo 27 Paesi, ma è da anni che la nostra industria non è stata difesa e penalizzata. Questa poteva essere un'occasione per recuperare. Una guerra commerciale era da evitare, ma non siamo felici di questo compromesso».

Compromesso al ribasso?

«Per questo si deve continuare a negoziare».

«Intesa con troppi lati oscuri può costare cara al Nordest»

Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est



Sul gas temo rincari e una dipendenza come quella che avevamo dalla Russia

Per le nostre imprese danni per miliardi per questo servono supporti: sfioriamo il patto di Stabilità

«I nostri occhiali? Da 470 dollari saliremo a 500. Non c'è alternativa»

IL COLLOQUIO

BELLUNO L'occhialeria trema di fronte ai dazi. Il settore non naviga in acque tranquille da tempo. Nella prima parte 2025 si è registrato già un -1,5% delle esportazioni, e la tendenza non è nuova: nel 2024 una flessione a 870 milioni di export dal miliardo o poco meno del precedente anno. La manifattura bellunese, che copre l'80% della produzione nazionale, tenta le contromisure di fronte ai dazi del 15% sull'export verso gli Stati Uniti. L'agordina Blackfin produce occhiali in titanio di alta gamma, e strizza da tempo l'occhio al mercato americano, tanto che di recente ha aperto una filiale a Houston. Il ceo Nicola del Din affila le armi: «Stiamo allineando i listini. Non possiamo tenere i prezzi attuali altrimenti il margine profito viene eroso eccessivamente. Negli Usa i nostri occhiali vengono venduti intorno a 470 dollari e arriveremo vicini ai 500. Questo incremento rende il nostro oc-

chiale un po' più “lontano” per una persona media che cerca un prodotto di qualità».

L'Unione Europea sta ancora trattando su alcuni settori che potrebbero essere esclusi dai dazi: «Auguriamoci che l'occhiale da vista venga valutato come dispositivo medico e che quindi possa essere messo come esclusione o almeno con agevolazioni. Anche perché bisogna ricordare che negli Stati Uniti praticamente non ci sono produttori, e quindi gli aumenti valgono tanto per l'occhiale europeo che per quello cinese. Il consumatore si ritrova comunque gli aumenti».

E quindi se i dazi rafforzano le casse di Washington, al contempo, diminuiscono il potere d'acquisto degli americani. Per del Din «sembra non esserci una logica apparente in questa decisione. La mia opinione è che Trump sia guidato da un impulso dello stomaco, e che questa strategia sia un modo indiretto per aumentare l'imposizione fiscale negli Stati Uniti. Infatti loro hanno un deficit importante e



OCCHIALERIA Nicola del Din

DEL DIN A CAPO DELLA BLACKFIN DI AGORDO: «TRUMP? GUIDATO DALLO STOMACO E DA OBIETTIVI DI TIPO FISCALE»

► La presidente di Confindustria Veneto Est alla vigilia del “D-Day”: «Non assollo von der Leyen Ma ora chiediamo alla Ue un piano straordinario»

Confindustria descrive danni all'export per 20 miliardi. Le ripercussioni per le imprese venete?

«Si parla da 1 a 4 miliardi di possibile perdita di export verso gli Usa. Un prezzo da pagare ci sarà, questo è sicuro. Potremmo perdere circa il 10% delle nostre vendite. Le imprese che io rappresento, cioè quelle di Treviso, Padova, Venezia e Rovigo, da sole esportavano nel 2024 per oltre 3 miliardi. I conti sono presto fatti».

Quali i settori più a rischio?

«Quelli classici del made in Italy: il vino, la meccanica, gli occhiali, calzature, abbigliamento, mobili. Pensi che esportavamo 135 milioni di bottiglie di Prosecco in Usa all'anno. C'è poi il sistema Moda, un settore che già è in sofferenza strutturale, con questa batosta sarà sicuramente da sostenere».

Come sostenere le imprese?

«La Ue deve reagire con fermezza, visione, determinazione, quello che stiamo vivendo non è un fatto estemporaneo: è cambiato il mondo. Vanno attivate clausole di salvaguardia anche per evitare l'invasione dei prodotti cinesi a basso costo e ad alto valore tecnologico. Poi abbiamo i dazi interni che appesantiscono la nostra attività in Europa: si devono tagliare burocrazia, norme, le multe alla manifattura, assurdo auto infliggerci questa tassa. Servirebbe un piano straordinario per l'industria, per aumentare la nostra competitività e la produttività attraverso investimenti e semplificazione. Sforando anche il patto di Stabilità come per la difesa. E c'è bisogno anche un piano di sostegno italiano. Dotare il nostro Paese di una rete infrastrutturale moderna, integrata ed efficiente».

Poi al Brennero si rischia di fermare tutto.

«Quello del Brennero è uno di quei famosi dazi interni che eliminati porterebbero secondo Draghi a mille miliardi di Pil in più».

La Regione Veneto cosa può fare?

«Quello che può nell'ambito del territorio, attrarre investimenti e lavorare sulle infrastrutture per quanto di sua competenza».

Tra le more dell'intesa con Trump c'è anche l'obbligo di comprare gas dagli Usa, dove costa molto di più. Altra polpetta avvelenata di quest'intesa?

«L'accordo sui dazi con gli Usa rischia di creare una nuova dipendenza dopo quella con la Russia, ma in ogni caso saremo dipendenti. Come Confindustria chiediamo da tempo di disaccoppiare i prezzi del gas da quelli dell'elettricità, di potenziare le rinnovabili (frenate dalle burocrazie) e il varo dell'energia nucleare di nuova generazione. Per questo l'Italia deve iniziare ad affrontare questo problema con una visione a lungo termine, il nostro governo deve fare di più per cercare alternative e soluzioni».

Nel frattempo il Pil italiano fredda. E il Veneto?

«C'era qualche segnale positivo, questi dazi sono una mazzata soprattutto sulla fiducia e sullo spirito. Ma non mi esprimo su quello che accadrà».

E sospira.

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impatto dei dazi

Gli effetti sull'export italiano* di tariffe al 15% e di un deprezzamento del dollaro sull'euro al 10%

SETTORE	IN MILIARDI DI EURO	IN % DELLA PRODUZIONE SETTORIALE
Macchinari e apparecchi	-4,304	-2,6% ▼
Articoli farmaceutici	-3,462	-4,4% ▼
Altre attività manifatturiere	-1,854	-2,4% ▼
Alimentari	-1,820	-0,8% ▼
Altri mezzi di trasporto	-1,489	-2,3% ▼
Autoveicoli	-1,281	-3,2% ▼
Metalli di base e prodotti in metallo	-1,256	-0,8% ▼
Bevande	-1,068	-3,0% ▼
Tessile e abbigliamento	-1,051	-1,8% ▼
Prodotti chimici	-1,006	-1,3% ▼
Apparecchi elettrici	-0,991	-1,8% ▼
Pelli e calzature	-0,987	-3,2% ▼
Gomma, plastiche, altri minerali non metalliferi	-0,864	-1,0% ▼
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-0,592	-1,5% ▼
Prodotti petroliferi	-0,236	-0,5% ▼
Legno, carta e stampa	-0,159	-0,3% ▼
TOTALE MANIFATTURIERO	-22,422	-1,8% ▼

Fonte: Centro studi Confindustria *Tutti i prodotti, anche quelli attualmente esenti o soggetti a dazi specifici

Withub

un'inflazione alta. Ma il presidente non si sogna di aumentare le tasse. In sostanza incamera soldi aumentando le entrate nel bilancio statale. Bisogna pensare che l'80% degli statunitensi non ha il passaporto, e quindi per il ceto medio esiste solo l'America. Di conseguenza noi dei brand passiamo per cattivoni che alzano i prezzi, ma i soldi arrivano in tasca al governo americano».

STRATEGIE

Ma i dazi cambieranno le stra-

tegie delle aziende? «Con la quota attuale di mercato Usa non cambia quasi niente. Siamo a circa 700mila euro su 17 milioni con una percentuale di export americano del 6-7% sul fatturato. Non cambia per il nostro bilancio, ma nel momento in cui stiamo investendo con ottimismo per il futuro i dazi certo non aiutano. L'unica consolazione magra è che il provvedimento impatta su tutti i competitor, ma il rischio è che i consumatori americani si spostino da prodotti costosi come i nostri a quelli

più economici». In compenso il mercato in Italia ed Europa va bene: «Nonostante crisi geopolitiche e rallentamento dell'economia italiana, noi siamo a più 13% in Italia e in Germania, mercato critico, addirittura più 22%. Mi imbarazza avere questi politici a livello europeo che non ci rappresentano, e l'esempio nella trattativa dei dazi finora è eloquente. In un certo senso Trump ci ha aiutato a capire quanto messi male siamo».

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

ROMA Un blitz. Anzi due. Giorgia Meloni spiazza tutti e vola in Tunisia, a Cartagine. Alle 10 di ieri una nota stringata di Palazzo Chigi annuncia la visita a sorpresa della premier al Presidente della Repubblica Kais Saied. Una missione di appena sei ore che non figurava nell'agenda pubblica della presidente del Consiglio, e che lascia di sasso i cronisti al seguito della premier - i "chigisti" in gergo giornalistico - arruolati dalle redazioni per seguire ogni suo passo, in Italia come all'estero. A stretto giro di posta nell'agenda di Meloni spunta un nuovo appuntamento: oggi sarà a Istanbul per un incontro con il presidente Recep Tayyip Erdoğan, ricevuto appena tre mesi fa a Villa Pamphili per il vertice Italia-Turchia. E se nel comunicato stampa diramato in serata sul viaggio a Cartagine largo spazio è dedicato al Piano Mattei per l'Africa, il piatto forte del menu dell'incontro con Saied - al pari di quello di oggi con Erdoğan - è il dossier migranti, tema nevralgico per il governo Meloni. Tanto che nei prossimi giorni potrebbe condurre la presidente del Consiglio ad innellare altre tappe, anche se da Palazzo Chigi non arrivano conferme, tanto più su un'eventuale missione in Libia. Fatto sta che la guardia sull'affaire migranti resta altissima. Non a caso, alla vigilia del viaggio a sorpresa in Tunisia, la presidente del Consiglio ha riunito attorno al tavolo i ministri interessati al dossier. Non solo il responsabile dell'Interno Matteo Piantedosi e il titolare della Farnesina Antonio Tajani, ma anche il sottosegretario Alfredo Mantovano e il Guardasigilli Carlo Nordio.

IL PUNTO
Si tratta di riunioni che la premier convoca periodicamente, con un occhio attento ai numeri degli sbarchi sulle nostre coste.

IL DRAMMA

TEL AVIV Nella Striscia di Gaza non si lotta solo per il cibo, ma anche per l'acqua. Il bene primario per eccellenza. Quello che separa la vita dalla morte. E come per tutto ciò che è essenziale, a Gaza anche l'acqua è un lusso per cui lottare e anche morire. «Devo andare ai centri di distribuzione, dove l'acqua arriva con i camion, ma vengono ogni due o tre giorni, ed è sempre un pericolo - racconta Ahmed - L'acqua sanitaria invece arriva due volte a settimana e solo dai pozzi. Appena la scaricano noi corriamo a riempire le taniche o i serbatoi. Ma è poca, ed è salata, non si può bere ed è anche inquinata». E per chi non riesce ad avere quella potabile, l'alternativa è soltanto una: bere qualsiasi cosa, anche acqua contaminata, rischiando infezioni gravi che diventano incurabili in una regione dove mancano gli antibiotici. Un'emergenza che vale a Gaza come anche in altri centri della Striscia. Uno in particolare, il campo profughi di Al Mawasi, dove 600mila persone sono a rischio di epidemie e sete. Anche Israele ne è consapevole, al punto che ha autorizzato gli Emirati Arabi Uniti a lavorare con l'Egitto per realizzare una conduttura. Ma il lavoro è complesso, i rischi elevati. Un impianto di desalinizzazione non basta. E i civili sono in condizioni sempre più disperate.

Migranti e caos in Libia

Il blitz di Meloni in Tunisia e Turchia

► Viaggio a sorpresa della premier in Nord Africa. Oggi ad Ankara da Erdogan
Guardia alta sugli sbarchi: numeri in aumento nel 2025 per l'instabilità a Tripoli



Ma che negli ultimi tempi si sono fatte più puntuali per via della situazione esplosiva sullo scacchiere libico, con la guerra civile pronta a esplodere da un momento all'altro. Un contesto incandescente, su cui vigila anche la nostra Intelligence, è che è legato a doppio filo all'emergenza sbarchi. Non a caso i numeri del Viminale sul tavolo della riunione mostrano che è la Libia l'unica Nazione che a fine luglio ha registrato numeri di partenze al rialzo rispetto all'anno precedente.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Tunisi con il Presidente della Tunisia Kais Saied

te. Con un balzo in avanti notevole: da 19.580 di fine luglio 2024 a 32.690 arrivi. Mentre gli approdi sulle coste italiane continuano a scendere sia dalla Turchia che dalla Tunisia. Risultati da blindare. Ma il ruolo dei due Paesi meta dei blitz di Meloni è decisivo affinché l'intera strategia migratoria del governo tenga. Perché i flussi in ingresso mostrano un aumento sul luglio di questo anno, trainati appunto dalla Libia, del 9,15%. Un segno più «comun-

Gaza, è guerra dell'acqua

«I pozzi sono contaminati e l'accesso al mare chiuso»

te.
IL MARE OFF LIMITS
Per molti, la salvezza potrebbe essere il mare. Ma anche quello è diventato una trappola mortale. L'intera costa della Striscia di Gaza è stata interdetta dalle forze israeliane per qualsiasi tipo di attività. La balneazione è vietata, così come la pesca. E questo è anche un ulteriore ostacolo alla ricerca di cibo. I pescherecci sono stati in gran parte distrutti e le poche imbarcazioni rimaste non possono muoversi. «Alcuni ci provano comunque, lanciando le reti dalla riva, perché se entri rischi di essere ucciso - racconta Hadi - Ma con questa strategia si riesce solo a catturare pesci mol-

WITKOFF VEDE BIBI: «BASTA INTESE PARZIALI CON HAMAS LIBERARE I RAPITI» OGGI L'INVIATO USA NELLA STRISCIA



to piccoli che a volte nemmeno possono essere mangiati». Eppure - prosegue l'uomo, sfollato con la sua famiglia a Gaza - questi pesci vengono comunque venduti nei mercati a prezzi esorbitanti».

IL PRESSING
La crisi umanitaria non lascia scampo. Ed è per questo che la comunità internazionale continua a spingere sul governo di Benjamin Netanyahu sulla tregua e su un nuovo approccio con i palestinesi. Ieri, il passo più importante
https://overpost.org -

Ucraina

Kiev, la strage infinita dei bambini. «In 3mila uccisi o feriti nei raid»

LE VITTIME

KIEV Un bambino di sei anni muore accanto alla mamma, a Kiev. Una neonata di 5 mesi finisce in ospedale. Ferita. È l'ultima conta. Quindici morti, 132 feriti, tra cui 14 minori. Il peggior bilancio infantile in un singolo attacco sulla capitale ucraina dall'inizio dell'invasione russa. Una pioggia di 309 droni Shahed e droni-esca nella notte tra mercoledì e giovedì, e 8 missili da crociera Iskander-K. Cinque (e 21 droni) colpiscono i bersagli. Fanno crollare un palazzo di nove piani. Il presidente Zelensky accusa Mosca di «nuove uccisioni dimostrative».

ALCUNI VENGONO RECLUTATI CON L'OFFERTA DI UN PO' DI SOLDI IN CAMBIO DI UN ATTENTATO

un'impennata tra marzo e maggio 2025: 222 piccoli colpiti in tre mesi. Altri vengono usati. Non solo come scudi o deportati. Il nuovo fronte è la mente dei piccoli, reclutati nei territori occupati o infiltrati tramite i social con l'offerta di un po' di denaro in cambio di un video-spia, un incendio, una mappa, un attentato. Almeno 95 procedimenti penali sono stati aperti tra dicembre e maggio. Tra gli indagati, 72 ragazzi e 23 ragazze. E c'è chi paga con la prigione: 103 minori arrestati, 42 condannati, 7 con la prigione fino a 10 anni.

Botta e risposta, intanto, fra Trump e Medvedev. L'ex presidente russo aveva avvertito che «ogni ultimatum Usa è un passo verso la guerra». Trump risponde su Truth: «Quel presidente fallito farebbe meglio a stare attento, si muove su un terreno molto pericoloso». Ribatte Medvedev: «Se alcune parole dell'ex presidente della Russia provocano una reazione così nervosa in un presidente Usa così temibile, significa che la Russia ha ragione su tutto e continuerà sulla sua strada».

M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA
Oltre al cibo, difficoltà per reperire anche l'acqua. Chi si avvicina alla riva rischia un proiettile

Donald Trump, Steve Witkoff, atteso oggi a Gaza insieme all'ambasciatore americano Mike Huckabee. Il rappresentante della Casa Bianca entrerà nella Striscia e vedrà di persona l'orrore che si vive da mesi in quella che è diventata una sterminata distesa di macerie.

LA TREGUA

Il vertice sembra avere rinsaldato l'alleanza tra il tycoon e Bibi, al punto che i media israeliani hanno parlato di una strategia unica per «il rilascio di tutti gli ostaggi, il disarmo di Hamas e la smilitarizzazione della Striscia». «Non ci saranno più accordi parziali», ha continuato una fonte di Ynet. Una linea dura confermata anche dalle parole di Trump, che sul social Truth ha scritto che «il modo più rapido per porre fine alla crisi umanitaria a Gaza è che Hamas si arrenda e liberi gli ostaggi». Ma la comunità internazionale spera ancora che si possa raggiungere un'intesa che freni la guerra a Gaza (dove si sono contate altre 100 vittime in 24 ore) e la deriva più

che esiguo considerando che lo scorso anno gli sbarchi sono diminuiti del 57,74%, dunque un aumento sul mese di luglio è da considerarsi fisiologico», rimarcano dal Viminale. Ma la situazione rovente in Libia «non ci consente di abbassare la guardia», ha messo in guardia la premier i suoi.

IL RUOLO DI ANKARA

Per questo Tunisi e Ankara rivestono un ruolo chiave. Da un lato c'è infatti l'accordo per una migliore gestione delle frontiere siglato tra Libia e Tunisia nel febbraio scorso. Dall'altro, soprattutto, c'è l'influenza che la Turchia esercita sul quadrante libico, grazie a una strategia portata avanti in questi anni da Erdoğan sul piano militare, economico e diplomatico. E che oggi potrebbe rivelarsi decisiva per la stabilizzazione dell'area, per Meloni cruciale per frenare l'emorragia di partenze registrata negli ultimi mesi dalla Libia, da quando la situazione a Tripoli è sfuggita di mano. Intanto, dalle opposizioni, si alza il fuoco di fila. Nel mirino il blitz che ha condotto la premier da Saied «mentre una nave commerciale con a bordo 90 sopravvissuti di un naufragio in cui sono morti anche due bambini è bloccata da 50 ore in area di soc-

DALLE OPPOSIZIONI CRITICHE PER L'INCONTRO CON SAIED. MA PER IL GOVERNO «SONO SOLO ATTACCHI IDEOLOGICI»

corso tunisino, con le autorità italiane e tunisine che si sono rifiutate di intervenire», tuona, tra gli altri, la segretaria del Pd Elly Schlein. Ma se c'è un fronte su cui Meloni e i suoi non mostrano tentennamenti, questo è quello della politica migratoria portata avanti dal governo negli ultimi due anni e mezzo.

La dice lunga una recente «nota informativa» vergata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari: «Soltanto la sinistra italiana continua a guardare al fenomeno migratorio attraverso la lente dell'ideologia proponendo l'abolizione dei confini e l'accoglienza indiscriminata, e per questo è sempre più isolata».

Illeana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

radicale del governo israeliano. Ieri il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha telefonato al premier dell'Autorità nazionale palestinese, Mohammad Mustafa, per parlare degli aiuti promossi dall'Italia. E per l'Anp sono giorni di estrema tensione. Gli Stati Uniti hanno sanzionato alcuni funzionari di Ramallah accusati di «minare le prospettive di pace». E mentre aumenta la violenza dei coloni, preoccupano le mire sempre più pubbliche del governo dello Stato ebraico sulla West Bank. Il ministro della Difesa

L'UNICO IMPIANTO DI DESALINIZZAZIONE È INSUFFICIENTE E BERLINO VALUTA DI RICONOSCERE LA PALESTINA

Israel Katz e il titolare della Giustizia, Yariv Levin, hanno parlato di «un'opportunità da non perdere» per «attuare la sovranità israeliana» in Cisgiordania. Tema su cui è tornato anche il ministro degli Esteri, Gideon Sa'ar, che incontrando il suo omologo tedesco a Gerusalemme, ha detto che «gli ebrei hanno il diritto di vivere nel cuore della loro patria storica, compresi Giudea e Samaria».

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Non si è sbilanciato sul nome del candidato, ma Matteo Salvini è tornato a ipotizzare il Veneto: «Che il buon governo della Lega e del centrodestra in Veneto sia riconosciuto a livello internazionale e italiano è chiaro. Che lo riproporremo è altrettanto chiaro». E ha tranquillizzato gli alleati: «Ci sono sei Regioni che vanno al voto - ha detto, prima che l'elenco si allungasse a sette con la Calabria - e quindi credo che ci sia spazio per tutti per mettere i nomi migliori al posto giusto».

NESSUNA FRETTA

«Quando ci sarà il vertice del centrodestra lo saprete», ha detto ieri il vicepremier e segretario federale della Lega ai cronisti che, in Senato, lo interpellavano su quando si terrà il prossimo incontro con Giorgia Meloni, Antonio Tajani e Maurizio Lupi per fare il punto sul voto regionale. Dopo la cena del 21 luglio a casa Meloni a base di ravioloni e seppie, con il gelato portato dal segretario degli azzurri, i quattro leader del centrodestra non si sono infatti più riuniti. E nemmeno si sa se nei prossimi giorni sarà fissato un nuovo appuntamento. Dunque, la situazione è ancora interlocutoria? «Ci stiamo lavorando», ha risposto Salvini ai giornalisti. E ha pure escluso che esista un «caso Veneto»: «Un caso Veneto? Sono casi giornalistici - ha detto, sorridendo -. Io capisco che ad agosto ci sia poco da scrivere e occorra riempire le pagine con ricostruzioni, retroscena e amenità che si aggiungono al calciomercato... Quando ci sarà la chiusura lo saprete».

Ma è parso di capire che non ci saranno sorprese. «Io sono tranquillo e sereno - ha detto Salvini -. Che il buon governo della Lega e del centrodestra in Vene-

Salvini: «Riproporremo il buon governo in Veneto»

► Il leader della Lega: «Sono tranquillo e sereno». La lista Zaia? «Ne parleremo con i candidati. Se si vota fra 4 mesi un po' di tempo per ragionarci ce l'abbiamo»



Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini con la bandiera del Veneto

IL DEM MANILDO RILANCIA L'SFMR: «L'IDEA ERA BUONA ANDAVA AGGIORNATA MA IN QUESTA REGIONE MANCA UNA VISIONE»

to sia riconosciuto a livello internazionale e italiano è chiaro. Che lo riproporremo è altrettanto chiaro». Tradotto: il candidato presidente sarà ancora leghista. Non sarà Zaia perché il terzo (quarto) mandato non è passato, ma Palazzo Balbi resterà alla Lega? E gli alleati accetteranno?

«Ci sono sei Regioni che vanno al voto - ha detto Salvini (era ancora dimesso) - e quindi credo che ci sia spazio per tutti per metterei i nomi migliori al posto giusto». Ma qualcuno ha detto che una Lista Zaia potreb-

be essere controproducente? «Ne parleremo con i candidati».

Poi, in serata, alla festa della Lega Romagna a Cervia, ha ribadito il concetto del «buon governo». Aggiungendo che non c'è tutta questa fretta: «Noi sceglieremo gli uomini migliori a partire dal Veneto - ha detto Salvini -. Ribadisco che per la Lega confermare il buon governo pluridecennale di Zaia in Veneto è fondamentale. Però non dobbiamo scegliere domani mattina. Prima si fa meglio è, però se si vota fra quattro mesi un po' di tempo per ragionarci ce l'abbiamo». E infatti in Veneto non c'è nemmeno la data di quando si andrà alle urne. Giusto pochi giorni fa, il governatore Zaia, cui spetta il compito di indire le votazioni, ha detto che se si votasse il 23 novembre il decreto dovrebbe essere firmato il 23 settembre. Quindi, passerà anche agosto.

L'appello

Zaia: «Roma Capitale? Attenzione speciale anche per Venezia»

VENEZIA Appello del presidente del Veneto a Governo e Parlamento perché, nell'ambito della modifica costituzionale per Roma Capitale, «sia incluso il pieno riconoscimento anche per un'altra città che necessita di un'attenzione speciale: Venezia». «Ho appreso della proposta di modifica costituzionale che valorizza le autonomie, in particolare Roma Capitale - ha detto Luca Zaia -. Ritengo che sia indispensabile includere il pieno riconoscimento di Venezia, realtà unica al mondo». Sulla stessa linea l'assessore comunale al Turismo, Simone Venturini. Al governatore ha replicato il segretario veneto del Pd, Andrea Martella: «Come sempre, Zaia su Venezia arriva da buon ultimo. Della specialità della città stiamo lavorando a livello parlamentare». E ha ricordato che il centrosinistra ha presentato una proposta per Venezia Città a Statuto Speciale».

CENTROSINISTRA

Intanto il candidato del centrosinistra, Giovanni Manildo, ieri è intervenuto sul tema dei trasporti. «Ripensare e aggiornare il progetto del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (Sfmr) sarà uno dei punti centrali del nostro programma - ha detto -. Perché un Veneto moderno, che vuole essere competitivo e sostenibile, non può fare a meno di una rete di trasporti pubblici integrata, capillare, pensata per tenere insieme territori e persone». Secondo Manildo, il progetto Sfmr aveva l'ambizione di «collegare il Veneto reale, ridurre traffico e smog, facilitare la vita di pendolari, studenti, lavoratori, famiglie, creare un'alternativa concreta all'automobile privata, rendere accessibili anche i territori più periferici. Era un'idea intelligente, da aggiornare certo, ma con una visione. Quella visione che oggi manca del tutto».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scarica subito l'app di 3Bmeteo: «È gratis!»

Paolo Corazzon meteorologo 3Bmeteo



3B
meteo

Il tempo a portata di mano

Salvini candida la mamma di Giogiò «Scendo in campo per la legalità»

IL PERSONAGGIO

ROMA Da Sanremo a Palazzo Santa Lucia: Daniela Di Maggio è il nuovo volto della Lega per la regione Campania. L'annuncio è arrivato in Senato, durante una conferenza stampa in cui sono state presentate tre proposte di legge sulla sicurezza, una delle quali è denominata "legge Giogiò", targate Carroccio. È stato direttamente Matteo Salvini a rendere nota la scelta, indicando nella Di Maggio - madre di Giovambattista Cutolo, il 24enne musicista ucciso a Napoli il 31 agosto 2023 da un minorenne pregiudicato - il simbolo di una «reazione civica e culturale». «I napoletani che vogliono cambiare - ha detto il leader della Lega - hanno in Daniela Di Maggio una testimonianza incredibi-

le perché reagire alla morte di un figlio per mano di delinquenti non chiudendosi, odiando o arrabbiandosi, ma aprendosi e facendo proposte culturali e politiche formando tanti giovani è qualcosa di bello quindi ringrazio Daniela, la ringrazio per aver scelto la Lega». Presente in Aula, la donna ha ricevuto dal segretario di partito la spilletta con Alberto da Giussano. In cambio, ha donato a Salvini un corno rosso, tipico amuleto scaramantico napoletano. Il vicepremier ha scherzato:

IL FIGLIO DELLA DONNA, MUSICISTA, FU UCCISO A NAPOLI NEL 2023 DA UN RAGAZZO CON PRECEDENTI

«Ne ho davvero bisogno, magari me lo porto pure in Casazione». A motivare la scelta del Carrocci anche il ricco curriculum professionale e umano di Daniela Di Maggio. Logopedista, counselor e terapeuta cognitivo-comportamentale a Napoli, dopo la morte del figlio si è fatta conoscere per il suo impegno per la legalità. Nel 2024 era salita sul palco del Festival di Sanremo per ricordarlo: «Giogiò sarebbe dovuto tornare qui, da musicista dell'orchestra sinfonica». In quell'occasione, aveva sottolineato il valore del figlio, morto per aver difeso un amico. Da allora, ha collaborato con la Lega alla redazione della cosiddetta "legge Giogiò". «Salvini mi chiese come potesse aiutarmi, gli dissi di aiutarmi a cambiare la legge sui minori: se l'omicida di

mio figlio, pluripregiudicato, non fosse stato a piede libero, non avrebbe ucciso Giogiò». Di Maggio ha quindi lavorato con il sottosegretario Ostella-ri per l'introduzione del reato di "stesa", ha denunciato il fenomeno dei video celebrativi degli omicidi pubblicati dal carcere e ha spinto per l'istituzione di un Garante per le vittime. La "legge Giogiò" quindi, propone l'oscuramento dei profili social dei condannati per reati gravi, l'introduzione del reato di istigazione a delinquere (anche tramite opere artistiche che esaltano la criminalità), e l'istituzione di un Garante per le famiglie delle vittime.

LA BELLEZZA IN PERIFERIA

Di Maggio ha aggiunto che il suo obiettivo è quello di «portare la bellezza nelle periferie: è la rivoluzione gentile di



Daniela Di Maggio e il leader della Lega Matteo Salvini alla Camera

DANIELA DI MAGGIO CORRERÀ ALLE REGIONALI CAMPANE «VOGLIO PORTARE L'ARTE E LA MUSICA NEI QUARTIERI DISAGIATI»

Giogiò, portare l'arte, la musica dove c'è l'orrore, nei quartieri disagiati, significa portare la luce. E ha concluso «Noi abbiamo lasciato indietro il concetto di legalità e bellezza per troppi anni a Napoli».

Enza Miriami

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA

ROMA Fino a tre anni di reclusione per chi istighi i minori a commettere delitti inneggiando alla cultura mafiosa «con qualsiasi mezzo e con qualsiasi forma di espressione». Musica e arte incluse. È questo l'obiettivo di una delle tre proposte presentate ieri dalla Lega in Senato, alla presenza del leader Matteo Salvini e di Daniela Di Maggio, madre di Giogiò, Giovambattista Cutolo, il giovane musicista ucciso a Napoli nel 2023. Una proposta che i leghisti hanno ribattezzato con il nome del ragazzo, perché pensata, ha spiegato il leader del Carroccio, «per evitare che in futuro ci siano altri Giogiò».

LA NORMA

Il disegno di legge, nel dettaglio, prevede l'introduzione, all'interno del Codice penale, di un nuovo articolo, il 416-bis.2, attraverso il quale verrà punito il reato di «propaganda e istigazione a delinquere con metodo mafioso in danno di minori». Una norma che, a sentir parlare il primo firmatario della proposta, il leghista Cantalamessa, ricadrà anche su chi fa canzoni «che inneggiano, "vieni con noi" che parlano del detenuto, canzoni neomelodiche che consigliano di comprare le armi per essere sicuri anche in modo illegale». Al bando, se la legge passasse, canzoni che glorificano la vita dei boss, che parlano di «onore» e «rispetto» in chiave mafiosa, o peggio usano termini che normalizzano la criminalità. Non è difficile, d'altronde, navigando sul web, imbattersi in canzoni come «il mio amico camorrista», o altre che parlano di amori ostacolati dalla giustizia, come «Nun è peccato» di Daniele De Martino. Nel mirino potrebbero finire anche fiction come Gomorra, trat-

La Lega: 3 anni di carcere per chi istiga a delinquere «Anche i neomelodici»

►La legge del Carroccio punisce «qualsiasi forma di espressione» che spinga i minori a commettere reati. Al bando le canzoni che inneggiano alla camorra



TONY COLOMBO E GLI ARTISTI AMATI DAL BOSS

Le nozze tra Tony Colombo e Tina Rispoli, vedova di Gaetano Marino (il boss che fu ucciso a Terracina) Colombo è stato arrestato per i suoi legami con la camorra. Nelle canzoni di alcuni artisti neomelodici i camorristi diventano eroi

ta dal libro di Roberto Saviano: «La fiction Gomorra - ha detto Cantalamessa non ha modelli positivi, mentre quando eravamo piccoli c'era il buono e il cattivo e quindi il bambino sceglieva. In queste fiction non c'è il modello positivo, sono tutti i cattivi». A richiederlo anche i dati: «Nel 2024 ci sono stati oltre 44mila reati commessi da minorenne, di cui 2.500 da minori di 14 anni», ricorda. «Abbiamo vissuto - ha aggiunto Cantalamessa - decenni senza regole e valori, pensare che in uno dei videogiochi più famosi al mondo i nostri figli vincono se ammazzano poliziotti e persone (il riferimento è a Grand Theft Auto, ndr)». Guai, però, a parlare di censura del libero pensiero: «Il problema - chiarisce Salvini - è che se uno fa il video col mitra non è libertà di pensiero, se fai il video col mitra sei un demente». Per questo, secondo quanto specifica la bozza del ddl, non potranno es-

sere «invocate, a propria scusa, ragioni o finalità di carattere artistico, letterario, storico o di costume».

STRETTA ANTI-EMULAZIONE

Il secondo ddl presentato, al pari del primo - e sempre a firma di Cantalamessa - punta a combattere l'emulazione, operando su un fronte diverso: l'oscuramento degli account di indagati e condannati per reati ostativi, come criminalità organizzata, terrorismo, sequestro di persona, traffico di droga.

IL GARANTE PER LE VITTIME

La terza proposta, anticipata durante la conferenza stampa nella Sala Nassirya di Palazzo Madama, approderà, invece, a Montecitorio, a prima firma del leghista Jacopo Morrone. Focus, in questo caso, spostato sulle vittime di reati, con l'istituzio-

NON SOLO MUSICA: LA NUOVA NORMA POTREBBE COLPIRE ANCHE LE FICTION COME "GOMORRA"

ne di un'Autorità volta a garantirne la tutela, al pari di quella che già esiste per i detenuti. Che, per Salvini «va benissimo», nonostante per essere detenuti «qualcosa abbiano sbagliato», ma a cui va affiancato un «garante delle vittime che non hanno scelto di essere vittime per supporto economico, giuridico, psicologico».

VP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

YouTube apre ai video con parolacce E chi le dice incassa la pubblicità

IL CASO

ROMA È finita un'era per i creator di YouTube. La piattaforma video più grande del mondo ha deciso di abbattere un tabù: le parolacce non sono più un rischio per la monetizzazione, ma una risorsa da sfruttare. Quel linguaggio "colorito" che un tempo poteva costare caro, facendo perdere introiti pubblicitari, ora è ufficialmente sdoganato. La rivoluzione porta la firma di Connor Kavanagh, responsabile delle politiche di monetizzazione di YouTube, che ha annunciato un cambio di rotta radicale: da oggi, i creator potranno utilizzare parole "fortemente volga-

ri" nei primi sette secondi senza alcuna restrizione sui ricavi pubblicitari. Fino a ieri, questa libertà era negata: la piattaforma applicava una stretta restrizione, penalizzando con una drastica riduzione dei ricavi quei video che si aprivano con bestemmie o imprecazioni pesanti. Gli inserzionisti volevano tenersi alla larga dai contenuti

DIVIETO ELIMINATO PER IL TURPILOQUIO NEI PRIMI 7 SECONDI I BRAND POSSONO SCEGLIERE IL TIPO DI VOLGARITÀ PREFERITO

https://overpost.org

troppo espliciti, per paura di associare il loro marchio a un linguaggio poco elegante.

LE REGOLE

Ma i tempi sono cambiati. Come spiega lo stesso Kavanagh, oggi i brand dispongono di strumenti più sofisticati, capaci di selezionare con precisione il tipo di volgarità con cui vogliono essere associati. Inoltre, si è chiusa l'era dei creator costretti a tagliare, autocensurarsi o addirittura ammorbidire il proprio linguaggio per non perdere ricavi. Grazie a sistemi di targeting raffinati, gli sponsor scelgono ora esattamente il pubblico da raggiungere, volgarità comprese. E, soprattutto, il pubblico si è fatto

meno permissivo e più abituato a un linguaggio senza filtri. Dietro a questo cambiamento si cela una battaglia durata anni, portata avanti da un esercito di creator. Tra i protagonisti spicca il profilo di ProZD, pseudonimo di SungWon Cho, che nel 2022 ha scatenato una vera e propria tempesta social: un video di 15 secondi di silenzio e poi

LE NUOVE PIATTAFORME OFFRONO MAGGIORE LIBERTÀ AI CREATORI IL COLOSSO DI PROPRIETÀ DI GOOGLE NON VUOLE PERDERE TERRENO

un'esplosione di parolacce contro le regole di YT. La protesta ha smosso le acque, spingendo la piattaforma a rivedere gradualmente le sue policy. Oggi quindi non c'è una licenza a dire tutto e subito: le parolacce "forti" sono libere solo nei primi 7 secondi, mentre chi esagera rischia ancora di perdere monetizzazione, soprattutto se titoli e miniature diventano troppo espliciti. Insomma, si può inveire, ma con moderazione. Questa svolta arriva in un momento chiave per i creator, che devono confrontarsi con piattaforme emergenti e modelli di contenuto più flessibili, come Jump Ahead e altri nuovi player nel mondo dello streaming e della TV. Liberare la parola diventa quindi un segnale forte YouTube non vuole più fare il poliziotto del "buon linguaggio", ma riconoscere la realtà fluida, imperfetta e colorita del digitale.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER I LEGHISTI NON SI DEVE PARLARE DI CENSURA: «GIRARE UN VIDEO CON IL MITRA NON È LIBERTÀ DI PENSIERO»

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Dopo Calabria, Sicilia, Lombardia, anche il Veneto si appresta a reclutare medici con titolo conseguito all'estero ma non ancora riconosciuto in Italia. Perché la situazione sul fronte del personale ormai è drammatica: a livello nazionale mancano 50mila medici, in Veneto ne servono 3.500, i settori più esposti sono quelli dell'Emergenza-Urgenza. Così, per non lasciare sguarniti i Pronto soccorso dei 68 ospedali veneti, la Regione ha deciso di ricorrere per la prima volta ai professionisti stranieri. Un provvedimento «in via sperimentale e temporaneo» con un po' di paletti.

LA GENESI

L'assunzione di medici specialisti con titolo conseguito all'estero ma non ancora riconosciuto in Italia, è possibile sin dai tempi della pandemia del Covid-19 ed è prevista fino al 31 dicembre 2027. Il Veneto finora non si era avvalso di questa possibilità perché la norma era stata molto contestata, sia dagli Ordini professionali che dalle organizzazioni sindacali, visto che di fatto instaurava un doppio regime: i medici italiani tenuti all'iscrizione all'Ordine e all'obbligo della formazione continua, i «foresti» esentati proprio perché, non avendo il titolo riconosciuto dallo Stato italiano, non possono iscriversi all'ordine. Solo che, appunto, la situazione è sempre più difficile, nei Pronto soccorso la carenza di medici è ormai strutturale, i concorsi vanno a vuoto e il guaio è che non ci sono neanche specializzandi nelle scuole. E così anche il Veneto ha seguito l'esempio di altre Regioni. Mettendo però un pre-requisito: l'avviso pubblico che sarà emanato da Azienda Zero nei prossimi giorni è rivolto a professionisti già presenti sul territorio nazionale, in possesso di permesso di soggiorno per motivi lavorativi o di cittadinanza italiana. Quindi stranieri che già si trovano regolarmente in Italia oppure professionisti con la doppia cittadinanza, ad esempio argentini o brasiliani. Quanti medici saranno assunti? Non si sa, in passato professionisti stranieri si erano fatti avanti, ma avevano ricevuto una risposta negativa. Ora potranno essere assunti.

I PALETTI

A Palazzo Balbi fanno presente che il percorso prevede la selezione per titoli e colloquio da parte di una commissione di

Emergenza in corsia: il Veneto assume medici senza titolo riconosciuto

► Ma dovranno avere il permesso di soggiorno o la cittadinanza italiana. Contratti a tempo determinato. Lanzarin: «Una misura straordinaria per garantire i servizi»



FINO A TUTTO IL 2027

L'assessore Manuela Lanzarin ha detto che il provvedimento per assumere medici con titolo estero non riconosciuto è sperimentale e temporaneo

esperti per la valutazione delle competenze e la conoscenza della lingua italiana. Mentre la norma nazionale prevede che il professionista dimostri semplicemente di essere iscritto all'Ordine del proprio Paese, il Veneto chiederà molte più «carte»: la laurea, la specializzazione, il certificato di onorabilità professionale (e cioè che non ci siano state sanzioni tipo sospensioni o radiazione) e, appunto, la conoscenza della lingua italiana. E una volta assunto il medico - si faranno contratti a tempo determinato fino al 31 dicembre 2027 salvo ulteriori proroghe previste dalla normativa statale, ma niente più gettoni - la Regione «spingerà» perché questi professioni-

L'infezione

West Nile: da 32 a 89 casi in appena una settimana

I DATI

ROMA Sono più che raddoppiati nell'arco di sette giorni, passando da 32 a 89, i casi confermati di virus West Nile notificati all'Istituto superiore di sanità (Iss). L'ultimo bollettino della sorveglianza Iss nel 2025, pubblicato ieri, aggiorna ad otto il numero complessivo delle vittime, ma a queste si aggiunge un ulteriore decesso avvenuto mercoledì nel casertano e non ancora notificato all'Istituto. La situazione non indica segnali di allarme, sottolineano infettivologi e Iss, ma l'invito alla popolazione è di adottare tutte le misure di prevenzione per evitare la punta delle zanzare, portatrici del virus, e contattare il proprio medico in presenza di uno stato febbrile superiore ai 38 gradi. Tra i casi confermati al 30 luglio, 40 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva (2 Piemonte, 1 Lombardia, 3 Veneto, 1 Emilia-Romagna, 23 Lazio, 10 Campania), 2 casi asintomatici identificati in donatori di sangue (1 Veneto, 1 Campania), 46 casi di febbre (1 Lombardia, 5 Veneto, 35 Lazio, 4 Campania, 1 Sardegna) e 1 caso asintomatico (1 Campania). Sono stati notificati al momento 8 decessi (1 Piemonte, 2 Lazio, 5 Campania). Salgono a 31 le Province con dimostrata circolazione del virus appartenenti a 10 Regioni: Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia e Sardegna. Intanto è sempre ricoverato all'ospedale di Padova l'uomo di 54 anni di Monselice: le sue condizioni sono in lieve miglioramento. Un primo caso di infezione da West Nile è stato accertato in provincia di Lecce, si tratta di un donatore abituale di sangue, di 46 anni: sottoposto al test obbligatorio è risultato positivo al virus. La donazione quindi non è stata fatta e il paziente, che è asintomatico e sta bene, è tornato a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sti avviino la procedura di riconoscimento formale del titolo e quindi si iscrivano all'Ordine.

LE RAGIONI

«Questa iniziativa nasce dalla necessità di assicurare continuità ai servizi di emergenza e pronto soccorso, che sono presidi fondamentali per la salute dei cittadini. È una risposta pragmatica a una situazione di carenza che riguarda l'intero Paese e che si sta aggravando», ha detto l'assessore alla Sanità della Regione del Veneto, Manuela Lanzarin. «Comprendiamo che il tema sia delicato e siamo consapevoli della complessità normativa legata al riconoscimento dei titoli - ha aggiunto Lanzarin - ma proprio per questo nella delibera abbiamo previsto un impegno chiaro: ci attiveremo presso il Governo affinché venga definita a livello nazionale una disciplina specifica che consenta anche a questi professionisti di iscriversi a elenchi speciali presso gli Ordini, garantendo trasparenza, sicurezza e uniformità di sistema».

Il provvedimento si inserisce inoltre nella strategia regionale per il progressivo superamento del fenomeno dei «gettonisti», i medici a chiamata che operano in regime libero-professionale externalizzato. L'obiettivo - recita la nota di Palazzo Balbi - è favorire forme di collaborazione più stabili e integrate con il sistema pubblico, assicurando maggiore continuità e qualità nell'as-

AZIENDA ZERO STA PREPARANDO L'AVVISO PUBBLICO I PROFESSIONISTI SARANNO IMPIEGATI AL PRONTO SOCCORSO

sistenza, in particolare nei servizi di emergenza-urgenza e nei pronto soccorso delle Ulss venete, dove persiste la grave carenza di personale a seguito della mancata partecipazione ai concorsi indetti da Azienda Zero e il ricorso ai «gettonisti» è stato sino ad ora più rilevante. La procedura non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale e non sostituisce i canali ordinari di assunzione, che restano prioritari. «L'obiettivo - ha detto l'assessore - è dare una risposta concreta e immediata ai cittadini, senza rinunciare a promuovere, in parallelo, un confronto costruttivo con tutti i soggetti coinvolti per migliorare le regole».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello ai parlamentari prima di morire in Svizzera: «Vi prego, fate una legge»

IL CASO

TRIESTE Libera da una malattia di cui era prigioniera senza scampo. Martina Oppelli, 50enne triestina, affetta da sclerosi multipla da oltre vent'anni, è morta ieri mattina in Svizzera dove ha avuto accesso al suicidio medicalmente assistito. A renderlo noto è stata l'associazione Luca Coscioni. Il 4 giugno, Martina Oppelli aveva ricevuto il terzo diniego da parte dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina in merito alla verifica delle condizioni per accedere al suicidio medicalmente assistito. Secondo l'Azienda, la donna non era sottoposta ad alcun trattamento di sostegno vitale nonostante la completa dipendenza dell'assistenza continuativa dei caregivers e da presidi medici (farmaci, catetere e macchina della tosse). Oppelli, quindi, è stata accompagnata in Svizzera da Claudio Stellari e Matteo D'Angelo, iscritti al Soccorso civile, associazione per le disobbedienze

civili sul fine vita di cui è rappresentante legale Marco Cappato, con l'aiuto logistico ed economico di altre 31 persone. Ha così potuto porre fine alle proprie sofferenze all'estero perché «non ce la facevo più ad aspettare».

Lo scorso 19 giugno - assistita dal team legale coordinato da Filomena Gallo, avvocatessa e segretaria

TRIESTE, MARTINA OPPELLI AVEVA RICEVUTO TRE DINIEGHI DA PARTE DELL'AZIENDA SANITARIA PER ACCEDERE AL SUICIDIO MEDICALMENTE ASSISTITO

nazionale dell'Associazione Coscioni - la 50enne triestina ha presentato un'opposizione al diniego, accompagnata da una diffida e messa in mora nei confronti dell'azienda sanitaria. A seguito della diffida, è stata avviata una nuova procedura di valutazione da parte della commissione medica, ma Oppelli ha deciso di anda-



TRIESTINA Martina Oppelli, 50 anni, da 20 affetta da sclerosi multipla

re in Svizzera. E prima di morire si è rivolta ai parlamentari con un video affidato all'Associazione Coscioni.

IL MESSAGGIO

Queste le sue parole: «Gentili parlamentari e concittadini tutti, non so se vi ricordate di me, sono Martina Oppelli. Più di un anno

fa feci un appello a tutti voi affinché venisse promulgata e approvata una legge, una legge sensata che regoli il fine vita, che porti a un fine vita dignitoso tutte le persone, malate, anziane, ma non importa, prima o poi tutti noi dobbiamo misurarci con la fine della nostra vita terrena. Sì, questo appello è finito nel vuoto. Io

all'epoca, ormai due anni fa, mi appellai alla sentenza Cappato per poter accedere al cosiddetto suicidio assistito presso l'azienda sanitaria della mia Regione. Per ben tre volte mi è stato negato, benché io ne avessi il diritto, ma chissà, forse non abbastanza, forse non lo so perché, io non ho tempo per aspettare un quarto di-

niego, ma anche se fosse un assenso io ero allo stremo delle mie forze. Sono in Svizzera, sì, forse una fuga direte voi, no, no, no, è un ultimo viaggio». Ma, si domanda Martina Oppelli «perché dobbiamo andare all'estero, perché dobbiamo pagare, anche affrontare dei viaggi assurdi? Io ho fatto un viaggio lunghissimo ed è stato veramente uno sforzo titanico, ma l'ho fatto per avere una fine dignitosa alla mia sofferenza. Io non voglio che questo iter si ripeta per altre persone, non potete rimandarci sempre a settembre perché ci sono urgenze più grandi». Oppelli afferma ancora: «Sappiate che sono pienamente consapevole che esistono tragedie enormi, genocidi, terremoti, alluvioni e che magari la misera vita di una singola persona e la sua sofferenza appaiono troppo piccole in confronto a una guerra, ma il macrocosmo è fatto da infiniti microcosmi, già, e ogni microcosmo ha un proprio dolore e ogni dolore è assoluto nel momento in cui viene vissuto e va rispettato». Quindi l'ultimo accorato appello: «Fate una legge che abbia un senso e che non discrimini nessuna situazione plausibile, io non ho più forza e perfino i comandi vocali non mi capiscono più. Adesso desidero morire dignitosamente. Scusate il disturbo».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DELITTO

dalla nostra inviata
GEMONA DEL FRIULI (UDINE) Orrore a Gemona del Friuli, in provincia di Udine, nella tranquilla borgata di Taboga. Un giovane di 35 anni, papà di una bimba di sei mesi, è stato ucciso e fatto a pezzi. Il suo corpo, smembrato con una lama, è stato gettato in un bidone e sepolto nella calce. Il delitto risalirebbe ad alcuni giorni fa, sembra cinque, secondo i primi accertamenti degli inquirenti. Sul posto, ieri, i carabinieri, che indagano sulla vicenda con il coordinamento della Procura di Udine, oltre ai vigili del fuoco e agli agenti di Polizia locale.

L'ARRESTO

I sospetti degli inquirenti si sono concentrati sulle due figure femminili che abitavano, assieme ad Alessandro, la casa di via dei Lotti, a poca distanza dalla strada statale Pontebbana: la madre Glenne, Lorena Venier, infermiera attiva nella Rsa dell'ospedale di Gemona, che aveva dato il suo cognome al figlio, e la compagna di origini colombiane Milyn Castro Monsalvo, trentenne, con cui Alessandro aveva avuto una figlia, nata a gennaio. Secondo una prima ricostruzione, sarebbero state proprio loro a dare l'allarme al numero unico di emergenza 112 ieri mattina. Poi, la tragica scoperta. Le due donne sono state arrestate dai carabinieri per il delitto. Ieri mattina, prima, la madre di Alessandro è stata scortata fuori dalla casa a piedi e quindi portata in caserma, al comando provinciale dei carabinieri di Udine. Quindi, successivamente, la compagna del 35enne è stata accompagnata in auto. Come confermato dalla Procura, le due donne si sono autoaccusate dell'omicidio del giovane. Ma i contorni della vicenda sono ancora tutti da chiarire.

LA PROCURA

La sostituta procuratrice di Udine, Claudia Danelon, infatti, ha invitato tutti alla prudenza: «Invito tutti alla massima cautela: stiamo valutando ogni singolo aspetto di questa vicenda e serve ampliare gli orizzonti e analizzare nel dettaglio le ricostruzioni fornite dalle persone coinvolte, per attribuire correttamente le singole responsabilità». «Il quadro della vicenda familiare è abbastanza complesso - ha aggiunto - ma occorre completare tutti gli accertamenti, medico e scientifici, per poter confermare in tutto o in parte le ammissioni delle persone che si sono auto accusate del delitto». A quanto filtra da am-



IL GARAGE
all'interno del quale sono state ritrovate in un bidone le spoglie fatte a pezzi di Alessandro Venier



La casa degli orrori: ucciso e fatto a pezzi da madre e compagna

►Omicidio a Gemona, cinque giorni dopo chiamano i carabinieri: «L'abbiamo ammazzato»
L'arresto e la scoperta in cantina: parti del corpo gettate in un bidone e coperte di calce viva



IN CARCERE Lorena Venier, 61 anni, e Milyn Castro Monsalvo, 30



bienti investigativi, le due donne avrebbero escluso la premeditazione del gesto: l'uccisione sarebbe avvenuta al culmine di una discussione per futuri motivi, durante la preparazione della cena. Secondo una prima ipotesi al vaglio degli inquirenti, l'uomo avrebbe aggredito le due donne che gli chiedevano collaborazione nelle faccende domestiche, dopo essere stato rimproverato perché non aveva preparato la cena, come aveva promesso.

Ma il condizionale è d'obbligo, in attesa dell'interrogatorio delle due davanti al magistrato, che avverrà oggi a Trieste.

La madre è una figura piuttosto conosciuta nella borgata e anche nell'ospedale di Gemo-

na, dove lavora come infermiera. La compagna sudamericana, invece, avrebbe avuto in passato un'esperienza da oss, prima di diventare mamma. Il giovane, come riferiscono i vicini, se la cavava per lo più con lavori saltuari. Come ha spiegato il sindaco, era spesso all'estero, soprattutto in Colombia, il Paese della sua compagna.

L'AGGRESSIONE AL CULMINE DI UNA DISCUSSIONE PERCHÉ LUI NON AVEVA PREPARATO LA CENA APPENA SEI MESI FA LA NASCITA DELLA FIGLIA

LA BAMBINA

La bimba di sei mesi, come confermato dal sindaco di Gemona, Roberto Revelant, che si è subito recato sul posto, è stata affidata ai Servizi sociali del Comune, per essere accompagnata in un percorso di tutela. Nell'abitazione c'era anche il cane di famiglia, che compare anche ritratto in molti post sulla pagina Facebook di Lorena Venier, anche assieme ad Alessandro (come in una foto del 2020, con la scritta "i miei due ragazzi"): l'animale è stato affidato al canile, che lo ha recuperato con un furgoncino sempre intorno all'ora di pranzo di ieri.

La morte risalirebbe ad alcuni giorni fa, ma non è stato accertato in quale stanza sia avvenuto l'omicidio. A quanto si è potuto apprendere, nel luogo in cui è stato ritrovato il corpo smembrato dell'uomo, non sarebbero state trovate tracce di colluttazione. Per chiarire cosa sia avvenuto nella villetta, saranno anche effettuati degli esami tossicologici, per verificare se e quali sostanze possano essere state eventualmente somministrate alla vittima. Sulla questione, la sostituta procuratrice di Udine, Danelon, ha detto che «per il momento si tratta soltanto di illazioni che non possono essere confermate fino a quando non saranno ascoltate le due persone che si sono auto-incolpate del delitto».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro, tra Australia e Colombia «Faceva di tutto, quello che veniva»

LE REAZIONI

dalla nostra inviata
GEMONA DEL FRIULI (UDINE) «A mia memoria, non è mai successa una cosa del genere qui. È un fatto gravissimo, straziante». È il sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, a dare voce allo sgomento di un paese di poco più di diecimila abitanti, nella fascia pedemontana, che ieri si è risvegliato e ha scoperto l'orrore della casa accanto. In via dei Lotti, i vicini non riescono a capacitarsi di quanto accaduto, che quell'Alessandro Venier, nato e cresciuto nella loro borgata, quel giovane uomo che vedevano passare in automobile, o a passeggio con la figlia di sei mesi nella carrozzina, sia stato ammazzato e poi fatto a pezzi. Luciana Cargnelutti, che vive a poche decine di metri dalla casa in cui i resti sono stati ritro-

vati, ricorda che Venier era venuto «sei mesi fa a farci le condoglianze per mio figlio morto di malattia. Poi non gli ho più parlato. Lo vedevo passare con la macchina, o portare la bambina con il passeggino. Ma a casa loro non sono mai stata. Di quello che è successo, ho saputo stamattina (ieri ndr) quando mio marito mi ha detto: "Sono passati i vigili, ci sono i carabinieri"». Poi, sono arrivati i nastri a strisce bianche e rosse per delimitare l'area delle indagini, e la selva di telecamere, microfoni e telefonini dei cronisti. La signora la descrive come una famiglia tranquilla. La storia di un morto ammazzato, e in un modo tanto cruento, «fa star male, lui era giovane. Poi, aveva la bambina piccolina. Questa è una zona tranquilla, non è mai successo niente». E invece, ieri, Taboga ha scoperto l'orrore indicibile di un corpo smembrato e se-

polto nella calce, un'immagine che, anche solo a scriverla, fa a pugni con il cielo di un azzurro lavato e l'anfiteatro sereno delle montagne che circondano la cittadina.

LO SHOCK

«Peggio di così non poteva essere - dice il marito, Gianfranco Miserini -. Non mi sarei mai aspettato una cosa del genere. Alessandro è nato qui, lo conoscevo. Parlava sempre, si fermava sempre. È venuto anche a fare le condoglianze per mio figlio che è morto sei mesi fa per malattia. Anche la madre di Alessandro, la conoscevo. La compagna, invece, non la conoscevo tanto. Passava ogni tanto con la piccola. La mamma, per quanto mi riguarda, è una persona perbene. Il ragazzo era vivace, molto. Se dava qualche pensiero? A noi no, ad altra gente non so. Con me non si

LO SCENARIO
L'abitazione dove Alessandro Venier viveva con la madre e la compagna nella borgata di Taboga, a Gemona



è mai comportato male». Anche Raffaella, che abita poche case più in là, è cresciuta assieme ad Alessandro: «Lo conosco da sempre in pratica. Se lo incontravo, come anche sua mamma, ci salutavamo, quattro chiacchiere, ma cose specifiche non saprei. Vedevo Lorena passeggiare per la via

I VICINI INCREDULI
«A LUI NON PIACEVA VIVERE QUI IN ITALIA» E LA MAMMA CONOSCIUTA DA TUTTI: «PERSONA PERBENE»

con la carrozzina e ho visto anche la ragazza colombiana camminare con la bimba nel marsupio, mi pare non avesse la patente. Tutto normale». E invece, l'orrore. «Sono allibita. Proprio non riesco a capacitarmi - dice Raffaella, e lo sguardo si incupisce -. Sono rimasta veramente molto, molto male. Veramente non me l'aspettavo». La notizia dell'arresto delle due donne ha lasciato sgomenti gli abitanti di via dei Lotti. «Ho letto - diceva ieri una vicina dopo le prime notizie approdiate sul web -. Non mi rendo ancora conto di questo, mi sembra impossibile, conoscendo anche Lorena», la madre di Alessandro, infermiera piuttosto conosciuta, operativa all'ospedale di Gemona. Ad Alessandro, racconta Raffaella, che lo conosce sin da bambino, «non piaceva stare qui in Italia. Era stato all'estero, specialmente in Colombia, ma era stato anche in Australia. Faceva un po' di tutto, quello che veniva. Si arrangiava a fare quello che capitava. Stava assieme alla sua compagna da qualche anno. Ormai erano una famiglia».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIOLENZA

ROSOLINA (ROVIGO) L'ha incontrata in spiaggia, l'ha convinta ad appartarsi e lì avrebbe abusato di lei. È quanto ha denunciato una ragazza straniera, di 17 anni, in vacanza con la famiglia ad Albarella, l'isola privata dei "vip" del comune polesano di Rosolina. L'uomo, un 44enne residente ad Adria, da mercoledì è stato posto ai domiciliari con il braccialetto elettronico. L'accusa è pesante: violenza sessuale aggravata.

LE INDAGINI

Secondo quanto emerso dalle indagini, i due non si conoscevano, si erano solo incrociati sull'isola durante le ferie. L'uomo avrebbe avvicinato la ragazza con la scusa di fare due chiacchiere. Poi le avrebbe proposto di allontanarsi, forse con un pretesto, e insieme si sarebbero spostati verso una zona più isolata, tra la spiaggia e la vegetazione, vicino a dove ci sono i chioschi della struttura balenare, controllati dalle telecamere di videosorveglianza che hanno ripreso tutto.

Lì, secondo il racconto della giovane, confermato anche dai video, sarebbe avvenuto l'abuso. La ragazza ha riferito tutto subito dopo ai genitori. È stata portata in pronto soccorso e sottoposta ad accertamenti medici. Da lì sono partiti gli approfondimenti, affidati ai carabinieri della compagnia di Adria, che in pochi giorni hanno raccolto elementi ritenuti compatibili con la versione fornita dalla vittima.

Le indagini, coordinate dal procuratore di Rovigo Manuela Fasolato, si sono concentrate sia sull'identificazione del presunto autore, sia sulla verifica del contesto in cui si sarebbero svolti i fatti. La ragazza è stata ascoltata in audizione protetta e ha confermato quanto denunciato, riconoscendo l'uomo da una fotografia.

Albarella, violenta in spiaggia turista di 17 anni: arrestato

► Il 44enne residente ad Adria e la giovane straniera si erano incrociati sull'isola dei vip durante le ferie ► L'aggressione sessuale ripresa dalle telecamere. Disposti i domiciliari con braccialetto elettronico



DALL'ALTO Veduta aerea dell'isola di Albarella

A rafforzare il quadro accusatorio ci sono le immagini delle telecamere di sorveglianza e alcune testimonianze di persone presenti sull'isola.

Il provvedimento restrittivo è arrivato a distanza di due settimane. Dopo aver acquisito tutti gli atti, la Procura ha chiesto al

giudice una misura cautelare, ritenendo sussistenti i gravi indizi di colpevolezza e il rischio di reiterazione del reato. Il gip ha disposto gli arresti domiciliari con l'obbligo del braccialetto elettronico. I carabinieri hanno eseguito l'ordinanza mercoledì. L'uomo, la cui famiglia è proprietaria

di una casa ad Albarella, è ora sorvegliato nella sua abitazione ad Adria.

SULL'ISOLA

La notizia arriva a pochi giorni da un altro episodio che ha sconvolto l'isola, normalmente considerata una delle località più sorvegliate e sicure della costa veneta, visto che per potervi accedere bisogna essere ospiti registrati, proprietari di un'abitazione o in affitto, e che vede tra i suoi frequentatori più noti anche la modella Belen Rodriguez. Martedì sera, al centro sportivo, durante una lite scoppiata tra un gruppo di ragazzi italiani, un 16enne ha estratto un coltellino e ha ferito lievemente un 27enne, lavoratore stagionale. I carabinieri, subito intervenuti, stanno svolgendo le indagini sull'episodio scatenato forse da questioni di droga.

Due episodi distinti, accaduti a distanza di pochi giorni e con protagonisti diversi, ma che riportano al centro l'attenzione sulla sicurezza nell'isola privata, meta abituale di vacanze familiari, seconde case e turismo di fascia medio-alta. A seguito dell'accoltellamento il direttore dell'isola Mauro Rossatti aveva annunciato: «La sorveglianza privata verrà ulteriormente implementata da agosto, come ogni anno con una collaborazione costante con le forze dell'ordine».

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il velista di Pescara a Papua Nuova Guinea

In cella malato e innocente: assolto dopo 5 anni d'inferno

Libero dopo aver vissuto l'inferno. Carlo D'Attanasio (nella foto) è stato assolto dalla Corte d'Appello della Papua Nuova Guinea, in Oceania, dopo una detenzione di 5 anni in una cella fatiscente di Port Moresby. Costretto dietro le sbarre con altri detenuti, senza servizi igienici, e con un cancro che lo divorava giorno dopo giorno. La notizia del suo rilascio è arrivata ieri dal ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha spiegato che il velista pescarese di 56 anni ora è ricoverato in ospedale in attesa del rimpatrio. Ad attenderlo, a Pescara, la compagna Juanita Costantini e il figlio di 9 anni. D'Attanasio era stato condannato in primo grado a 19 anni. Partito nell'estate del 2019 per compiere il giro del mondo in barca a vela in



solitaria, nel marzo del 2020 era approdato in Papua Nuova Guinea dove aveva deciso di fermarsi: in procinto di ripartire dopo 5 mesi, era stato arrestato assieme a tre persone del luogo dopo che all'interno di un piccolo aeroplano si era schiantato sull'isola la polizia aveva rinvenuto 611 chili di cocaina. E in carcere ha scoperto di avere un tumore al colon, che non è stato ancora operato. «Si è curato da solo - dice la compagna - studiando tutto quel che poteva per contrastare il dolore e ritardare il decorso della malattia. Senza chemio, solo cure palliative con iniezioni che gli venivano anche ogni 3-4 ore. Valuteremo le sue condizioni, sperando che gli resti ancora del tempo da vivere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre
avrà **Molto**
da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno a settembre**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



TRASPORTI

BELLUNO Da oggi al 9 settembre, a Cortina d'Ampezzo, si viaggia senza pagare sugli autobus del servizio di trasporto pubblico locale. È una delle azioni intraprese dall'amministrazione comunale ampezzana, nel tentativo di decongestionare il traffico di veicoli, sulle strade del paese, mai così caotiche come quest'anno. Un'iniziativa che potrebbe contribuire a limitare i défilé di esemplari ad alta cilindrata, in passerella tra edicole e bar del centro, tra un giornale e un aperitivo en plein air.

I CANTIERI

Del resto, la viabilità è già gravata da numerosi interventi edili, che stanno pesantemente condizionando la marcia e la sosta delle vetture. Viale Marconi è a una sola corsia di marcia, da sud verso nord, per le esigenze del grande cantiere, che sta procedendo alla riqualificazione della vecchia stazione ferroviaria. Non si passa in via del Parco, per il cantiere del Lotto Zero della mobilità cittadina, in vista dei Giochi olimpici e paralimpici invernali 2026. Tutto il traffico di attraversamento della conca, da nord a sud, anche quello proveniente dall'Alto Adige e dall'Austria, transita pertanto in via Cesare Battisti, l'unica strada, che sfiora la chiesa, il campanile, i palazzi storici del centro, fra negozi e bar. In questa situazione caotica si riversa la massa di vacanzieri, che stanno raggiungendo Cortina nel periodo culminante delle ferie estive, così come migliaia di pendolari, che raggiungono o attraversano il paese ogni giorno, dalla pianura e dalle valli vicine.

LE SOLUZIONI

Ecco quindi le soluzioni pensate dal comune: un parcheggio scambiatore ad Acquabona, alle porte di Cortina, per chi arriva da

Cortina, autobus gratis per alleggerire il traffico fino a metà settembre

► Iniziativa del Comune per decongestionare il centro. Parcheggio scambiatore e navette ad Acquabona per chi viene dalla pianura



NUMEROSI CANTIERI RENDONO COMPLICATA LA CIRCOLAZIONE E ANCHE LA SOSTA. IL SINDACO: «MUOVETEVI A PIEDI, IN BICI O IN BUS»

sud, dove lasciare l'auto, per poi usare un servizio di navette gratuite, verso il centro. Di conseguenza è stato attivato il potenziamento del trasporto urbano, in accordo con la società provinciale DolomitiBus, che lo gestisce da un paio di anni. Oltre alle na-

vette, è gratuito anche il viaggio sui bus che collegano la piazza centrale di Cortina con tutte le frazioni, sparse sui due versanti della conca, sotto la Tofana e il Cristallo.

IL SINDACO
Il sindaco Gianluca Lorenzi in-



TRASPORTI Un mezzo di DolomitiBus in centro a Cortina. A destra il sindaco Gianluca Lorenzi

vita tutti a muoversi a piedi, in bicicletta, con l'autobus: lo chiede ai suoi concittadini e agli ospiti. Suggestisce comunque di scegliere un modo alternativo di spostarsi, per evitare ingorghi, code e disagi di una mobilità compromessa dai numerosi cantieri, pubblici e privati: «L'estate 2025 rappresenta per Cortina una sfida importante, per la mobilità e la gestione del territorio. Stiamo attraversando una fase cruciale di trasformazione infrastrutturale, in vista di obiettivi più ampi che rafforzeranno l'offerta turistica e la qualità della vita dei residenti. In questo contesto, abbiamo investito risorse e impegno per garantire un sistema di trasporto pubblico efficiente e accessibile, con servizi gratuiti nei periodi di punta. Invitiamo tutti a collaborare, adottando comportamenti responsabili e sostenibili, per vivere insieme un'estate serena e all'altezza delle aspettative di chi ama Cortina», esorta Lorenzi. I bus viaggeranno anche la domenica e i giorni festivi, fino al 9 settembre, quando terminerà la gratuità del trasporto.

Nel recente consiglio comunale, alle critiche della minoranza sulla decisione di concedere a tutti di viaggiare gratis, e sui risultati poco confortanti del parcheggio scambiatore di Acquabona, poco utilizzato dagli ospiti, soprattutto italiani, l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Da Rin ha replicato: «È un investimento per il futuro, un'operazione culturale, una opportunità che noi proponiamo ai nostri ospiti».

Marco Dibona
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La firma



Fincantieri sponsor dei Giochi invernali 2026

L'ACCORDO

BELLUNO Fincantieri sponsor dei Giochi invernali 2026. La Fondazione Milano Cortina 2026 e l'azienda, leader globale nella cantieristica ad alta complessità, hanno siglato un accordo alla presenza dell'ad e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiere, del presidente della Fondazione Milano Cortina 2026, Giovanni Malagò, e del ceo, Andrea Varnier. Obiettivo di entrambe le parti è promuovere valori universali come l'inclusione, il rispetto e la valorizzazione delle diversità. «I Giochi Paralimpici in particolare - si legge nella nota congiunta - costituiscono per Fincantieri un esempio di determinazione e resilienza». Valori cardine, quest'ultimi, del programma everyDEI, attraverso il quale Fincantieri esalta ogni elemento di diversità come fonte di arricchimento e crescita per il Gruppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INCHIESTE

ROMA Giovani estremisti crescono. La polizia ha eseguito in tutta Italia 22 perquisizioni, delegate dalle Procure per i minorenni territorialmente competenti, nei confronti di ragazzi, tra i 13 e i 17 anni, attivi in contesti di matrice suprematista, accelerazionista, antagonista e jihadista. Il web riveste un ruolo determinante in molti percorsi di radicalizzazione dei più giovani, per la facile accessibilità,

L'OPERAZIONE SCATTATA IN VARIE PROVINCE NEI CONFRONTI DI RAGAZZI TRA I 13 E I 17 ANNI

Minorenni estremisti e suprematisti Blitz della polizia: 22 perquisizioni

la velocità e la riservatezza nello scambio di messaggi, che ne fanno un vettore essenziale per la divulgazione di contenuti ai fini dell'indottrinamento, del proselitismo e dell'addestramento. Lo scorso 11 aprile era già stato perquisito dalla Squadra Mobile un 14enne ad Oristano per aver pubblicato sul suo profilo Facebook foto con il volto travisato mentre impugnava armi da taglio e da sparo. In quell'occasione, aveva consegnato una bandiera con la croce celtica e un fucile a pompa giocattolo, con impronte scritte e simboli riconducibili alla galassia suprematista. A Catanza-

ro la Digos ha scoperto che un 17enne era membro di un gruppo WhatsApp nel quale venivano condivisi contenuti legati all'estremismo islamico e all'ideologia nazifascista. Mentre sono stati perquisiti due minori di 14 e 16 anni residenti in provincia di Livorno, responsabili di aver realizzato e fatto esplodere lo scorso maggio un ordigno all'esterno di una scuola superiore, durante l'orario delle lezioni.

TREND E PROFILO
Il tempo medio di radicalizzazione è passato dai 16 mesi del 2002 ai 10 mesi circa del 2015,

fino ad un arco temporale attualmente di sole alcune settimane. Nel 2024 in Europa circa due terzi degli arresti di soggetti legati all'Isis hanno coinvolto adolescenti. Da gennaio del 2023 ad oggi, in Italia sono 12 i minori sottoposti a misura cautelare/precautelare e altri 107 oggetto di approfondimenti investigativi, come perquisizioni personali, domiciliari e informatiche. Ci sono caratteristiche che spesso accomunano questi estremisti in erba, oltre alla giovanissima età: vulnerabilità psicologica e difficoltà relazionali, esperienze personali negative a livello familiare, so-

ciale e scolastico che portano a maturare sentimenti di rivalsa verso gli ambienti esterni, rispetto ai quali l'ambiente virtuale costituisce un perfetto surrogato alla costruzione di un'identità fittizia e al sentirsi parte di una comunità alternativa. Poi spicca l'utilizzo primario della lingua inglese, la fascinazione per la violenza e le armi da fuoco alcune delle quali fabbricate con stampanti 3D, l'uso dell'iconografia delle reciproche figure di riferimento e di piattaforme di gioco online.

LA JIHAD BIANCA
I riscontri investigativi hanno

evidenziato il particolare fascino che l'ecosistema digitale del "White Jihad" esercita sulla componente giovanile, un fenomeno di ibridazione tra l'ideologia radicale islamica e il suprematismo bianco. Ci sono numerose chat nelle quali i ragazzi condividono contenuti neonazisti ed antisemiti, associati a filmati, messaggi e post di straordinaria violenza, inerenti ad uccisioni brutali, in particolare di matrice jihadista.

Val.Di.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL WEB E NELLE CHAT INNEGGIAVANO ALLA "WHITE JIHAD" DIFFONDENDO CONTENUTI NEONAZISTI E ANTISEMITI

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

ISRAA

ESTRATTO DI BANDO D'ASTA PUBBLICA PER ALIENAZIONE DI BENI IMMOBILI

L' I.S.R.A.A. (Istituto per servizi di ricovero e assistenza agli anziani), con sede in Borgo Mazzini n. 48 - 31100 Treviso, INDICE Asta pubblica per l'alienazione di n. 4 beni immobili: LOTTO 1 - Appartamento in Comune di Venezia Dorsoduro 1833 p.t. Prezzo a base d'asta € 258.00,00. LOTTO 2 - Appartamento in Comune di Venezia Dorsoduro 1832 p.t.-p.2. Prezzo a base d'asta € 338.00,00. LOTTO 3 - Appartamento in Comune di Venezia-Mestre n.46 p.t.-p.2. Prezzo a base d'asta € 142.000,00. LOTTO 4 - Appartamento in Comune di Venezia-Mestre n.46 p.t.-p.3. Prezzo a base d'asta € 134.000,00. Bando integrale, perizie di stima, schede degli immobili pubblicati nel sito dell'ente www.israa.it/Vendite e locazioni. L'Asta si terrà presso la sede dell'ISRAA in via Nicola di Fulvio n. 2 (S. Bona) - Treviso alle ore 11,00 del 23/09/2025. L'offerta dovrà pervenire entro le ore 12,00 del 22/09/2025 all'ufficio protocollo dell'I.S.R.A.A., Borgo Mazzini n. 48 - 31100 Treviso. Responsabile del Procedimento: Dott. Vincenzo Scattolin. Tel. 0422.4146 - Fax: 0422.414414 www.israa.it; P.E.C.: israa@pec.it; e-mail: info@israa.it

IL DIRETTORE COORDINATORE
Dr. Giorgio Pavan

PROVINCIA DI VERONA

ESITO DI GARA: Per i servizi tecnici di verifica della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici di competenza della provincia di Verona - secondo stralcio (CIG: lotto 1 8528007DFE, lotto 2 8528046E2D, lotto 3 8528057743, lotto 4 8528061A8F); tipo di procedura: aperta; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; data di aggiudicazione: 7.7.2025; lotti: 4; offerte ammesse: 36; aggiudicatari: lotto 1 RTI Innovations s.r.l., con sede in San Mariano di Corciano (PG), partita IVA 03372370548; lotto 2 RTI Aires Ingegneria s.r.l., con sede in Caserta, partita IVA 04185370618; lotto 3 RTI Sidoti Engineering s.r.l., con sede in Albano Laziale (RM), partita IVA 12502151009; lotto 4 RTI Technital s.p.a., con sede in Verona, partita IVA 05139031008; importo di aggiudicazione: lotto 1: € 180.963,36; lotto 2: € 205.050,97; lotto 3: € 176.705,11; lotto 4: € 251.547,86; procedure di ricorso: TAR Veneto; informazioni sui termini di presentazione dei ricorsi: art. 120 d.lgs. 104/2010.
Il dirigente: Massimo Seneci

COMUNE DI AVIANO

Si comunica che con determina del responsabile del servizio n. 165 del 10.03.2025 è stata dichiarata deserta la seconda procedura di gara asta pubblica relativa all'immobile ad uso residenziale ubicato nel Comune di Aviano Sez.A foglio 31 mapp 255, Via Tezzat n.17
Il Responsabile del Servizio
Comune di Aviano
Ing. ZANET Marco

Il Responsabile del Servizio
Comune di Aviano
Ing. ZANET Marco

COMUNE DI AVIANO

Si comunica che con determina del responsabile del servizio n. 429 del 15.07.2025 si è conclusa la procedura per i Lotti n. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 e 13. Il Lotto n. 6 C.T. Sez A Foglio 39 Mapp. strada è stato aggiudicato per un importo di Euro 3.625,00
Il Responsabile del Servizio
Comune di Aviano
Ing. ZANET Marco

COMUNE DI AVIANO

Si comunica che con determina del responsabile del servizio n. 165 del 10.03.2025 è stata dichiarata deserta la seconda procedura di gara asta pubblica relativa all'immobile ad uso residenziale ubicato nel Comune di Aviano Sez.A foglio 31 mapp 255, Via Tezzat n.17
Il Responsabile del Servizio
Comune di Aviano
Ing. ZANET Marco

COMUNE DI AVIANO

Si comunica che con determina del responsabile del servizio n. 429 del 15.07.2025 si è conclusa la procedura per i Lotti n. 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 e 13. Il Lotto n. 6 C.T. Sez A Foglio 39 Mapp. strada è stato aggiudicato per un importo di Euro 3.625,00
Il Responsabile del Servizio
Comune di Aviano
Ing. ZANET Marco

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081
www.legalmente.net

PROVINCIA DI VERONA

ESITO DI GARA: Per i servizi tecnici di verifica della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici di competenza della provincia di Verona - secondo stralcio (CIG: lotto 1 8528007DFE, lotto 2 8528046E2D, lotto 3 8528057743, lotto 4 8528061A8F); tipo di procedura: aperta; criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa; data di aggiudicazione: 7.7.2025; lotti: 4; offerte ammesse: 36; aggiudicatari: lotto 1 RTI Innovations s.r.l., con sede in San Mariano di Corciano (PG), partita IVA 03372370548; lotto 2 RTI Aires Ingegneria s.r.l., con sede in Caserta, partita IVA 04185370618; lotto 3 RTI Sidoti Engineering s.r.l., con sede in Albano Laziale (RM), partita IVA 12502151009; lotto 4 RTI Technital s.p.a., con sede in Verona, partita IVA 05139031008; importo di aggiudicazione: lotto 1: € 180.963,36; lotto 2: € 205.050,97; lotto 3: € 176.705,11; lotto 4: € 251.547,86; procedure di ricorso: TAR Veneto; informazioni sui termini di presentazione dei ricorsi: art. 120 d.lgs. 104/2010.
Il dirigente: Massimo Seneci

PUBBLICITÀ
LEGALE

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

Sempre più turbolenze cosa accade ai nostri voli

IL CASO

ROMA Negli ultimi due mesi ci sono stati 34 passeggeri feriti in due differenti episodi di forti turbolenze in volo. Venticinque mercoledì su un volo Delta negli Usa, nove lo scorso giugno in un volo Ryanair tra Berlino e Milano Malpensa. Andando indietro nel tempo l'elenco si allunga fino ad arrivare all'episodio del Boeing 777 di Singapore Airlines, che incontrò una fortissima turbolenza il 21 maggio del 2024, mentre era in volo da Londra a Singapore. Ci fu una perdita di quota di 54 metri in 5 secondi e un passeggero britannico di 73 anni morì a causa di un infarto che seguì lo choc, mentre decine tra viaggiatori e assistenti di volo furono scagliati contro il soffitto e le pareti del Boeing. In quel caso i feriti furono decine, alcuni anche gravi. Si stima che ogni anno avvengano almeno 5mila episodi di "turbolenze gravi" e nel Nord Atlantico sono aumentati del 55 per cento rispetto al 1980.

IMPREVISTE

Al di là del singolo episodio, tutte le ricerche confermano: le turbolenze in volo sono molto più frequenti rispetto al passato e ad essere aumentate sono soprattutto quelle imprevedibili. Si chiamano Cat, clear air turbulence, in italiano turbolenze a cielo limpido. A causa del cambiamento climatico sono più diffuse, ma non possono essere previste e individuate dai radar. Dunque, anche l'equipaggio può essere preso di sorpresa, per questo viene sempre suggerito ai passeggeri, prima del decollo, di mantenere le cinture allacciate per tutto il volo, anche quando si spegne la spia.

L'ultimo episodio, molto grave, è avvenuto mercoledì su un Airbus 330 di Delta, decollato da Salt Lake City (negli Usa) e diretto ad Amsterdam. Era appena iniziato il servizio della cena, quando l'aereo ha incontrato una turbolenza molto intensa. «Non c'è stato alcun pre-

►L'ultimo episodio mercoledì su un Airbus di Delta, negli Usa, con 25 feriti. Dal 1980 i viaggi "movimentati" sono aumentati del 55%. La causa? Il cambiamento climatico

Le rotte aeree con più turbolenze in Europa

Distanze in km

➔ Nizza (NCE)
➔ Ginevra (GVA)
299

➔ Nizza (NCE)
➔ Zurigo (ZRH)
434

➔ M. Malpensa (MXP)
➔ Zurigo (ZRH)
203

➔ M. Malpensa (MXP)
➔ Lione (LYS)
283

➔ Nizza (NCE)
➔ Basilea (BSL)
438

➔ Ginevra (GVA)
➔ Zurigo (ZRH)
230

➔ Nizza (NCE)
➔ Lione (LYS)
284

➔ Ginevra (GVA)
➔ Venezia (VCE)
491

➔ Lione (MRS)
➔ Zurigo (ZRH)
517

➔ Venezia (VCE)
➔ Zurigo (ZRH)
363

L'intervista Giorgio Graziani

«Ma gli aerei sono progettati per resistere alle sollecitazioni»

«Gli aerei sono costruiti con elevati coefficienti di sicurezza. Sono in grado di sopportare sollecitazioni più intense di quelle causate da fenomeni che comunemente vengono definiti come turbolenze. Visto che sono più frequenti questi episodi, per i passeggeri è consigliabile mantenere allacciate le cinture per tutto il volo. E servono sistemi per tenere chiusi gli sportelli delle cappelliere, dove vengono messi i trolley, e magari cinture di sicurezza di tipo diverso». Il professor Giorgio Graziani è esperto di ingegneria aeronautica. Insegna fluidodinamica nella facoltà di Ingegneria civile e industriale alla Sapienza.

Come fa un aereo a resistere

alle turbolenze?

«La resistenza nasce in fase di progettazione dalla integrazione tra il calcolo fluidodinamico, che analizza le forze aerodinamiche esercitate sull'aereo, e il calcolo strutturale, che valuta come l'aereo reagisce a queste forze. L'aria esercita una spinta dal basso verso l'alto che bilancia il peso dell'aereo: è la portanza. Quando l'aria è meno densa, perché ad esempio siamo all'interno di un vortice turbolento, questo equilibrio può alterarsi. L'aereo può temporaneamente avere dei sussulti, ma le ali continuano a generare portanza. Detta in altri termini: in volo la densità dell'aria è relativamente stabile, ma può variare localmente in presenza di una turbolenza. Può verificarsi un calo

Il professor
Giorgio
Graziani



L'ESPERTO DI INGEGNERIA AERONAUTICA: OCCORRE CHE I PASSEGGERI INDOSSINO SEMPRE LE CINTURE, ANCHE CON IL SEGNALE SPENTO

avviso, è stato un impatto brusco e violento - ha raccontato all'Abc una passeggera, Leeann Nash - chi non aveva la cintura di sicurezza allacciata è stato sbalzato in alto, ha colpito il soffitto e poi è ricaduto. Lo stesso è successo ai carrelli dei pasticcini. C'erano bottiglie di vetro che volavano in cabina. Molte persone sono rimaste ferite. È stato spaventoso». L'aereo è atterrato a Minneapolis dove in 25 tra passeggeri e assistenti di volo sono stati ricoverati in ospedale.

Ma come mai le turbolenze sono diventate tanto frequenti, anche se per fortuna più spesso non con gli effetti dell'Airbus 330 di Delta? Una precisazione: volare è sicuro, tutti gli aerei resistono alle turbolenze, il problema è cosa succede a

momentaneo della portanza. L'aereo però si adatta e trova un nuovo equilibrio aerodinamico».

Le ali sono elastiche?

«Esattamente. Le ali degli aerei moderni sono strutture elastiche, con aperture alari che arrivano a 80 metri. Sono progettate proprio per flettersi e trovare un equilibrio. In fase di progettazione, i modelli fluidodinamici e strutturali sono completamente integrati. Il comportamento dell'aereo viene simulato in condizioni estreme, molto peggiori rispetto a quelle che si incontrano con una turbolenza. Si considera, ad esempio, il caso della perdita totale di potenza dei motori, con l'aereo che continua a planare sfruttando la sola portanza».

Dunque, la turbolenza in sé non comporta il pericolo che l'aereo possa precipitare. Ma ciò che avviene a bordo, però, a causa del repentino cambiamento di quota e di assetto, può causare feriti.

bordo se ad esempio in quel momento si è in piedi perché si sta andando in bagno. Paul Williams è un ricercatore dell'Università di Reading, in Gran Bretagna, e ha realizzato uno studio intitolato "Le prove del sensibile aumento delle clear air turbulence negli ultimi quarant'anni".

DIFFUSIONE

Secondo questa ricerca, la diffusione di questo fenomeno è legata al cambiamento climatico e all'influenza sulle correnti a getto. Con il riscaldamento globale, sono destinate a diventare più frequenti, ma la buona notizia è che il miglioramento della meteorologia aumenterà anche la possibilità di prevederne la presenza, avvertendo i comandanti per tempo in modo che cambino rotta. Certo, oltre a quelle "a cielo limpido", esistono altre due tipologie di turbolenze: convettiva (con temporali) e orografiche (flussi d'aria vicino alle montagne) ma queste sono facilmente prevedibili. C'è un sito web chiamato Turbli che cataloga tutti i casi di turbolenza e per il 2024 ha rivelato che in Europa la rotta più accidentata è la Nizza-Ginevra, seguita dalla Nizza-Zurigo e dalla Zurigo-Milano.

Maurò Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per questo è importante che i passeggeri indossino sempre le cinture, anche quando il segnale è spento. E forse andrà valutato se ricorrere in volo a cinture simili a quelle che usiamo in automobili. Inoltre, serve molta attenzione nella chiusura delle cappelliere e su quando sospendere il servizio dei pasti a bordo».

Se voli su un aereo piccolo, come un Embraer o un Atr, o su uno molto grande, come un Airbus 380, sentirai in modo differente gli effetti delle turbolenze?

«A livello di sicurezza del volo non ci sono differenze. Vero è che sentiremo di più la turbolenza, come passeggeri, su un aereo più piccolo, un po' come avviene su una nave di piccole dimensioni rispetto a una nave molto grande se c'è mare mosso. L'Airbus 380 risulterà più stabile, assorbirà meglio gli effetti della turbolenza».

M.Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Forse gli eroi sono davvero altri, quelli che ogni giorno lottano per salvare vite, che per strada aiutano chi è in difficoltà. E infatti, Andrea Stramaccioni, questa parola non la vuole sentire nominare. Però, ce lo concede, l'allenatore e attuale voce tecnica di Dazn lo è stato, almeno per un giorno. Perché quando ti butti in mare, quasi con incoscienza, cercando di portare a riva due ragazze che stanno annegando - e riesci anche nell'intento - allora i crismi ce li puoi avere anche tu. Un senso di amore per la vita, il dono più prezioso. Un senso di protezione per due ragazzine in difficoltà come se facessero parte della propria famiglia. Serve sangue freddo, principalmente. Ma anche e soprattutto tanto, ma tanto coraggio. E quello, a Strama, non è mai mancato, anche per cose molto più leggere: sedersi sulla panchina dell'Inter, a 36

Stramaccioni salva due ragazze in mare «Non sono un eroe, la vita è preziosa»



LIETO FINE Andrea Stramaccioni, già tecnico di Inter e Udinese (e non solo), con i bagnini che hanno salvato le due ragazze di Bolzano



anni, prendendo il posto di Claudio Ranieri (il sesto più giovane della storia nerazzurra) non è cosa da tutti. Anche in questo caso, con le dovute e giuste proporzioni, serve un po' d'incoscienza. Era in vacanza con la sua famiglia nel Gargano, tra Peschici e Vieste, Stramaccioni. Un pome-

IL TECNICO ERA IN VACANZA NEL GARGANO: «HO AVUTO PAURA, MI SONO ANCHE FERITO A BRACCIA E GAMBE MIO FIGLIO HA PIANTO»

riggio di relax, quello del 28 luglio, come gli altri, in attesa della nuova stagione ormai vicina per tornare in cabina di commento. Ma ad un certo punto succede qualcosa, le persone si accalcano vicino alla riva e il bagnino, che era già in acqua, chiede aiuto. Ci sono due ragazzi di 17 e 19 anni che stanno an-

negando. Non ci pensa un attimo, si butta «perché da solo non ce l'avrebbe mai fatta» racconta. «Negli ultimi giorni il mare era mosso - ha spiegato - e la spiaggia termina con due punte di scogli dove si concentrano le onde maggiori. Le ragazze erano più o meno lì, e quando sono entrato in acqua il bagnino mi ha detto di dirigermi verso la prima, quella più grande». Basta questo per far aumentare il livello dei battiti. «Appena l'ho raggiunta mi ha detto che aveva paura - ha svelato il tecnico alla Gazzetta dello Sport - ma io le detto di stare calma che sarebbe tutto finito e così è stato». Però capita anche altro, perché la seconda giovane trentina era in difficoltà insieme al professionista che ha il compito di salvaguardare la vita dei bagnanti.

Stramaccioni torna in acqua, la barca recupera il bagnino ma lui, con la giovane, rimane in balia del mare, che tanto bello è, ma che in alcuni momenti può essere traditore. «Ho avuto paura perché mi trascinava dentro l'acqua. Era convinta che sarebbe morta». Il gelo.

LIETO FINE

Per tirarsi fuori da una situazione del genere esisteva un solo modo: lanciarsi in una piccola insenatura. Succede proprio questo ma «quando sono riemerso non avevo il senso dell'orientamento. Mi sono ferito alle braccia e alle gambe dopo aver afferrato la corda. Non sono un eroe, la vita è un bene prezioso». Si tira fuori anche lui da una situazione difficile (dopo aver salvato la ragazza) e abbraccia il figlio in lacrime che gli fa la domanda più spontanea «E se fossi morto?». Lui sicuramente non ha risposto, ha lasciato andare la cosa, ricomponendo nella mente i pezzi della storia. «Strama, bene bene» gli disse Cassano quando lo vide prima di un derby vinto con la sua Inter. Si Strama, bene bene.

Giuseppe Mustica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 31/7/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	40.987	-1,56% ▼	 Londra (Fti00)	9.132	-0,05% ▼	 NewYork (Dow Jones)*	44.246	-0,48% ▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.836	-0,80% ▼	 Parigi (Cac 40)	7.771	-1,14% ▼	 NewYork (Nasdaq)*	21.141	+0,06% ▲
	 Francoforte (Dax)	24.065	-0,81% ▼	 Tokio (Nikkei)	41.069	+1,02% ▲	 Hong Kong (Hang Seng)	24.788	-1,54% ▼
	*ore 21.00 Withub								

economia@gazzettino.it



Venerdì 1 Agosto 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 81			CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
					 Dollaro 1,14 	1 m	1,977%		Oro	92,74 €		Sterlina	706		Petr. Brent	71,69 \$ 			
					 Sterlina 0,86 	3 m	1,955%		Argento	1,03 €		Marengo	560		Petr. WTI	69,30 \$ 			
					 Yen 172,15 	6 m	1,940%		Platino	36,84 €		Krugerrand	3.000		Energia (MW)	113,27 € 			
					 Franco Svizzero 0,93 	1 a	2,019%		Litio	8,76 €/Kg		America 20\$	2.880		Gas (MW)	35,19 € 			
			 Renminbi 8,19 	3 a	2,367%	Silicio	1.158 €/t	50Pesos Mex	3.610										
				10 a	3,538%														

Banca Generali, blitz Mediobanca cambia l'Ops: dubbi sulla procedura

►L'istituto milanese pronto a togliere il lock up, ma secondo gli esperti l'iter dell'Offerta va rifatto dall'inizio Il pressing su Generali per avere un primo via libera di massima il 6 agosto e tentare di tenere l'assemblea il 21

IL CASO

ROMA Nell'affannoso tentativo di salvare quello che ritiene il salvabile, vale a dire la quota in Generali, dall'Offerta pubblica di scambio lanciata dal Monte dei Paschi di Siena, il top management di Mediobanca tenta l'ennesima giravolta provando a forzare le regole. Così, dopo aver chiamato un'assemblea per approvare un'operazione di scambio tra il pacchetto azionario del 6,7 per cento detenuto da Piazzetta Cuccia in Generali con la quota di maggioranza con cui quest'ultima controlla Banca Generali, e poi, dopo aver fiutato aria di sconfitta, averla posticipata al 25 settembre, adesso Alberto Nagel prova di nuovo ad accelerare sull'operazione. Nel comunicato sui conti semestrali approvato ieri, Mediobanca ha confermato di aver inviato nei giorni scorsi alla Compagnia triestina "una proposta di linee guida" funzionale all'accelerazione della propria offerta di scambio su Banca Generali. Con quali aspettative? Che Generali nel consiglio di amministrazione previsto per il 6 agosto non si esprima contro queste linee guida. Non c'è bisogno che dica un sì chiaro, e nemmeno che firmi un memorandum of understanding (un'intesa di massima), ma solo che non dica esplicitamente no. Una decisione che sarebbe interpretata come la volontà di proseguire nei negoziati. A questo punto, secondo i piani di Nagel si potrà andare avanti con l'offerta, e ottenuta l'autorizzazione della

Bce entro il 18 agosto, la nuova assemblea per l'approvazione dell'Ops su Banca Generali potrebbe essere convocata già il 21 agosto, con più di un mese di anticipo sulla tempistica comunicata al mercato. I conti però, potrebbero non tornare. Secondo quanto riportato da più organi di stampa, per far meglio "digerire" l'operazione al consiglio di amministrazione delle Generali,

Mediobanca avrebbe modificato la sua offerta su Banca Generali in un punto chiave: la cancellazione del lock up di un anno per la vendita delle azioni proprie che i Leone di Trieste otterrebbe in cambio della cessione della maggioranza di Banca Generali. Il divieto di mettere sul mercato per dodici mesi il pacchetto del 6,7 per cento di azioni Generali era uno degli elementi rilevanti

dell'Ops annunciata da Piazzetta Cuccia il 28 aprile scorso.

GLI ESPERTI

La domanda allora, a questo punto diventa: si può cambiare un elemento fondante di un'offerta senza dover richiedere nuovamente tutte le autorizzazioni necessarie? No, secondo gli esperti. "Secondo la normativa italiana", ha spiegato Michele Calcaterra, economista della Bocconi, sentito dall'Adnkronos, «qualunque variazione significativa del contenuto dell'offerta che incida sulle condizioni economiche o sui meccanismi essenziali, come prezzo, vincoli, soglie, lock up, può richiedere una revisione del documento d'offerta e potenzialmente un nuovo deposito della stessa presso la Consob». Non si può insomma trattare il mercato come fosse una buca delle lettere. «Se le modifiche comportano un cambiamento sostanziale rispetto alla proposta approvata in aprile», prosegue Calcaterra, «Mediobanca dovrebbe depositare una versione aggiornata del documento e ottenere una nuova approvazione da parte della Consob, in quanto la normativa disciplina rigidamente i vincoli informativi destinati agli azionisti».

Lo stesso vale per il golden power. Mediobanca ha ottenuto pochi giorni fa l'autorizzazione del governo a procedere su Banca Generali. Ma bisognerà capire se, prima di ottenere il via libera abbia comunicato tutte le modifiche apportate all'offerta originaria. Solo il governo può valutare l'esistenza di una «potenziale

Agricole su Bpm «vari scenari» Profitti gruppo a 816 milioni

STRATEGIE

ROMA Il Credit Agricole si mantiene cauto su Banco Bpm. «Ci stiamo organizzando per essere primi azionisti di un Banco Bpm autonomo, che aiuteremo a sviluppare», ha dichiarato Clotilde L'Angevin, vice Ad della banca francese nel corso della conference call per la presentazione dei risultati semestrali chiusi dall'istituto in Italia con un utile netto civilistico consolidato di 468 milioni, in aumento del 5,4% rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre complessivamente il gruppo in Italia ha registrato un risultato netto aggregato di 816 milioni. «Oggi ci sono molti scenari, molti non dipendono da noi», ha aggiunto. Su una possibile fusione con Bpm, ormai liberatasi dall'Ops di Unicredit, L'Angevin ha notato: «Non è l'unico scenario. Ci sono molti scenari diversi e a oggi cercheremo di ottenere il meglio da ogni scenario». L'Agricole ha annunciato «l'intenzione di andare appena sopra il 20%» per «consolidare la nostra posizione di partner a lungo termine di un Banco Bpm indipendente» e per contabilizzare meglio il pacchetto. «Abbiamo annunciato di non voler andare oltre», ha concluso. In realtà gli scenari cui fa riferimento la banchiera francese dipendono anche dalle scelte che farà Bpm e dalle volontà istituzionali, come ha dimostrato interpellando Palazzo Chigi prima di inoltrare a Bce la richiesta per superare il 20%. Mentre «la partnership tra Amundi e Unicredit durerà fino al 2027. E oggi il rapporto e l'attività sono buoni».

minaccia di grave pregiudizio per l'interesse nazionale, per decidere se esercitare i poteri speciali o meno», aggiunge ancora Calcaterra. Il via libera dei giorni scorsi è arrivato probabilmente «su un quadro fattuale precedente: una nuova proposta con l'eliminazione del lock up», conclude l'economista della Bocconi, «potrebbe in effetti richiedere una nuova valutazione ad hoc, perché cambiano le condizioni normative e sostanziali dell'operazione». Un'operazione, val la pena forse ricordarlo, lanciata il 28 aprile, solo due giorni la nomina del nuovo consiglio di amministrazione di Generali, con la maggioranza del board indicata dalla stessa Mediobanca. L'assemblea chiamata a deliberare sull'Ops Banca Generali, anche questo val la pena di ricordare, era stata contestata da VM2006 (Gruppo Caltagirone), per l'assoluta incompletezza dell'informazione e per l'indeterminatezza anche economica degli elementi

IL CAOS DELLE DATE: L'ASSEMBLEA VIENE PRIMA POSTICIPATA AL 25 SETTEMBRE E ORA CHIEDE L'ANTICIPO DI UN MESE

dell'offerta. E questo ad oggi non sembra cambiato. Lo stesso giorno le agenzie di stampa avevano battuto la reazione piccata di Mediobanca, che aveva confermato l'assemblea come scelta «nell'esclusivo interesse alla trasparenza nei confronti del mercato». Salvo poi, pochi giorni dopo, decidere di rimandare al 25 settembre l'assise con la giustificazione di dover prima conoscere «l'orientamento di Generali». Ma la verità è che molto probabilmente, nell'assemblea del 16 giugno, Nagel sarebbe uscito sconfitto, e il rinvio al 25 settembre è stato solo un modo di "comprare tempo". Con l'obiettivo finale di trovare un modo di "sfilare" la quota di Generali alla nuova Mediobanca targata Mps.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

tuano all'infinito i cda a prescindere dai soci».

I POSTI

Un secondo punto da chiarire ha riguardato il numero di consiglieri che spettano alle minoranze. I dubbi riguardano l'eventualità che le liste di minoranza ottengano più del 20% dei voti totali. In questo scenario, la legge prevede che i posti in cda vengano distribuiti in modo proporzionale tra chi supera il 3%. Le perplessità riguardano l'eventualità che il riparto avvenga in modo proporzionale su tutti i posti disponibili nel board o solo su quelli riservati alle minoranze. Il parere non vincolante si affida all'autonomia statutaria delle società nel determinare quanti posti spettino alle minoranze, sempre attenendosi alla legge.

Andrea Pira
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio di Stato con il Parlamento La lista del cda va votata da tutti i soci

IL DOCUMENTO

ROMA Il Consiglio di Stato conferma il lavoro del Parlamento sulle regole che, nelle società quotate, permettono ai consigli di amministrazione uscenti di presentare una propria lista al momento dei rinnovi dei vertici. A votare per i singoli candidati previsti dalla lista del cda - nel caso in cui questa sia quella con più preferenze - devono essere tutti i soci, non soltanto quelli che in assemblea avevano dato il loro sostegno alla formazione espressione del board.

Il parere dei giudici di Palazzo Spada va nella direzione opposta rispetto all'interpretazione fornita dalla Consob. L'autorità di vigilanza sulla Borsa e sui mercati, nella bozza di regolamento che deve recepire le novità previste dalla legge Capitali approvata lo scorso anno, aveva rivisto uno dei punti centrali del testo uscito dalle due Camere.

La legge è stata pensata per inserire in una cornice certa un istituto usato in molte società quotate. Tra le novità, le norme prevedono una sorta di doppio turno: nel caso in cui la lista del

cda uscente ottenga il maggior numero di voti, si passa a una votazione separata per ogni singolo candidato di questa formazione. Il Consiglio di Stato ha dato il proprio parere su richiesta del presidente della Consob, Paolo Savona, per risolvere alcuni dubbi interpretativi. Al momento della stesura del regolamento, l'autorità aveva ipotizzato due opzioni: nella prima, a votare sono tutti gli azionisti presenti in assemblea; nella seconda, soltanto quelli che hanno già sostenuto il board. La bozza prende in considerazione la seconda opzione. La

lettura del Consiglio di Stato vi-
ra sulla prima opzione: «Il riconoscimento della legittimazione in questione all'organo assembleare nella sua interezza pare corrispondere a una specifica preoccupazione del legislatore volta a mitigare gli effetti dirompenti che lo strumento in esame è suscettibile di produrre», si legge nel documento di Palazzo Spada. Il rischio era stato evidenziato ancora prima dell'approvazione della legge dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni: «Quello che questa norma fa, di fatto, è limitare il meccanismo attraverso il quale in alcuni casi si perpe-

IL PARERE DEI GIUDICI AMMINISTRATIVI RISPONDE AI DUBBI DI CONSOB E SI ATTIENE ALLA LEGGE CAPITALI

L'estero spinge l'utile di Enel In discesa i debiti

►Margini in aumento in tutti i paesi tranne l'Italia dove il gruppo ha praticato una politica di contenimento dei prezzi dell'energia

SEMESTRALE

ROMA Spagna e sud America trascinano la redditività dei primi sei mesi 2025 di Enel compensando il rallentamento dell'Italia nonostante l'aumento delle bollette e danno la spinta alle guidance di quest'anno contenute nel piano 2025-2027: nel 2025, il gruppo prevede un ebitda ordinario compreso tra 22,9 e 23,1 miliardi e un utile netto ordinario compreso tra 6,7 e 6,9 miliardi. Dal rendi- conto semestrale approvato ieri dal cda emerge che il risultato netto ordinario è cresciuto del 4,4% a 3,8 miliardi grazie «al positivo andamento della gestione operativa ordinaria nonché ai minori oneri finanziari connessi al minor indebitamento finanziario netto» che è sceso a 55,4 miliardi. Enel ha registrato nel primo semestre «un trend positivo» e il secondo trimestre «è stato un nuovo trimestre di crescita». Il gruppo ha registrato «risultati solidi» e «confermiamo i nostri obiettivi», ha dichiarato l'Ad Flavio Cattaneo, durante la conference call con gli analisti. «La creazione di valore continua a guidare tutte le nostre azioni: si prevede che l'utile netto ordina- rio di gruppo si attesterà a fine an- no nella parte più alta della gui- dance; inoltre il piano di buyback



L'interno della sede dell'Enel a Roma

Osservatorio Giovani-Editori

Progetto per la formazione digitale

Sono oltre 3.000 le classi italiane che, nell'anno scolastico 2024-2025, hanno partecipato alla 6. edizione di "Technology - Digital Literacy", progetto promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori insieme a Tim nelle scuole secondarie italiane. Continua così a crescere la comunità degli studenti, fra i 14 e i 18 anni, che dal 2019 a oggi ha preso parte a questo percorso per formare

cittadini digitali consapevoli, in grado di usare la tecnologia in modo sicuro, responsabile, creativo e attivo, comprendendo i propri diritti e doveri online. Il progetto ha coinvolto in prima linea i docenti. In classe, le lezioni si sono svolte con il supporto dei quotidiani, sia cartacei che digitali, e con un Libro di lavoro con sempre nuove attività didattiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

annunciato oggi (ieri, ndr) miglio- rerà ulteriormente la remunera- zione degli azionisti di Enel, in ag- giunta a quanto già previsto dalla nostra solida politica dei dividen- di». A proposito di buy back, Enel ha varato un piano di 1 miliardo sui 3,5 complessivamente appro- vati.

Sempre ieri Enel ha comunica- to che Endesa è salita al 100% di Cetasa, mediante l'acquisizione del 62,5% portando la capacità eo- lica consolidata in Spagna di 99 mw. Enel continua inoltre a cre- scere aumentando la sua presen- za internazionale, come dimo- strano le due operazioni annun- ciate negli ultimi giorni: oltre a Ce- tasa, in Grecia la joint venture Principia ha firmato un accordo per l'acquisto di 150 MW eolici. Nel 2025, il gruppo ha annuncia- to o perfezionato operazioni di ac- quisto asset rinnovabili per quasi 2 GW, quasi interamente idroelet- trici ed eolici.

Nel semestre i ricavi sono cre- sciuti del 5,4% a 40,8 miliardi, in funzione dell'aumento dei volu- mi nella generazione termoelet- trica e trading per la vendita di commodity sul mercato wholesa- le e per gli adeguamenti tariffari rilevati in Italia e Argentina, al netto degli effetti delle variazioni di perimetro nei due periodi a confronto connesse principal- mente alla cessione delle attività di distribuzione e generazione di energia elettrica in Perù.

AUMENTO VOLUMI

L'ebitda ordinario è salito di circa l'1% a 11,4 miliardi: la ridu- zione dei margini in Italia, sia nel re- tail, per i minori prezzi medi ap- plicati ai clienti finali, che nelle rinnovabili per la minore disponi- bilità della risorsa idrica, spiega la società, è stata più che compensa- ta dal positivo contributo delle re- ti in Italia, Spagna e Argentina e dei business integrati in Spagna. L'apporto dell'America Latina sa- rebbe stato maggiore escludendo l'effetto cambio, che nel primo se- mestre 2025 ha avuto un impatto negativo di circa 270 milioni.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascopiave, balzo dei conti con l'uscita da EstEnergy

CONTI

VENEZIA Ascopiave: ricavi in crescita e balzo dell'utile nel primo semestre. Il gruppo tre- vigiano segna a giugno ricavi consolidati a 107,9 milioni di euro, rispetto ai 99,1 milioni registrati nello stesso periodo del 2024 (+ 9%) mentre il risul- tato netto consolidato di 65,1 milioni è in crescita di 46,6 mi- lioni rispetto allo stesso perio- do dell'esercizio precedente (+ 251%). «Il gruppo chiude an- che il primo semestre 2025 con dei risultati economici molto positivi che conferma- no le buone performance deri- vanti dall'efficiente gestione delle attività operative e di in- vestimento, nonché gli eccel- lenti risultati conseguenti al disinvestimento della parteci- pazione in EstEnergy», com- menta il presidente e Ad Nico- la Ceconato. Ascopiave ha esercitato la propria opzione di vendita sul 25% del capitale di EstEnergy a dicembre 2024, con trasferimento delle quote di partecipazione avvenuto lo scorso 24 giugno 2025, per un controvalore di 234,1 milioni. Inoltre, l'acquisizione da A2a, con effetto dal 1 luglio 2025, del 100% delle quote di Ap Reti Gas North, «rappresenta un importante traguardo - ag- giunge Ceconato - in relazio- ne alle performance prospet- tiche del secondo semestre dell'esercizio in corso e al po- sizionamento negli Atem nelle province Lombarde interessa- te». In merito ai risultati eco- nomici, vista la sostanziale de- finitezza e stabilità del quadro regolatorio, si prevedono risul- tati "in parziale diminuzione" rispetto a quelli dell'esercizio precedente, soprattutto per ef- fetto della riduzione dei ricavi

tariffari indotta dalla diminu- zione del tasso di rendimento sul capitale riconosciuto (dal 6,5% del 2023 al 5,9% del 2025) disposto da Arera.

PREVISIONI DI CALO

Il fatturato evidenzia una crescita «legata principalmen- te all'incremento dei ricavi tar- riffari della distribuzione gas per 8,8 milioni», sottolinea la società quotata in Borsa. I rica- vi da produzione di energia da fonti rinnovabili registrano, invece, una riduzione di 4,2 milioni «principalmente per le minori quantità di energia prodotta, collegato ad una mi- nore regolarità delle precipita- zioni piovose». Il margine ope- rativo lordo si attesta a 77,6 milioni, in crescita rispetto ai 48,7 milioni del primo seme- stre 2024 (+ 59%). Il risultato operativo del primo semestre 2025 è di 53,2 milioni, rispetto ai 23,7 milioni del primo seme- stre 2024 (+ 124%). La posizio- ne finanziaria netta del grup- po al 30 giugno 2025, pari a 589,8 milioni, ha registrato un incremento di 202,2 milioni su dicembre 2024.

I volumi di gas distribuiti so- no stati 811 milioni di metri cu- bi, in diminuzione dell'1% ri- spetto al primo semestre 2024. Al 30 giugno 2025 la rete gestita dal gruppo ha una estensione di 14.729 chilome- tri e connette circa 869.200 utenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FATTURATO A QUASI 108 MILIONI A GIUGNO MA PER IL 2025 SI STIMANO RISULTATI «IN PARZIALE DIMINUZIONE»

De' Longhi: vendite +11,3% L'Ad: «Fine anno migliore»

I DATI

VENEZIA Nuova decisa crescita per il gruppo trevigiano degli elettrodomestici De' Longhi. I ri- cavi nel primo semestre salgo- no dell'11,3%, a 1.584,2 milioni, rispetto allo stesso periodo del- lo scorso anno mentre l'utile netto marca un avanzamento di 9,8 punti a 116,6 milioni. Nel se- condo trimestre le vendite han- no toccato gli 829 milioni (+ 8,4%) ed il risultato i 59,3 milio- ni (+ 8,1%). Rivista al rialzo la

crescita attesa per il 2025: «Pre- vediamo una crescita dei ricavi sarà compresa tra il 6% e l'8% e dell'Ebitda adjusted fra 590 e 610 milioni per il nuovo perime- tro, pur continuando a monito- rare attentamente le persistenti incertezze geopolitiche e tariffa- rie», afferma in una nota l'Ad Fabio de' Longhi. Nel 2° trime- stre il gruppo mostra ricavi a 829 milioni, + 8,4% rispetto al 2024 (+ 10,3% a cambi costanti), e un utile netto a 59,3 milioni (+ 8,1%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Safilo, ricavi a 537 milioni Nord America in ripresa

IL REPORT

VENEZIA Bene Safilo nel primo semestre. Il gruppo degli oc- chiali con base a Padova ha segnato un utile netto rettificato di 33,7 milioni di euro, in aumento del 39,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. I ricavi netti hanno raggiunto i 537,6 milioni, + 2,3% a cambi costanti (+ 1,1% a cambi cor- renti). Le vendite online sono rimaste stabili al 16% dei rica- vi totali nonostante la debo-

lezza dell'e-commerce di Blenders. Il margine operati- vo lordo si è attestato all'11,6% delle vendite, il livel- lo più alto degli ultimi 10 an- ni, a 62,3 milioni (+ 8,1%). Il debito netto si è quasi dimez- zato, scendendo a 42,4 milio- ni. L'Ad Angelo Trocchia: «Le nostre vendite sono state so- stenute dalla continua ripre- sa dell'attività in Nord Ameri- ca e dalla resilienza del mer- cato europeo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delfin: bilancio da record per gli eredi Del Vecchio

LA HOLDING

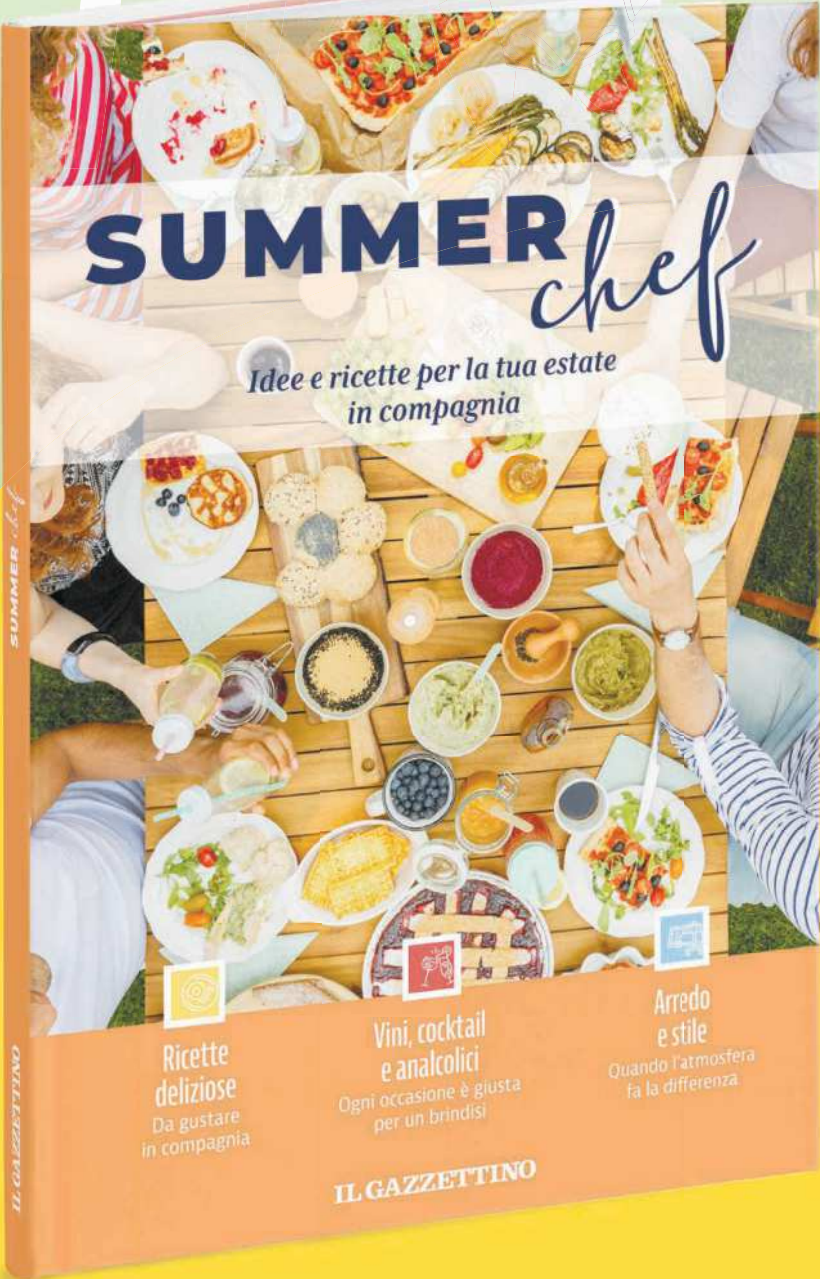
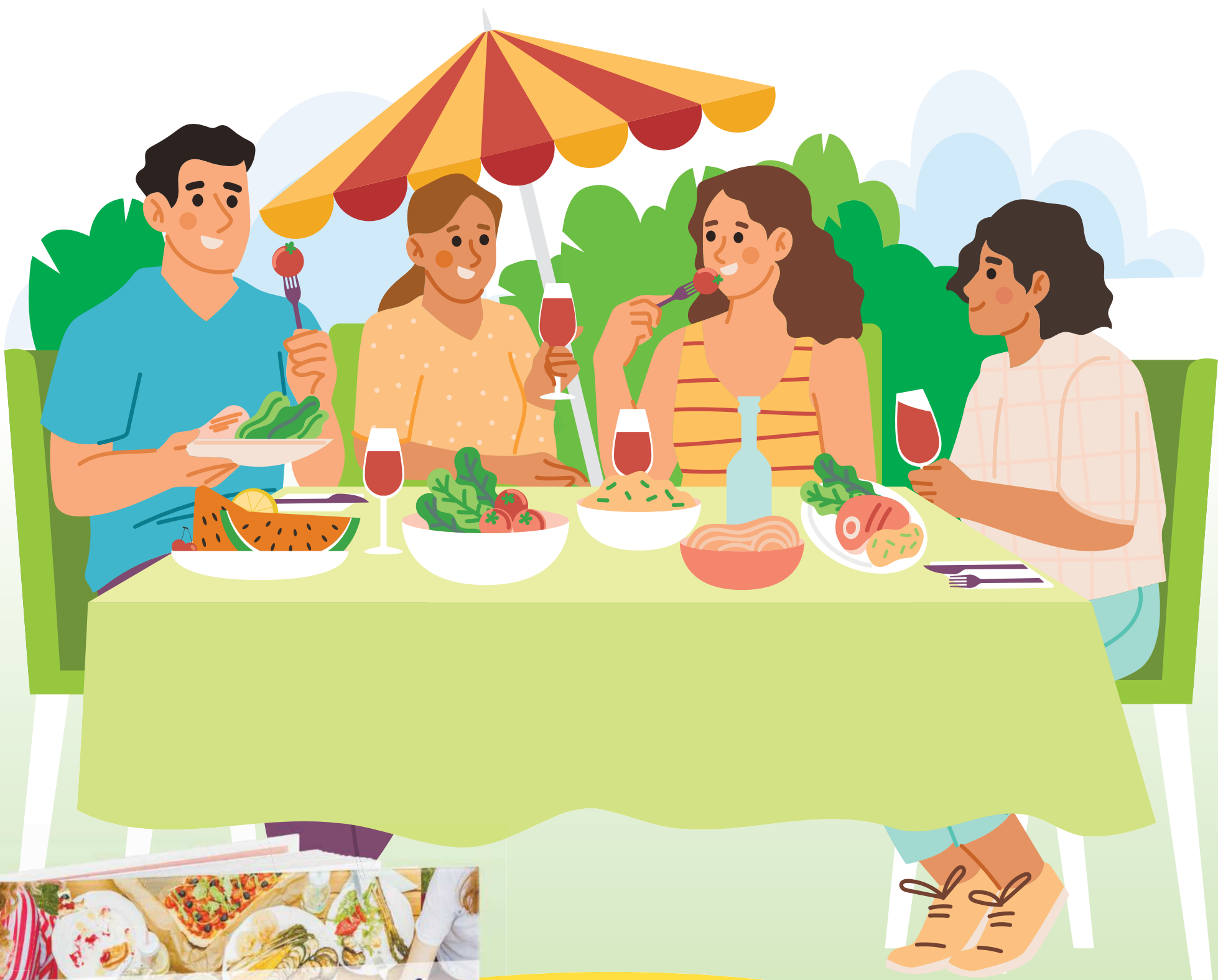
MILANO Delfin chiude il 2024 con un nuovo bilancio record, bene- ficando della crescita in Borsa delle sue partecipazioni indu- striali e finanziarie, il cui valore attuale ha ormai superato i 52 miliardi di euro, e dell'incres- cimento del flusso dei dividendi affluiti nelle sue casse. L'assem- blea dei soci, rappresentati da- gli otto eredi di Leonardo del Vecchio, ha approvato il bilan- cio, prendendo atto dei risultati

positivi della gestione, che ha prodotto il miglior risultato del- la storia per crescita e plusvalen- ze. La distribuzione del dividen- do è stata contenuta entro il li- mite statutario del 10%, segno che tra gli eredi non è stata rag- giunta quella larga maggioran- za (6 voti su 8) che sarebbe stata necessaria per rivedere, come qualcuno dei figli avrebbe volu- to, le restrizioni alla cedola. Così come non è arrivata alcuna deci- sione su governance, chiusura della successione del fondatore di Luxottica e dismissioni.

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO <i>Fonte dati Radiocor</i>					
	PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIU.S.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,245	-0,14	5,046	7,268	3184747	Unipol	17,615	0,69	11,718	17,508	1166723
A2a	2,133	-1,66	1,923	2,361	12412599	Leonardo	47,270	-1,40	25,653	55,314	3344523	NORDEST					
Azimut H.	29,870	-0,57	20,387	29,924	1093835	Mediobanca	19,340	-0,31	13,942	21,175	4661200	Ascopiave	3,030	-4,57	2,699	3,292	238943
Banca Generali	49,040	1,45	43,326	57,049	390155	Moncler	46,940	-2,41	47,319	67,995	793589	Banca Ifis	24,320	0,33	18,065	24,549	179773
Banca Mediolanum	15,500	1,17	11,404	15,427	2243945	Monte Paschi Si	7,466	-0,85	5,863	8,321	19579099	Carel Industries	23,850	0,85	14,576	23,968	67603
Banco Bpm	11,200	2,24	7,719	10,945	8778411	Piaggio	1,897	-3,46	1,667	2,222	1498630	Danieli	37,700	-1,69	23,774	38,256	90928
Bper Banca	8,636	-0,39	5,722	8,607	63567976	Poste Italiane	18,965	-0,05	13,660	19,126	1726513	De' Longhi	28,860	1,62	24,506	34,701	373554
Brembo	8,425	1,51	6,972	10,165	898782	Recordati	50,400	-2,98	44,770	60,228	340739	Eurotech	0,920	-0,54	0,659	1,082	53821
Buzzi	45,720	0,44	35,568	53,755	321805	S. Ferragamo	4,984	-4,06	4,833	8,072	615145	Fincantieri	17,010	1,37	6,897	17,162	2261467
Campari	6,060	-2,04	5,158	6,511	5633262	Saipem	2,344	1,87	1,641	2,761	48089672	Geox	0,300	-5,35	0,301	0,472	2145108
Enel	7,733	-0,39	6,605	8,222	27093070	Snam	5,074	0,48	4,252	5,300	6847729	Gpi	15,600	0,65	8,182	15,592	74856
Eni	14,910	0,11	11,276	14,870	13301790	Stellantis	7,763	-1,88	7,530	13,589	27413172	Hera	3,746	-0,85	3,380	4,425	4003037
Ferrari	385,300	-11,65	364,816	486,428	1540417	Stmicroelectr.	22,450	-2,24	16,712	28,268	4208611	Italian Exhibition Gr.	8,320	-2,80	6,659	9,518	3921
FinecoBank	18,720	-1,84	14,887	19,532	2672243	Telecom Italia	0,452	-0,62	0,287	0,466	14699824	Ovs	3,638	-0,33	2,835	3,787	438330
Generali	32,720	-0,12	27,473	34,942	1579854	Tenaris	15,440	-6,20	13,846	19,138	4828440	Safilo Group	1,090	-3,20	0,675	1,162	1010273
Intesa Sanpaolo	5,295	-2,41	3,822	5,343	70547940	Terna	8,452	0,64	7,615	9,055	4931725	Sit	1,265	-0,39	0,918	1,370	3091
						Unicredit	64,630	0,73	37,939	63,803	5575728	Somec	14,150	-0,35	9,576	15,017	1418
												Zignago Vetro	7,850	-0,63	7,871	10,429	132153

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Lutto nella televisione

Morta Marina Donato, vedova del presentatore Corrado

Produttrice e autrice di programmi popolari come “La Corrida”, “Forum”, “Il pranzo è servito”, “La Prova del cuoco”, vedova del presentatore tv Corrado Mantoni, Marina Donato (nella foto) è morta la scorsa notte all'età di 76 anni a Roma. Si è spenta al policlinico Umberto I dove è stata trasportata in seguito a un improvviso male che si è rivelato

fatale. Ha lavorato alla nuova edizione della Corrida, in onda sul Nove, fino all'ultimo giorno: «Ci siamo visti in call ieri mattina, ci eravamo sentiti l'altro ieri pomeriggio: la notizia di oggi è stato un colpo, mi ha lasciato senza parole», sospira Amadeus. Marina Donato e Corrado avevano 25 anni di differenza (lei 24 e lui 49) quando è iniziata la loro relazione: si erano

sposati il 27 giugno del 1996, dopo 23 anni di convivenza, con una cerimonia officiata da Francesco Rutelli, con pochissimi invitati tra i quali Silvio Berlusconi che aveva strappato il conduttore alla Rai. È sempre stata al suo fianco, fino alla sua morte l'8 giugno del 1999. Poi ha continuato la sua attività di produttrice televisiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Si inaugura domani nella sede di FarsettiArte, l'esposizione “New York, New York. Back to the 80's” con l'obiettivo di raccontare attraverso le opere d'arte il rapporto tra gli artisti americani e gli esponenti della Transavanguardia

Cortina: Haring, Warhol e gli italiani anni Ottanta

LA MOSTRA

Cortina si tuffa nella Transavanguardia italiana e si mette in dialogo con la Street Pop Art americana. Una curiosa operazione culturale che, in qualche modo, nell'allestimento consentirà di ammirare le opere di Andy Warhol o Keith Haring con quelle di Mimmo Paladino, Francesco Clemente e Sandro Chia. In mostra, oltre a Warhol, (“Marcel Proust”, 1974); Chia, (“I protagonisti” 1979); Francesco Clemente, Untitled (Self portrait with smoke), 1980; Julian Schnabel, Portrait of S.N., 1982, Keith Haring & L.A. II, Untitled, 1984 e Mimmo Paladino, Senza titolo, 1985.

IL CONFRONTO

Un'occasione, quindi, per mettere a confronto le due idee artistiche, trovandone motivi di intese e fratture, tra mondanità, trasgressione ed eccessi. È in questo periodo che le opere d'arte, a cavallo degli anni Ottanta, escono dalle gallerie per approdare in luoghi meno convenzionali come le pareti dei palazzi, gli ambienti delle metropolita-

UN VIAGGIO PARALLELO TRA LA “GRANDE MELA” CON LE SUE DIFFICOLTÀ E L'ARTE EUROPEA CON TUTTE LE CONTRADDIZIONI

GLI APPUNTAMENTI

“A Cortina l'estate è una festa”: è lo slogan del calendario di spettacoli per i più piccoli, ma è anche lo spirito di una stagione turistica ormai esplosa, con diverse componenti che concorrono ad animare le giornate e le serate.

Per la rassegna “Una montagna di libri”, con cadenza ormai quotidiana, oggi c'è l'incontro con Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone, autori di “La regina dei sentieri”. La presentazione è alle 18 all'hotel Savoia. Domani sarà Anna Zafesova a presentare il suo “Pietroburgo. Dagli assassini degli zar al cuoco di Putin”. Per Cortinateatro arriva l'opera lirica, in un cartellone estivo zeppo di appuntamenti, di genere diverso. “Cavalleria rusticana” di Pietro Mascagni andrà in scena domani sera alle 20.45, all'Alexander Girardi Hall.

Domenica 3 agosto si sale in quota, per ascoltare il quartetto Saxophonie al rifugio Col Dru-

ne, nei quartieri disagiati (leggi anche malfamati) oppure che sono stati testimoni di una rigenerazione urbana. Tutto questo a partire da domani, quando su proposta di FarsettiArte, in Piazza Roma 10, si aprirà l'esposizione “New York, New York. Back to the 80's” (fino al 14 settembre), che proporrà un vero e proprio itinerario tra artisti, idee, opere e movimenti di quel perio-

do. Ed è sulla linea, e in base a queste trasformazioni sociali (e politiche) che si partirà dal “cuore” del movimento americano, da quell'East Village a New York, luogo di elezione per i suoi sexy shop, night club frequentati anche da cantanti e tycoon dell'economia, dove si passavano serate a metà strada tra l'immaginario underground, il sogno (alimentato anche da

qualche sostanza) e la pura trasgressione come, ad esempio nel caso dell'intrigante “The Dome” o come calcare il pavimento della mitica discoteca, Studio 54, che per l'artista Basquiat diventa allo stesso tempo una casa, luogo di relazioni, una residenza e ovviamente anche una galleria d'arte.

Ed è in questo vero e proprio “punto di incontro” che i prota-

gonisti cercano la loro via culturale, approfittando o meno del “melting pot” di artisti, poeti e scrittori che fraternizzano nei ristoranti e nelle gallerie d'arte o per strada, lottando contro la speculazione immobiliare degli imprenditori che guardano a Wall Street.

Quello che si intende recuperare nella mostra di Cortina non è solo la filosofia del movimento

Pop Art Street, ma anche il senso sociale di quel periodo che fu tra i più fruttuosi della “Grande Mela” dal punto di vista pittorico e della speculazione intellettuale. È qui che operano artisti promettenti come George Condo e Dan Flavin; dove la gallerie di Leo Castelli (un triestino fuggito a Parigi e poi naturalizzato americano per scappare alle leggi razziste di Mussolini) era il principale “negozio” di riferimento e dove Francesco Clemente, napoletano è invitato a decorare una delle sale dello Studio 54.

NEL NOSTRO PAESE

E l'Italia? Tocca aprire i legami al movimento della Transavanguardia, lanciata da Achille Bonito Oliva dalla rivista “Flash Arte”, di cui lo stesso Clemente è protagonista e che nel 1985 per primo espone in una mostra con tre gallerie contemporanee - Sperone Westwater, Mary Boone e Leo Castelli - eguagliando Sandro Chia, che aveva ottenuto già un grandissimo successo esponendo nel 1983 al Guggenheim Museum e l'anno successivo al Metropolitan Museum of Modern Art. La Transavanguardia italiana diviene così una sorta di ambasciatrice dell'Italia a New York, aiutando a promuovere il made in Italy nel mondo, includendo anche altri settori, tra cui la moda e la ristorazione di alta gamma. Nei primi anni Ottanta tutte le gallerie vogliono esporre Cucchi, Clemente, Chia e Paladino.

Paolo Navarro Dina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPOLAVORI Qui sopra “Senza titolo” opere di Keith Haring in mostra a Cortina. Nelle foto accanto, sopra l'allestimento e sotto l'opera dell'artista Francesco Clemente



Escursioni, musica e danze ladine Nella Conca tutta l'estate è una festa

scié, in uno degli appuntamenti al calar del sole, dai luoghi più ameni, dalle diverse terrazze che si aprono sulla conca d'Ampezzo, raggiungibili con impianti di risalita o servizi di navetta.

C'È LA POSSIBILITÀ DI VIAGGIARE NEL TEMPO NEI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA CON UN GRUPPO CHE VIENE DAL TIROLO

LA RIEVOCAZIONE

Si sale in montagna sempre domenica per “Toccare la storia con mano-XIV edizione”, con una visita al museo all'aperto della Grande guerra sotto le Cinque Torri. I rievocatori, in divise e con attrezzature dell'epoca, verranno da diverse nazioni europee, per mostrare la vita dei soldati nelle trincee, gallerie e baraccamenti. Si può salire in seggiovia e poi proseguire al rifugio Averau, a 2.413 metri, per il rancio militare, servito nelle autentiche gavette, con le comparse del gruppo Welsch Tiroler Historische Ve-



Il corpo musicale in sfilata in centro a Cortina

reinigung, a riproporre la vita al fronte con divise, accampamenti, muli, cucina da campo e persino un cannone d'epoca. La rassegna “Cortina terzo millennio” propone, da oltre trent'anni, incontri culturali, conversazioni, dibattiti, presentazioni di libri, premi, mostre, concerti e spettacoli. Nel prossimo incontro, nella sala cultura comunale, Alessandro Paglia presenterà il suo libro “Cortina marinara”. L'incontro martedì 5 agosto alle 18.

GLI EVENTI

È un'estate in musica per lo

storico Corpo musicale di Cortina, fondato nel 1861, che si propone ogni domenica, con gli strumentisti che indossano gli abiti della festa della tradizione ladina. Il 3 agosto, alle 20.45, ci sarà il consueto concerto della domenica, nel padiglione di legno di piazza Angelo Dibona. Si proseguirà ogni domenica, sino alla grande Festa de ra Bandes, una settimana intera di musica, concerti spettacoli ed esibizioni, dal 24 al 31 agosto. C'è spazio per la realtà locale, nei “Mercoledì della cultura ladina”, organizzati dall'Union de i Ladis d'Anpezo, nel suo cinquantesimo anno di attività. Il prossimo incontro è il 6 agosto, alle 10.30, a malga Pezié de Parù, con “Leggende ladine-Merisana e l'incanto dei fiori”, nella conversazione di Susy Rottonara, sulle narrazioni di Karl Felix Wolff. Infine, per il benessere, dal 28 al 30 agosto, ecco la terza edizione di “Cortina in Wellness”, un weekend dedicato a diffondere la cultura del star bene e dei corretti stili di vita.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1931-2025

L'attrice milanese è spirata ieri dopo un breve ricovero all'età di 94 anni
Una vita di successi sul palco e al cinema. Il legame con Giorgio Ferrara

IL RITRATTO

Signora del teatro, presenza carismatica del cinema d'autore, talento inquieto sempre nel segno della libertà e dell'anticonformismo, Adriana Asti se n'è andata a 94 anni nel sonno in una clinica romana dov'era ricoverata da una ventina di giorni. È stato il cognato, il giornalista Giuliano Ferrara (fratello del regista Giorgio Ferrara, secondo marito dell'attrice), a dare la notizia e i funerali di Adriana si terranno domani alle 11 presso la chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo a Roma.

La grande notorietà popolare arrivò con gli sceneggiati televisivi



LA BIOGRAFIA

Nata a Milano il 30 aprile 1931 con il vero nome di Adelaide Aste, fisico minuto, grandi occhi scuri e sensualità fuori dagli schemi, nel corso della carriera durata 70 anni l'attrice aveva lavorato con registi del calibro di Giorgio Strehler (Elisabetta d'Inghilterra), Luchino Visconti (Il crogiuolo, Rocco e i suoi fratelli, Ludwig), Pier Paolo Pasolini (Accattone), Bernardo Bertolucci che fu suo compagno per qualche anno (Prima della rivoluzione), Luis Buñuel la diresse in "Il fantasma della libertà": memorabile la scena in cui Adriana suona il pianoforte vestita solo di un paio di calze autoreggenti e tacchi a spillo. Ma il primo a spogliare l'attrice era stato Visconti in teatro, in Old Times di Harold Pinter, con grande scandalo dell'autore.

Giuseppe Patroni Griffi l'avrebbe poi voluta in "Metti una sera a cena"; Maurizio Scaparro in "L'ultimo Pulcinella", suo marito Giorgio Ferrara, scomparso nel 2023, in "Un cuore semplice" e "Tosca e le altre", Abel Ferrara in "Pasolini" (Asti faceva Susanna Colussi, la madre dello scrittore). Marco Tullio Giordana l'ha diretta in quattro film: "Pasolini un delitto italiano",

HA LAVORATO CON LUCHINO VISCONTI, PIER PAOLO PASOLINI E CON BERNARDO BERTOLUCCI CHE FU SUO COMPAGNO

Gemona ricorda Gianni Da Campo regista e sceneggiatore "di protesta"

LA CELEBRAZIONE

Al castello di Gemona si è aperta nei giorni scorsi la mostra "L'età dell'amore-collezione Gianni Da Campo: una storia intima del cinema e del fumetto italiano" organizzata dal Comune di Gemona e dalla Cineteca del Friuli. Il regista, nato a Venezia nel 1943, ha raccolto negli anni un'importante collezione di fotografie, di fumetti, di riviste (in gran parte legate al cinema), di manoscritti e di volumi (soprattutto di Georges Simenon) che la mostra offre al visitatore quali tracce di un racconto personale e insieme capace di evocare quella giovinezza italiana che, uscita dal buio della guerra, cercava nella cultura un riscatto e un senso. Da Campo, ancora adolescente, scopre Marina Vlady in "L'età dell'amore" di Lionello De Felice, ne vede tutti i film ed entra in corrispondenza con l'attrice

che, in seguito, lo definirà il suo biografo. È un'amicizia profonda di un autore che ha realizzato in un ventennio solo tre lungometraggi e un cortometraggio, perché ogni film nasceva dalla necessità di narrare in chiave intimistica tematiche quali la repressione condotta dalle istituzioni, dalla famiglia e dalla chiesa, l'omosessualità e il femminismo. Avrebbe voluto come interprete l'amica Vlady per il suo film d'esordio (ma l'attrice era impegnata in altri ruoli) "Pagine chiuse" iniziato nel 1966 e presentato alla Mostra del cinema di Venezia nel settembre del 1968, in piena contestazione studentesca e operaia.

NATO A VENEZIA AFFRONTÒ NEI FILM TEMI COME INCESTO E OMOSESSUALITÀ. L'AMICIZIA CON MARINA VLADY

ANTESIGNANO

Applaudito a scena aperta, il film fu inquadrato nell'ottica di un cinema di protesta che metteva in discussione l'intero sistema educativo, morale e politico italiano. Nel 1970, il suo secondo film: "La ragazza di passaggio" tutto girato in una Venezia crepuscolare, città di elezione anche del suo caro amico Valerio Zurlini (film che fin dal titolo, oltretutto nella sequenza in spiaggia, richiama "La ragazza con la valigia" del regista bolognese). È la storia di una donna lombarda che trasferitasi in città fa amicizia con un adolescente in un amore senza speranza. In preda a sentimenti verso altre donne, con un matrimonio fallito alle spalle, riscopre l'amicizia pura. All'epoca la relazione poteva essere vista come "disordine interiore", oggi come proto-femminismo. Ci vorranno sedici anni per realizzare il suo ultimo film, "Il sapore del grano" (finalmente interpretato, anche se in un ruolo minore, da Marina Vlady) am-

re le proprie condoglianze. «Grande attrice teatrale e cinematografica, sensibile e originale» ricorda una nota di Ca' Giustinian firmata dal presidente Pietrangelo Buttafuoco. Adriana Asti partecipò per la prima volta alla Mostra del Cinema del Lido nel 1960, nel capolavoro di Luchino Visconti "Rocco e i suoi fratelli", chiamata dal grande regista con cui aveva ottenuto i primi successi a teatro». Dakt canto suo Giampiero Beltotto,

IL CORDOGLIO DELLA BIENNALE E DELLO STABILE DEL VENETO CON IL QUALE AVEVA COLLABORATO



CINEMA Gianni Da Campo e Marina Vlady sul set "Il sapore del grano"

bientato tra Venezia e in un piccolo paese del Veneto dove Lorenzo, giovane insegnante ventunenne, giunge in treno per il suo primo incarico da supplente. Uno dei suoi allievi, un ragazzo di dodici anni, figlio di un contadino, cresce gradualmente fino a diventare un buon amico; ma il ragazzo desidera che l'insegnante si comporti come un fratello maggiore. Anche qui, il tema dell'omosessualità, si lega all'impossi-

bilità di un amore e si scontra con barriere psicologiche personali e sociali. «Prima di andarsene - come ha scritto Simenon - gli sarebbe piaciuto portare a termine la sua opera più segreta, più personale, senza lasciare niente nell'ombra», ovvero "La lunga via dei silenzi", un soggetto-libro che rimase solo sulla carta perché, nel 2014, muore a Venezia.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Si è spento il regista americano Bob Wilson

LA SCOMPARSA

Regista, ballerino, coreografo, attore, architetto, scultore, scenografo, light designer e anche drammaturgo, artista visivo, sperimentatore dall'eleganza minimalista: è difficile dare una definizione esaustiva di Bob Wilson (nella foto), morto ieri a 83 anni dopo una vita passata nell'arte. Da Waco, città texana dove era nato, ambiente difficile per un giovane gay che è riuscito a combattere con la danza la sua balbuzie - a Brooklyn dove si era trasferito dopo la laurea in economia, per poi studiare architettura in Arizona. Quando parlava quasi distrattamente concedeva sprazzi della sua densissima biografia, dalla conoscenza con Marlene Dietrich alla collaborazione con Tom Waits e William Burroughs per Black Rider nel 1990, al lavoro rivoluzionario con Philip Glass con cui ha realizzato l'opera Einstein on the Beach, agli allestimenti di teatro e lirica in teatri come il Met di New York, l'Opéra di Parigi e la Scala di Milano, passando per le installazioni visive con Lady Gaga protagonista al Louvre e alla collaborazione con Marina Abramovich. Ultimi fra i suoi lavori "The Mother" e "The night before. Objects chairs opera", performance con il so-



prano Marina Rebeka. Nel 1968 aveva fondato la compagnia Byrd Hoffman School of Byrds con cui ha realizzato spettacoli come Deafman Glance, opera silenziosa che ha debuttato nel 1970 a Iowa City e poi è arrivata Parigi, con costumista d'eccezione Pierre Cardin e il poeta Louis Aragon.

IL CORDOGLIO

Nel 1991 Wilson ha fondato a Long Island il Watermill Center, un laboratorio artistico per le arti e le discipline umanistiche che fornisce alla comunità globale il tempo, lo spazio e la libertà per creare e ispirare» come si legge nella presentazione sul sito. Ed è proprio lì che è deceduto a causa di «una breve ma acuta malattia». Appresa la notizia la Biennale di Venezia è intervenuta per ricordare il regista e artista totale, vincitore del Leone d'oro per la scultura. «Esprimiamo il nostro cordoglio - ha sottolineato il presidente Pietrangelo Buttafuoco insieme al suo staff - È stato un autore rivoluzionario per un'opera leggendaria come "Einstein on the beach"». E anche il Teatro Stabile del Veneto ha voluto ricordarlo con commozone sottolineando come "Wilson - scrive in una nota il presidente Giampiero Beltotto - avesse lavorato con Giorgio Ferrara nella stagione 2021, all'indomani del Covid, per la ripresa di un vecchio testo del 1977 dal titolo "I was sitting in the patio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Instabile al Nord con rovesci e temporali. Caldo al Sud.

DOMANI

VENETO
Giornata instabile o a tratti perturbata con rovesci e temporali a tratti anche di moderata o forte intensità a ridosso dei monti e sulle alte pianure. Migliora parzialmente in serata. Clima fresco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata instabile o a tratti perturbata in particolar modo su Trentino e Alto Adige orientale con rovesci e temporali, pause asciutte sulle Alpi confiniali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata instabile o a tratti perturbata con rovesci e temporali a tratti anche intensi, specie tra rilievi e alte pianure. Tendenza a miglioramento la sera.



G

Venerdì 1 Agosto 2025
www.gazzettino.it

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	21	Ancona	22	29
Bolzano	16	24	Bari	22	28
Gorizia	19	28	Bologna	17	28
Padova	20	25	Cagliari	21	33
Pordenone	17	25	Firenze	17	30
Rovigo	19	26	Genova	21	27
Trento	14	24	Milano	19	25
Treviso	19	25	Napoli	23	28
Trieste	22	31	Palermo	22	32
Udine	19	27	Perugia	16	28
Venezia	20	27	Reggio Calabria	22	30
Verona	20	24	Roma Fiumicino	22	28
Vicenza	19	22	Torino	19	26

Programmi TV

Rai 1

6.00	RaiNews24	Attualità
6.30	TG1	Informazione
6.35	Tgounomattina	Estate Att.
8.00	TG1	Informazione
8.35	Unomattina	Estate Attualità
11.30	Camper in viaggio	Viaggi
12.00	Camper Viaggi.	Condotto da Peppone Calabrese
13.30	Telegiornale	Informazione
14.05	Cuori	Serie Tv
17.05	TG1	Informazione
17.15	Estate in diretta	Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la parteci- pazione di Gigi Marzullo
18.40	Reazione a catena	Game show
20.00	Telegiornale	Informazione
20.30	TecheTecheTè	Varietà
21.30	Il diritto di contare	Film Drammatico. Di Theodore Melfi. Con Taraji P. Henson, Octavia Spencer, Janelle Monáe
23.35	Tg1 Sera	Informazione
23.40	Codice - La vita è digitale	Documentario
1.25	Cinematografo estate	

Rai 2

13.00	Tg2 - Giorno	Informazione
13.30	Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda	femminile. Singa- pore 2025 - World Aquatics Championships
15.15	S.W.A.T.	Telefilm
16.00	S.W.A.T.	Serie Tv
16.50	Sorelle e delitti	Serie Tv
18.00	Rai Parlamento Telegiorna- le	Attualità
18.10	Tg2 - L.I.S.	Attualità
18.15	Tg 2	Informazione
18.35	TG Sport Sera	Informazione
18.58	Meteo 2	Attualità
19.00	The Rookie	Serie Tv
19.40	Blue Bloods	Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30	Attualità
21.00	Tg2 Post	Attualità
21.20	The Americas	Documenta- rio
22.20	The Americas	Documentario
23.00	Professor T (UK)	Serie Tv
23.50	Paradise - La finestra sullo Showbiz	Show. Condotto da Pascal Vicedomini
1.20	Appuntamento al cinema	Attualità
1.25	RaiNews24	Attualità

Rai 3

6.00	RaiNews24	Attualità
8.00	Agorà Estate	Attualità
10.25	Estate bene Società	
11.10	Doc Martin	Serie Tv
12.00	TG3	Informazione
12.15	Quante storie	Attualità
13.15	Passato e Presente	Doc.
14.00	TG Regione	Informazione
14.20	TG3	Informazione
14.50	Piazza Affari	Attualità
15.10	IL Provinciale	Documentario
16.00	Di là dal fiume e tra gli alberi	Documentario
17.55	Geo Magazine	Attualità
19.00	TG3	Informazione
19.30	TG Regione	Informazione
20.00	Blob	Attualità
20.30	Generazione Bellezza	Att.
20.55	Un posto al sole	Soap
21.20	Settembre	Film Commedia. Di Giulia Louise Steigerwalt. Con Fabrizio Bentivoglio, Barbara Ronchi
23.15	Le variabili dipendenti	Film
23.30	I vinili di...	Musicale
24.00	TG3 - Linea notte estate	Att.
0.30	Meteo 3	Attualità

Rai 4

6.35	Senza traccia	Serie Tv
7.20	Private Eyes	Serie Tv
9.35	Castle	Serie Tv
11.05	Fire Country	Serie Tv
12.35	Seal Team	Serie Tv
14.05	Criminal Minds: Beyond Borders	Serie Tv
14.50	Skam Italia	Serie Tv
15.25	Private Eyes	Serie Tv
17.35	Castle	Serie Tv
19.05	Seal Team	Serie Tv
20.35	Criminal Minds: Beyond Borders	Serie Tv
21.20	Pound of Flesh	Film Azio- ne. Di Ernie Barbarash. Con Jean-Claude Van Damme, Darren Shahlavi, Charlotte Peters
23.05	Red Zone - 22 miglia di fuoco	Film Azione
0.40	Criminal Minds: Beyond Borders	Serie Tv
1.20	Anica	Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25	Fargo - La serie	Serie Tv
2.55	Coroner	Fiction
3.35	The Good Fight	Serie Tv
4.20	The dark side	Documentario

Rai 5

6.00	Quante storie	Attualità
6.30	Art Night	Documentario
7.25	Isole	Documentario
8.20	Il mondo con gli occhi di Overland	Documentario
9.10	Oasi	Documentario
10.05	American Genius	Doc.
10.50	Geo Magazine	Attualità
13.10	Il mondo con gli occhi di Overland	Documentario
14.00	Wild Italy	Documentario
14.55	Oasi	Documentario
15.50	Anteprima Documentario "Gianni Agnelli, in arte l'Avvocato"	Documentario
17.25	Opera - Don Giovanni	Teatro
20.20	Rai News - Giorno	Attualità
20.25	Il mondo con gli occhi di Overland	Documentario
21.15	Kilimangiaro On The Road	Documentario. Condotto da Camila Raznovich. Con Conduce Camila Raznovich. Regia di Fabrizio Guttuso Alaimo
23.05	Rock Legends	Documentario
23.35	Decades Rock: Cyndi Lauper	Friends Musicale
0.55	Rock Legends	Documentario

Rete 4

6.10	Tg4 - Ultima Ora	Mattina Attualità
6.25	Movie Trailer	Show
6.30	4 di Sera	Attualità
7.20	La promessa	Telenovela
8.00	Daydreamer - Le Ali	Del Sogno Telenovela
8.55	Endless Love	Telenovela
10.55	La rosa della vendetta	Serie
11.55	Tg4 Telegiornale	Info
12.23	Meteo.it	Attualità
12.25	La signora in giallo	Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum	Att.
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno	Att.
15.35	Diario Del Giorno	Attualità
16.55	Africa Express	Film Commedia
19.00	Tg4 Telegiornale	Info
19.38	Meteo.it	Attualità
19.40	La promessa	Telenovela
20.30	4 di Sera	Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25	Flight	Film Drammatico. Di Robert Zemeckis. Con Denzel Washington, Nadine Velazquez, Don Cheadle
0.05	Mimi metallurgico ferito nell'onore	Film Commedia

Canale 5

8.45	Morning News	Attualità
10.50	Tg5 - Mattina	Attualità
10.55	Forum	Attualità
13.00	Tg5	Attualità
13.38	Meteo.it	Attualità
13.40	Beautiful Soap	
14.10	Forbidden Fruit	Telenovela
15.15	Io Sono Farah	Telenovela
15.45	Io Sono Farah	Telenovela
16.30	Io Sono Farah	Telenovela
17.15	La forza di una donna	Telenovela
18.15	La forza di una donna	Telenovela
18.45	Sarabanda Quiz - Game show	
19.55	Tg5 Prima Pagina	Info
20.00	Tg5	Attualità
20.38	Meteo.it	Attualità
20.40	La ruota della fortuna	Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.25	Vanina - Un Vicequestore A Catania	Serie Tv. Con Giusy Buscemi, Corrado Fortuna, Dajana Roncione
0.05	Tg5 Notte	Attualità
0.38	Meteo.it	Attualità
0.40	Paperissima	Sprint Varietà

Italia 1

12.25	Studio Aperto	Attualità
13.00	Meteo.it	Attualità
13.05	Sport Mediaset	Informazione
13.40	Sport Mediaset Extra	Info
13.45	Paperissima	Sprint Varietà
14.40	Cornetto Extra	Battiti Musicale
15.05	I Griffin	Cartoni
15.55	N.C.I.S. - New Orleans	Serie Tv
17.30	The mentalist	Serie Tv
18.15	Studio Aperto	Attualità
18.20	Meteo.it	Attualità
18.30	Studio Aperto	Attualità
18.55	Studio Aperto	Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami	Serie Tv
20.30	N.C.I.S.	Serie Tv
21.15	Chicago Fire	Serie Tv. Di H. Cappiello. Con Christian Stolte, Taylor Kinney, Joe Mino
22.05	Chicago Fire	Serie Tv
23.40	Law & Order: Unità Speciale	Serie Tv
0.30	Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà	Docu- mentario
0.50	Studio Aperto - La giornata	Attualità

Iris

7.05	Ciak News	Attualità
7.10	Kojak	Serie Tv
8.00	Walker Texas Ranger	Serie Tv
8.40	Il grande colpo di Surcouf	Film Avventura
10.50	Ancora 48 ore	Film Polizie- sco
12.50	Pollice da scasso	Film Commedia
15.00	Due per un delitto	Film Giallo
17.15	Employee Of The Month	Film Commedia
19.15	Kojak	Serie Tv
20.15	Walker Texas Ranger	Serie Tv
21.10	Dark Places - Nei luoghi oscuri	Film Thriller. Di Gilles Paquet-Brenner. Con Charlotte Theron, Chloë Grace Moretz, Drea De Matteo
23.30	Red Snake	Film Drammatico
1.45	Due per un delitto	Film Giallo
3.35	Ciak News	Attualità
3.40	Employee Of The Month	Film Commedia
5.00	Via zanardi, 33	Serie Tv

Cielo

6.00	TG24 mezz'ora	Attualità
6.30	TG24 Rassegna	Attualità
7.00	Tiny House Nation - Piccole case da sogno	Arredamento
7.45	Love it or List it - Prendere o lasciare	Varietà
9.20	Brother vs. Brother	Arreda- mento
10.05	Tg News SkyTG24	Attualità
10.10	Brother vs. Brother	Arreda- mento
11.00	Casa contro casa - Antepri- ma Case	
11.05	Casa contro casa	Case
12.15	MasterChef Italia	Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.30	Cucine da incubo	Cucina
17.50	Celebrity Chef	Cucina. Con- dotto da Alessandro Borghese
19.05	Cucine da incubo	Cucina
21.20	La camera azzurra	Film Giallo. Di M. Amalric. Con M. Amalric, L. Drucker
22.55	La segretaria	Film Drama- tico
0.35	Le fabbriche del sesso	Documentario
2.00	La cultura del sesso	Doc.

Telenovo

17.40	Studionews	Rubrica
18.45	TgVeneto - Sera	
19.25	TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	
20.05	Terra&Natura	Rubrica
20.20	L'Opinione di Mario Zwiner	
20.30	TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	
21.15	L'Ombra del Testimone - Film: giallo, Usa 1991 di Alan Rudolphon Demi Moore e Harvey Keitel	
23.00	TgVeneto - Notte	
23.25	Film di seconda serata	
1.00	TgVeneto - Notte	
1.30	Film della notte	

7 Gold Telepadova

12.05	2 Chiacchiere in cucina	Rubrica
13.00	Tg7 Nordest	Informazione
13.30	Casalotto	Rubrica
15.00	Stadio news	Rubrica sportiva
15.30	Tg7 Nordest	Informazione
16.00	Pomeriggio con...	Rubrica
17.50	Tg7 Nordest	Informazione
18.00	QSVWEB	Rubrica sportiva
19.00	Supermercato	Rubrica sportiva
19.30	Tg7 Nordest	Informazione
20.00	Casalotto	Rubrica
20.30	Diretta Stadio	Rubrica
23.30	Calcissimo	Rubrica sportiva
1.00	Programmazione notturna	

DMAX

6.25	Affari in cantina	Arredamen- to
8.15	A caccia di tesori	Arreda- mento
10.10	Border Control: Nord Euro- pa	Documentario
12.05	Operazione N.A.S.	Doc.
13.55	Affari al buio - Texas Reality	
15.55	Predatori di gemme	Doc.
18.35	Vado a vivere nel bosco	Reality
21.25	Blindati: viaggio nelle carceri	Attualità
22.30	Blindati: viaggio nelle carceri	Attualità
23.35	Border Security: acque di confine	Documentario

Rete Veneta

9.00	Sveglia Veneti	
12.00	Focus Tg	
15.30	Santo Rosario	
16.30	Ginnastica	
18.00	Santa Messa	
18.45	Meteo	
18.50	Tg Bassano	
19.15	Tg Vicenza	
20.30	Tg Bassano	
21.00	Tg Vicenza	
21.20	Focus	
23.25	In Tempo	
23.30	Tg Bassano	
24.00	Tg Vicenza	
0.15	In Tempo	

La 7

7.40	Tg La7	Informazione
8.00	OmniBus - Dibattito	Att.
9.40	Coffee Break	Attualità
11.00	L'Aria che Tira	Attualità
13.30	Tg La7	Informazione
14.00	Eden - Un Pianeta da Salva- re	Documentario
17.30	La Torre di Babele	Attualità
18.30	Famiglie d'Italia	Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00	Tg La7	Informazione
20.35	In Onda	Attualità
21.15	Sei Felice?	Attualità. Condotto da Paolo Crepet
23.15	L'amante	Film Drammatico

Antenna 3 Nordest

11.50	Notes - Gli appuntamenti del Nordest	Rubrica
12.00	Telegiornale del Nordest	
14.30	Film	
16.30	Consigli per gli acquisti	Televendita
18.00	Itinerari turistici	Rubrica
18.25	Notes - Gli appuntamenti del Nordest	Rubrica
18.30	TG Regione	Informazione
19.00	TG Venezia	Informazione
19.30	TG Treviso	Informazione
20.00	Tg Veneto	Informazione
21.00	Film	
23.00	TG Venezia - TG Treviso - TG Regione	Informazione

TV 8

12.30	Foodish - Anteprima	Cucina
12.35	Foodish	Cucina
13.45	La trappola di Morgan	Film Drammatico
15.30	Fidanzati... ma non troppo!	Film Commedia
17.15	In gioco e in amore	Film Commedia
19.00	4 ristoranti	Cucina
20.15	Foodish - Anteprima	Cucina
20.20	Foodish	Cucina
21.30	Italia's Got Talent	Talent
22.35	Italia's Got Talent	Talent
23.40	Stand Up Comedy	Comico
0.40	Ultimatum alla Terra	Film Fantascienza

Tele Friuli

14.30	Lualdi e il sogno dell'elicot- tero	
16.00	Telefruits - cartoni animati	
16.30	Tg flash - diretta	
16.45	Start	
17.30	Tg flash	
18.00	Italpress	
18.30	Maman - program par fruits	
19.00	Telegiornale FVG - diretta	
19.30	Sport Fvg - diretta	
19.45	Screenshot	
20.15	Telegiornale FVG	
20.40	Gnovis	
21.00	Miss in onda - diretta	
23.15	Bekér on tour	
23.45	Telegiornale FVG	

NOVE

6.00	Chi cerca trova	Documenta- rio
7.45	Alta infedeltà	Reality
11.20	Chi cerca trova	Documenta- rio
12.25	Cash or Trash - Chi offre di più?	Quiz - Game show
15.05	Faking It - Bugie o verità?	Attualità
17.50	Little Big Italy	Cucina
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più?	Quiz - Game show
20.30	The Cage - Prendi e scappa	Quiz - Game show
21.30	Comedy Match	Show
23.40	Comedy Match	Show
1.45	Nudi e crudi	Reality

TV 12

14.45	Tg Friuli In Diretta - R Info	
16.40	Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Lecce Vs Udinese	Rubrica
18.15	Anziani in movimento	Rubrica
18.30	Tg Regionale	Informazione
19.00	Tg Udine	Informazione
19.30	Tg Regionale	Informazione
20.00	Tg Udine	Informazione
21.30	Tg Regionale	Informazione
22.00	Film: Vi presento Toni Erdmann	Film
23.00	Tg Udine	Informazione
23.30	Tg Regionale	Informazione
23.55	Tg Friuli In Diretta - R Info	



LA TOURNÉE

**Il Milan chiude 9-0
Ma Allegri frena:
«Non esaltiamoci»**

Continua l'estate magica del Milan formato Allegri: «Bisogna fare un passo la volta, di giorno in giorno. Lavorare con equilibrio e serenamente. Non esaltandosi quando le cose vanno bene perché ci saranno difficoltà», parola del tecnico toscano al termine della tournée conclusa con

la goleada 9-0 contro Perth Glory. Il Milan farà ritorno dall'Australia oggi e inizierà a fare sul serio il 5 agosto, quando Allegri richiamerà tutti a Milan. Sperando nel frattempo di aver a disposizione anche lo svizzero Jashari, che il Bruges non ha convocato per la prossima gara di campionato.



Venerdì 1 Agosto 2025
www.gazzettino.it

ESTATE DA FIGLI D'ARTE TRA SOGNI E PRODEZZE

IL FOCUS

ROMA Un calcio di rigore può cambiare la vita. Chiedetelo a Francesco Totti che dagli undici metri ha fatto magie. E chissà se quello calciato da Christian Comotto, facendo il *cucchiaio*, nella tournée asiatica del Milan contro gli australiani del Perth sia solo il primo di una lunghissima serie. Il suo gol in poche ore è diventato virale sui social, un gesto tecnico che, per la sua irrivolenza, non ha mancato di alimentare qualche polemica. «Si è già montato la testa», twittano i soliti odiatori seriali. E, invece, è un segnale incoraggiante in un calcio italiano che negli ultimi anni ha perso estro e fantasia. È figlio di Gianluca Comotto, ex difensore di Fiorentina e Torino, Allegri lo ha voluto con sé per il ritiro sapendo che dopo la tournée finirà in prestito allo Spezia in Serie B. Non sempre essere figlio di, significa avere il lasciapassare per il mondo dorato del calcio. Chiedetelo all'altro Cristian, figlio di Totti che qualche settimana fa ha deciso di appendere gli scarponi al chiodo e di dedicarsi alla carriera da dirigente. Sempre nel calcio ma nella società del papà e dello zio dove imparerà i segreti del mestiere. Diventare calciatore di Serie A, avendo un papà famoso nel mondo del pallone, non è scontato. Di certo c'è una corsia preferenziale da poter sfruttare ma se poi le qualità non emergono è meglio lasciar stare.

**CRISTIAN TOTTI
HA LASCIATO IL CALCIO
MENTRE TOBIAS
DEL PIERO GIOCA
NELLA SANREMESE
CON DJORKAEFF JR**

► Il «cucchiaio» su rigore di Comotto jr, i dribbling del giovane Kakà, gli eredi di Buffon e Del Piero che cercano spazio. Ma il cognome illustre non sempre è garanzia di successo



NAZIONALE Daniel Maldini, 23 anni, con la maglia Azzurra. Da febbraio è all'Atalanta

LA DINASTIA MALDINI

Non è il caso di Daniel Maldini, figlio di Paolo e nipote di Cesare, che è riuscito ad esordire in Azzurro e ad attirare l'attenzione prima nel Monza e da febbraio scorso nell'Atalanta. Sempre in Serie A, all'Inter, ci sta Marcus Thuram, figlio del campione del mondo francese Lilian ex difensore di Parma, Juventus e Barcellona. Nella Juve c'è Timothy Weah terzogenito di George, nel Napoli Giovanni

Simeone figlio di Diego (sta per trasferirsi al Torino) e altri come Conceição e Terracciano. Nella Roma è passato Justin Kluivert con pochissime fortune, il papà Patrick appena il figlio è arrivato in giallorosso si è lasciato sfuggire che a distanza di qualche anno sarebbe diventato un fuoriclasse del Barcellona. E, invece, dal 2023 dopo una serie di prestiti infruttuosi è finito in Premier League nel Bournemouth. Shane, il fratellastro mi-

nore, al Barcellona ci è arrivato con il sogno di calcare le orme del padre.

EREDITÀ PESANTE

Forse, il punto è proprio questo: il peso di tanta bravura, probabilmente, limita questi ragazzi che si sentono quasi in obbligo a fare qualcosa di grande come i loro padri. Nella storia del calcio pochissimi figli sono riusciti a eguagliare, e ancor meno a superare, un papà cam-



PALLONETTO Christian Comotto, 17 anni



FAMIGLIA Alex e Tobias Del Piero



ATTACCANTE Louis Buffon, 17 anni

pione. Questo accade perché un vero fuoriclasse non si crea a tavolino: nasce con qualità innate, con un talento grezzo che nessun allenamento, per quanto duro, e nessun consiglio, per quanto prezioso e privilegiato, possono davvero replicare. Il carisma, l'istinto e la capacità di incidere nei momenti decisivi sono doti che appartengono a pochi eletti e che non sempre si trasmettono per eredità familiare. A diventare un campione come il papà ci proveranno Louis Thomas Buffon, primogenito di Gianluigi, attaccante del Pisa e della nazionale U18 della Repubblica Ceca, oppure, Tobias Del Piero, figlio di Alex, è un centrocampista centrale classe 2007 che gioca nella Sanremese assieme a Oan Djorkaeff (centrocampista). Resta viva anche la speranza di poter rivivere le emozioni di un tempo. A far sognare i tifosi ci ha pensato un video diventato virale sui social, che mostra Luca Celico Leite, 17enne figlio del Pallone d'Oro e campione del mondo Kakà. Nei suoi dribbling e nel modo di accarezzare il pallone c'è tanto del padre prodigo, e chissà che non sia proprio lui a riuscire nell'impresa di superarlo.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calciomercato

**Juve: Vlahovic è in vendita
Dea: è Krstovic il dopo-Lookman**

MILANO Sono giorni importanti per il mercato in entrata di Inter e Milan. I nerazzurri attendono tra oggi e domani una risposta dell'Atalanta per Lookman. Sul tavolo della Dea c'è sempre la proposta di 45 milioni di euro (bonus compresi). Salvo dietrofront, la richiesta resta di 50. Intanto, l'Atalanta segue Krstovic del Lecce. Il Milan sta pensando a un ultimo rilancio per Jashari, corteggiato anche dal Chelsea. Liberali lascia il Diavolo e va al Catanzaro a titolo definitivo (e gratuitamente). Il Milan avrà una grossa percentuale su una futura rivendita. Damien Comolli, d.g. della Juventus, ha aperto alla cessione di Vlahovic e ha ribadito di insistere per Kolo Muani. C'è un ritorno di fiamma bianconero per Leoni, che rimane sempre nel mirino dell'Inter (anche se a questo punto i nerazzurri preferiscono il meno caro De Winter del Genoa). Il Napoli sta preparando un doppio colpo: Miguel Gutierrez del Girona (affare da 25-30 milioni) e Juanlu Sanchez (17 milioni al Siviglia). L'Atletico Madrid è disposto a spendere 25 milioni più cinque di bonus per Raspadori. Il Como ha salutato Strefezza, annunciato dall'Olympiacos, e ha ufficializzato Jacobo Ramon. Bologna e Udinese vogliono Athekame, terzino dello Young Boys. Ndaye è ufficiale al Nottingham Forest. I rossoblù pensano a uno tra Kevin Santos (Shakhtar), Gassova (Al-Nassr), Ruben Vargas (Siviglia) e Diego Moreira (Strasburgo). Il Cagliari ha chiuso per Kilicsoy del Besiktas. Colpo Pisa: preso Cuadrado a parametro zero.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Materazzi malato di Sla Si mobilita il mondo del calcio

LA STORIA

ROMA Un milione e mezzo di dollari per una speranza, quella può salvargli la vita consentendogli di restare accanto a Maura, sua moglie, e a Geremia e Gianfilippo, i suoi figli, 19 e 17 anni. Matteo Materazzi, 49 anni, procuratore e agente Fifa, figlio di Beppe Materazzi, ex allenatore di Lazio e Bari, e fratello di Marco, difensore campione del mondo nel 2006 e icona dell'Inter di Mourinho, è malato di Sla e sta lottando per non perdere la partita più importante della sua carriera. Nel settembre del 2024 gli è stata diagnosticata una delle forme

più rare e infami di questa malattia. Si tratta di una mutazione rarissima, che la moglie Maura ha pubblicizzato aprendo una raccolta fondi su GoFundMe dove è iniziata una corsa contro il tempo: nella prima ora, già 25mila euro, un segnale forte, una speranza intensa, che va coltivata con la fede e il coraggio.

APERTA UNA RACCOLTA FONDI PER CURARE L'AGENTE FIFA DA INZAGHI ALLA MOGLIE DI MIHAJLOVIC LA GARA DI SOLIDARIETÀ

«A mio marito - ha scritto la leonessa di casa - è stata diagnosticata una gravissima forma di Sla. Al momento Matteo non cammina più, muove solo le mani e inizia ad avere difficoltà respiratorie. Questa malattia lascia poche speranze ma una piccola luce all'orizzonte esiste. C'è una cura sperimentale negli Usa che però ha costi molto alti, in quanto è una terapia che andrebbe fatta su misura per lui, ma in futuro potrebbe aiutare tutti quelli che avranno la sua stessa mutazione». Poi l'appello per una raccolta fondi che si sta sviluppando nel mondo del calcio: molti amici, come Simone Inzaghi, la moglie Gaia Lucariello e



MALATO Matteo Materazzi 49 anni

Arianna Mihajlovic, ma anche tanti donatori anonimi che vogliono partecipare. Matteo, sulla sedia a rotelle, sta affrontando questa battaglia con lo spirito che lo ha guidato per tutta la vita, che fosse giocatore, procuratore, commerciante o personaggio televisivo sbarcato sull'Isola dei fa-

mosi. Il percorso della malattia è stato velocissimo: ad agosto cadeva frequentemente, la camminata non era più naturale e la fatica innaturale. A settembre la diagnosi, terribile: in pochi mesi ha perso l'uso delle gambe. Spiega Maura: «L'obiettivo è creare una terapia Aso personalizzata

per la mutazione di Matteo (TPD-43). La sua, a differenza di altre, ha una difficoltà in più: la proteina che si accumula nelle sue cellule neuroni e che le intossica facendole morire è anche funzionale alla cellula stessa. Per questo motivo è tutto più difficile».

LA SPERANZA

Alla Columbia University di New York c'è il dottor Shneider, pioniere di questa terapia, ma ci sono ostacoli burocratici ed economici che vanno superati più velocemente di quanto sta facendo la malattia. «Stiamo facendo tutto il possibile per salvare la vita di Matteo e per aiutare le altre persone che in futuro verranno colpite dalla stessa variante. Non bisogna arrendersi e l'aiuto della gente, oggi, può risultare decisivo. Una goccia dietro l'altra possiamo arrivare al traguardo».

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Curtis in finale dei 100 sl, è la prima italiana «Ma andavo troppo piano»

MONDIALI DI NUOTO

ROMA Sara Curtis è la prima azzurra finalista nella supergara dei 100 stile a un mondiale: ha segnato a Singapore il settimo tempo d'accesso per il round d'oro di oggi (alle 13 italiane) ma non era soddisfatta: 53.19 il suo tempo. «Si due anni fa i 100 manco li chiudevo, si sono andate forte ma potevo andarci anche io. Magari lo faccio in finale: studierò le piccole cose che non sono andate». Si definisce «amareggiata». Cecon, invece, non si definisce proprio: è il primo degli



L'AZZURRA OGGI CERCA UNA MEDAGLIA STORICA CECCON KO NEI 200 DORSO

TALENTO Sara Curtis, 18 anni, è primatista italiana sui 100 stile libero

esclusi già dalla semifinale dei 200 dorso, 17esimo a 4 centesimi da Coetze, il sudafricano che per 11 gli aveva sfilato l'oro dei 100: un fatto personale? Dibattito in corso: Cecon ha calcolato al troppo risparmio la batteria oppure ha preteso troppo da sé (ha preso tre medaglie in tre giorni)? Bravo, nei 200 dorso, il ragazzo Bacico che si migliora ad ogni gara. Se la Curtis era amareggiata, furiosa era la canadese McIntosh: ha vinto il suo terzo oro (stavolta 200 misti) ma «fallito» il record del mondo per 18 centesimi: ha preso a pugni l'acqua e urlato «fuck!». Ritrovava la pace con se stesso

il rumeno Popovici dopo i 200 ha vinto anche i 100 stile, una doppietta d'altri tempi, e con il record europeo 46.51: alla vigilia del mondiale voleva tornare a Bucarest, non si sentiva all'altezza (poveri campioni: devono battere gli avversari, i propri fantasmi e gli haters!). Marchand ha fatto il record dei 200 misti (in semi), il giorno dopo ha vinto l'oro. Un cenno alla bravura meritano le azzurre della 4x200: settime in batteria e in finale, dove non si andava da 10 anni, quando regnava la Pellegrini.

Piero Mei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FERRARI SI RILANCIAM CON VASSEUR

►Il Cavallino conferma il Team Principal: accordo «pluriennale» Leclerc applaude: «Fred sa estrarre il massimo da tutti noi»

FORMULA 1

Un rinnovo quasi scontato. E, vista la situazione, non poteva essere altrimenti. I cicli in F1 sono un attimino più lunghi rispetto agli altri sport e non vale la formula che «appena mancano i risultati salta la testa del mister». Una buona squadra di calcio, magari che vince la Champions League, è composta da una venticinquina di fenomeni. Un team che svezza nel Circus, invece, si basa su circa duemila tecnici, molti dei quali sopraffini ingegneri specializzati in una missione ipertecnologica: far volare un razzo incollato al terreno. La Ferrari ha deciso. O meglio, ha preferito ufficializzare la scelta anche per porre fine ad una serie di rumor che destabilizzavano la compattezza della compagine. Sarà l'ingegnere francese esperto in motorsport a guidare ancora la Scuderia più vincente, blasonata e antica



della F1. È stata preferita la continuità, un valore che nel massimo livello dell'automobilismo è considerato indispensabile. Addirittura preferibile nelle corse non funziona così, personaggi hanno. Nel paddock ci sono solo due team mancino: Toto Wolff e Chris Horner: gli ultimi 15 titoli sono delle loro bache-

che. Se cerchi uno per acchiappare trofei ti dovresti rivolgere a loro. E per di più, uno era anche libero dopo aver lavorato oltre un ventennio per la Red Bull. Ma all'alone vincente che alcuni non è mai accaduto che abbia dock ci sono solo due team mancino: Toto Wolff e Chris Horner: gli ultimi 15 titoli sono delle loro bache-



IN ROSSO Frédéric Vasseur, 57 anni. A sinistra Leclerc e Hamilton

quennio. Tanto ci vuole per mettere in piedi, plasmare e tirare fuori il meglio da un gruppo di persone così ampio e variegato. Cambiare avrebbe significato ammettere di aver sbagliato e, ricominciando da capo, sarebbero serviti altri anni. E la Ferrari non può più permetterselo visto che non brinda più da oltre tre lustri. Dopo

il lungo e dominante regno di Jean Todt, i TP di Maranello sono stati tutti rimossi per mancanza di vittorie: Stefano Domenicali, Marco Mattiacci, Maurizio Arrivabene e Mattia Binotto. Eppure non erano affatto incapaci. Stefano è l'attuale guida di tutta la F1, Mattia è stato scelto dall'Audi per sbarcare nel Circus. In più Laurent

Mekies, che ha lasciato la Rossa quando è arrivato Vasseur è stato chiamato dalla Red Bull per sostituire Horner.

LA SCELTA PIÙ LOGICA

Quindi, confermare Fred, era la scelta più logica e sensata, un manager che ha già lavorato tre anni, è sul punto di aver modellando la squadra a sua immagine e somiglianza, compresa la coppia di piloti che sono scesi in campo per difenderlo e che senza di lui difficilmente potrebbero coesistere. È Frédéric l'artefice dell'arrivo del driver più titolato di tutti i tempi, per convincere Lewis gli ha creato un ambiente amichevole che profuma molto di Stella: il Direttore Tecnico è Loic Serra il suo vice Jerome D'Ambrosio, entrambi lavoravano per la Mercedes. L'accordo è pluriennale e cita il comunicato: «La sua capacità di guidare sotto pressione, di abbracciare l'innovazione e di perseguire la performance è pienamente in linea con i valori e le ambizioni a lungo termine della Ferrari». Il Ceo Benedetto Vigna ha commentato: «Vogliamo riconoscere ciò che è stato costruito e impegnarci per ciò che ancora deve essere realizzato. Questo riflette la nostra fiducia nella leadership di Fred. Andiamo avanti con determinazione e concentrazione, uniti nel perseguire il livello di performance a cui la Ferrari deve mirare». Infine anche Charles Leclerc si unisce ai consensi, da Budapest dove da oggi scatta il weekend del Gran Premio di Ungheria: «Sono molto felice del rinnovo di Vasseur. Per me non è una novità ma sono felice, per le voci che ronzavano attorno al team in questi mesi. Fred ha una visione incredibile. In Ferrari l'aspetto emotivo è importante, la passione italiana è estrema, ma Fred sa mettere le cose da parte per avere una visione chiara».

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

C'è grande apprensione per «Bonni». Il ginnasta Lorenzo Bonicelli, caduto durante una gara agli anelli nel corso delle Universiadi e poi operato d'urgenza al collo, si trova ancora sotto le cure al Policlinico Universitario di Essen, in Germania. Dove nella giornata di ieri c'è stato un consulto tra il professor Andrea Ferretti, presidente della commissione medica federale e direttore dell'Istituto di Medicina dello Sport del Coni, e i neurochirurghi della struttura ospedaliera tedesca. Dopo un'approfondita analisi, è emerso che Lorenzo ha un «trauma distorsivo cervicale con sublussazione della quinta vertebra, ridotta tempestivamente e in maniera ineccepibile in sede chirurgica. Ma permane purtroppo un danno neurologico, la cui entità non è al momento

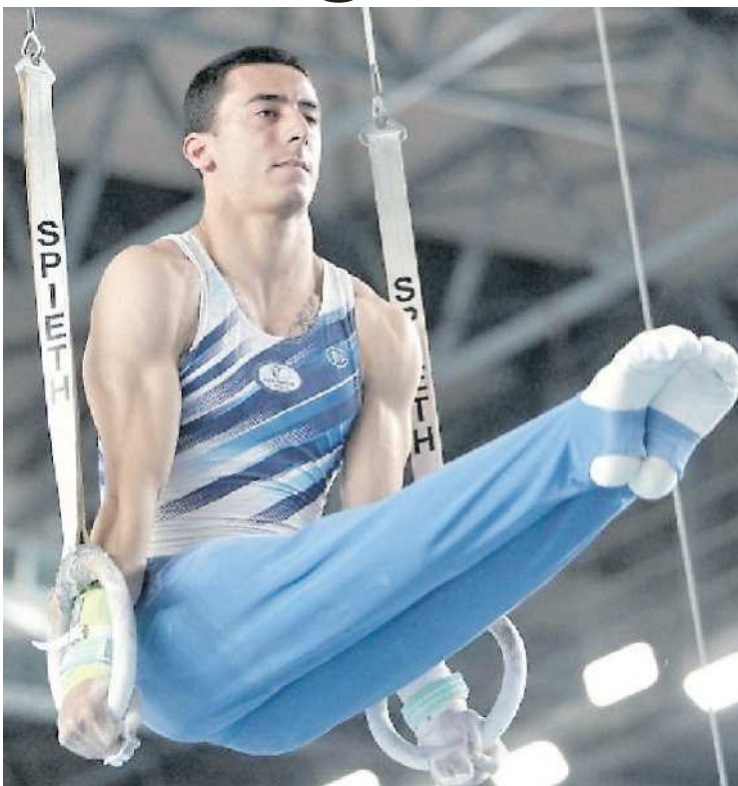
L'ATLETA È RICOVERATO AL POLICLINICO DI ESSEN DOPO UNA CADUTA DURANTE UNA GARA AGLI ANELLI

Bonicelli, il responso dei medici «Danno neurologico da valutare»

ancora valutabile». Il ginnasta azzurro è stato risvegliato dal coma e non è dunque in pericolo di vita. Gli è stata praticata una tracheotomia per facilitarne la respirazione. «Presenta buone condizioni generali», conferma la federazione italiana. Servirà almeno un'ulteriore settimana di degenza prima di poter ipotizzare le dimissioni del ventitreenne lombardo di Abbadia Lariana. Il presidente federale Andrea Facci domenica scorsa aveva fatto visita al capitano della società Ghislanzoni GAL di Lecco per accertarsi personalmente delle sue condizioni di salute. Non solo, ha già avviato le procedure per il trasferimento con la massima sicurezza in un centro di riabilitazione in Italia, ma tutto dipende da come si evolverà la situazione medica nei prossimi giorni.

LA PAURA

In questo momento così difficile e drammatico, «Bonni» è cir-



INCIDENTE Lorenzo Bonicelli, 23 anni, caduto in gara a Essen

condato dall'affetto di mamma Vania e papà Simone, oltre della fidanzata infermiera Lisa Rigamonti, che pochi giorni fa aveva scritto questo post: «Quanto successo a Lorenzo è una cosa molto complicata che gli cambierà completamente la vita. Siamo tutti qui con lui a trasmettergli il vostro amore. Ogni parola, ogni pensiero, ci e gli dà forza. Ora la situazione è stazionaria, ma bisogna aspettare per avere certezze sul domani. In questo futuro incerto, Lorenzo avrà più che mai bisogno di noi e di voi. Facciamogli sentire tutta la forza e tutto il supporto per affrontare i giorni a venire. Più siamo, meglio è. Lui ci sente tutti. Grazie a chi continuerà ad esserci: il vostro sostegno, in qualunque forma, sarà fondamentale». Per ora c'è una certezza: e cioè che tutta la sua famiglia e in generale il movimento ginnico si è unito spiritualmente per dare forza a Bonni, il quale non è mai rimasto da

solo in questa sua battaglia.

LA VICINANZA

Un movimento che è rimasto scioccato da quell'incidente avvenuto il 23 luglio al termine della terza rotazione del suo esercizio nel concorso generale. Doveva essere una di quelle uscite dagli anelli che Lorenzo conosceva alla perfezione, di quelle compiute svariate volte in allenamento e in gara. Solo che purtroppo qualcosa è andato storto e Bonni è caduto male sbattendo il collo a terra. Immobilizzato e trasportato d'urgenza all'ospedale universitario - che per fortuna era vicino alla sede delle competizioni -, Lorenzo ha subito l'intervento chirurgico alle vertebre cervicali. La speranza è che questo grave infortunio non condizioni irrevocabilmente il suo futuro. Sarebbe ingiusto.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SITUAZIONE STAZIONARIA PASSERÀ ALMENO UN'ALTRA SETTIMANA PRIMA DELLE DIMISSIONI E DEL TRASFERIMENTO IN ITALIA



«I MIEI NIPOTI HANNO UNA NONNA CHE È ORGOGLIOSA DI QUELLO CHE HA FATTO IL LORO PADRE: HA DENUNCIATO QUEI RICATTI. NON A CASO HA INTERPRETATO IL RUOLO DEL CAPITANO “ULTIMO” PER TANTI ANNI»

Annamaria Bernardini De Pace, avvocato ed ex suocera di Raoul Bova

La frase del giorno

G

Venerdì 1 Agosto 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Risposta a un lettore che “giustifica” l’aggressione in autogrill di un cittadino francese di religione ebraica

Roberto Papetti

Caro direttore, una riflessione sull'episodio dell'autogrill di Milano, dove un cittadino ebraico francese è stato vittima di una aggressione. Sul fatto la politica non poteva che esprimere tutta la sua retorica indignazione e condanna per questo fatto indegno per un popolo civile. Ma la politica si è chiesta perché c'è un mondo intero che protesta e condanna quello che sta succedendo a Gaza per colpa del Governo di ultra destra di Netanyahu? Io non so se è giusto prendersela con un cittadino qualsiasi ebreo che si fa riconoscere portando in testa il Kippah; certo deve essere libero di esprimersi come vuole, ma magari in un momento storico come questo poteva e potrebbero farne a meno. Quanti di noi, portandosi dietro le immagini infami di Gaza non

avrebbero fatto lo stesso? E allora ecco: sei antisemita, antisionista fascista e giù con tutte le espressioni possibili. Ma forse non sapete che la gran parte del “popolo” che protesta non sa neanche il significato di queste parole. Quello che vede è l'inferno in terra di Gaza, e non può e vuole subirlo in silenzio.

G. Benedetti
Venezia

Caro lettore, lei afferma che non sa «se sia giusto o meno prendersela con un cittadino ebreo che si fa riconoscere portando la kippah». Proverò ad aiutarla a sciogliere questo dubbio. Ci sono milioni di persone al mondo che contestano l'invasione dell'Ucraina e il massacro di migliaia di cittadini da parte dell'esercito di Putin. Ma se lei avesse letto la notizia

che in un autogrill una persona che indossava una maglietta pro Putin, era stata aggredita e insultata da dieci esagitati, come avrebbe reagito? Avrebbe avuto dei dubbi nel condannare gli aggressori? Li avrebbe “compresi”? Ancora: ci sono milioni di uomini e donne che protestano per le scelte politiche e militari di Trump. A lei risulta che qualcuno sia stato malmenato in una stazione di servizio, perché aveva in testa un cappellino rosso con lo slogan caro al presidente Usa? E dunque: perché se la vittima è un cittadino di religione ebraica dovremmo giustificare gli aggressori, trovare loro delle attenuanti o pensare: beh in fondo quelle l'è cercata? “Quello” era solo una persona, di nazionalità francese, che professava, con l'uso

della kippah, la sua religione. Pur essendo magari un convinto avversario del governo israeliano, come lo sono moltissimi altri ebrei. Può darsi che, come dice lei, molte persone non sappiano cosa significhi antisemitismo. Quello che è successo in quell'autogrill può aiutarli a capirlo. Perché quel tentativo di pestaggio non si può giustificare o accettare per gli orrori compiuti da Netanyahu a Gaza. Si spiega solo con l'odio e il pregiudizio. Nei cui confronti non si può e non si deve mai chinare il capo né voltarsi dall'altra parte. Neppure di fronte alle immagini terribili che ci giungono dalla Striscia. Bisogna saper distinguere, non alimentarsi altra intolleranza. Non so se l'ho aiutata a dare una risposta ai suoi dubbi. Ma ci ho provato.

Oltre la guerra In ansia per gli ebrei

Caro Direttore leggere le Sue parole in risposta al signor Frenner è stato per me estremamente consolatorio e rassicurante! In questi giorni infatti sono terribilmente addolorata e preoccupata per l'intensificarsi delle manifestazioni contro gli ebrei, poiché ritengo che Gaza sia solo il pretesto, l'occasione per poter sfogare con apparente giustificazione l'odio non tanto verso Israele quanto verso il popolo ebraico. Per me cristiana è terribile vedere come la Santa Sede non sia stata energicamente a fianco di un popolo che aveva dovuto subire un trauma come quello dell'8 settembre. Perché tanta indignazione per i bambini palestinesi che muoiono di fame e poca pochissima commozione per i bambini strangolati a mani nudo o per gli ostaggi brutalizzati e umiliati? La fame è conseguenza dell'orrore della guerra e certo non avevano meno fame i bambini vietnamiti colpiti dalle bombe al napalm o quelli russi a Stalingrado, ma quella di Hamas è crudeltà pura e un imperdonabile affronto alla persona umana: eppure manifestiamo solidarietà a questi ultimi e permettiamo che l'odio per l'ebreo colpisca persone innocenti! Non lo capisco e sono sempre più in ansia.
Rossana Vitale
Lido di Venezia

Scuola Mio nipote escluso dal liceo

Sono il nonno di uno dei 9 studenti esclusi dall'iscrizione al Liceo Europeo di Padova. Volevo con questa mia esprimere tutta la mia solidarietà a mio nipote il quale, dopo aver, assieme ai suoi genitori, fatto diversi incontri e valutazioni, sui vari

indirizzi scolastici liceali, ha scelto il Liceo Europeo. Purtroppo la sua scelta non potrà essere esaudita in quanto la burocrazia ha deciso che se non ci sono certe condizioni alcune iscrizioni, già accettate, vengono rigettate. Rigettate pur se all'inizio dell'anno scolastico manca poco più di un mese e potersi iscrivere in altri istituti diventa complicato se non quasi impossibile. Rigettate dicevo per mere valutazioni burocratiche. O meglio, non proprio definitivamente rigettate ma indirizzate ad altre sedi del liceo. In questo caso Montagnana dove le condizioni sono di convitto settimanale e costi di € 3000 annui. Alternativa certamente allettante per chi abita a soli 70/80 Km. da Montagnana e deve sobbarcarsi un costo certamente rilevante. Ho potuto leggere la dichiarazione del Provveditore di Padova. Lui dice che tali situazioni sono la norma, un fenomeno non sconosciuto e che i margini per una possibile soluzione positiva sono risicati. Io continuo a sperare che la situazione possa essere risolta.

Roberto Pertotti

In Trentino L'acqua del rubinetto venduta a 3 euro

Quest'anno ho trascorso le mie vacanze estive in un albergo, categoria 3 stelle, di una notissima località montana nel Trentino. Due settimane all'insegna del relax, schivando nel contempo il caldo opprimente della città. L'albergo lo conoscevo già, c'ero stato anni prima e ci sono tornato perché ricordavo di esserci stato bene. Mezza pensione con cena, bevande non comprese. Ma a proposito di bevande, leggendo il menù si evince che il prezzo dell'acqua è di 3 euro la bottiglia (di 75 cl.), e che il vino “sfuso” costa 10 euro la caraffa da mezzo litro. Acqua che si scopre essere semplicemente quella del rubinetto ma “microfiltrata” e

depurata (da cosa, poi? In fin dei conti siamo in montagna...). Beh, far pagare praticamente 4 euro al litro ai clienti la semplice acqua di rubinetto, anche se trattata (e chissà se è vero che è trattata e come lo è, non è dato sapere), mi sembra una “furbata” non da poco, e non so nemmeno se sia poi tanto legittimo. Ed anche il vino: pagare 10 euro per mezzo litro di vino “sfuso”, in caraffa, praticamente 20 euro al litro insomma, è un'altra bella “furbata”. Dato che, mangiando, dell'acqua è difficile fare a meno (e se si è in più di uno, magari serve anche più di una bottiglia), e sono molti coloro che gradiscono bere anche del vino magari anche non “sfuso”, ed il vino meno caro “in bottiglia” (sempre da 75 cl.), costava 18 euro, facendo due conti e moltiplicando il tutto per le giornate di soggiorno, ti viene un “tesoretto” non male. Cari albergatori, a fine stagione non lamentatevi poi degli scarsi incassi perché il turista, visti anche i prezzi delle camere sempre in aumento anno dopo anno, magari invece di 15 giorni di vacanza sceglierà di farne 10, visto che gli stipendi non crescono un gran ché, e non tutti si possono permettere di pagare un soggiorno che costa sempre di più, comprese le varie “furbate” sull'acqua e sul vino.
Valter Roverato
Venezia

Strategia La sinistra per vincere deve fare come la destra

“Dividi et impera”, locuzione latina che si addice perfettamente all'operato politico-economico destabilizzante sinora attuato dal regio tycoon. Che fosse un personaggio divisivo lo si sapeva sin dal primo mandato. Politico border-line che mal sopporta (eufemismo) le regole democratiche del potere a lui concesso. Questo modo di concepire il potere personificandolo fino all'assurdo era conosciuto sia a destra che a sinistra, politicamente parlando. A parte la

destra italica (e molte altre) che non ammetterà mai che Trump stia facendo strame degli equilibri socio-economici preesistenti, mi fa specie la sinistra nostrana che si adonta e si sdegna per la realtà globale e interna venutasi a creare. Io, uomo di sinistra, da sempre credo sia ora di fare una risolutiva autocritica sul come siamo arrivati a questo punto. In primis i democratici Usa dovevano rimuovere Biden in modo politicamente forzoso, sbagliando tempi e modi. In un Paese fortemente maschilista, nominare la Harris (Hillary docet) come unica papabile alla successione e in quel contesto è stato un azzardo pagato a caro prezzo. In secundis se Conte, Schlein e company non lasciano da parte le piccole divisioni non vedo come la sinistra sia in grado di andare al governo alle prossime elezioni. Fate come la destra che al suo interno non è d'accordo su nulla, ma quando si toccano i gangli del potere si ricompattano inaspettatamente (sic!). Altrimenti l'alternativa è di fare indigestione di rospi come Trump, dazi e la destra del nostro Belpaese.
Germano Gazzato
Fiesco d'Artico (Venezia)

Veneto Quel governatore deciso a Roma

È incredibile che la decisione per il nuovo presidente della Regione Veneto venga presa a Roma da Salvini, Tajani, Meloni che non sono veneti. Ma noi veneti siamo un popolo di serie B e non contiamo niente? Peccato che a questa incresciosa situazione non ci sia pensato prima in Veneto e soprattutto poi a Roma. E pensare che nel 2017 nel referendum per l'autonomia veneta aveva votato sì il 98 per cento! I veneti non contano nulla...staremo a vedere cosa succede...
Jeff Carosella
Dolo (Venezia)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 31/7/2025 è stata di 38.695

Registrazione Tribunale Venezia, n.18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciVenerdì 1 Agosto 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

I tornanti della storia
e la resistenza dell'Ucraina

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) dopo la seconda guerra mondiale, anche qui al netto di crisi anche gravi: e il richiamo alla crisi del blocco sovietico di Berlino nel 1948, con il momento della crisi dei missili a Cuba nel 1962, ma anche con la svolta degli accordi di Helsinki del 1975 e infine l'emblematico crollo del muro di Berlino sono passaggi forti della lezione di Mattarella.

Ma perché quanto sta avvenendo in Ucraina diventa emblematico tanto della crisi della cultura dell'equilibrio geopolitico quanto della forza che nonostante tutto ancora è presente nella cultura politica europea? La risposta sta in un fatto inoppugnabile: in tre anni e più di guerra la volontà di potenza e l'assalto al potere mondiale della Russia entrata nel vortice del neo imperialismo non ha raggiunto l'obiettivo di cancellare quella che credeva e voleva fosse una anomalia storica, cioè una Ucraina indipendente e con una coscienza nazionale.

A dispetto di una disparità di forze e di risorse che secondo tanti

saputelli analisti avrebbe dovuto rendere inevitabile la vittoria dei russi, l'Ucraina non solo resiste, ma vive: ed è questo che scatena la reazione di Mosca. Sul fronte militare la situazione dell'esercito dello zar può anche registrare successi e avanzate, come ci dicono quotidianamente gli amici italiani di Putin, ma nonostante ciò il paese aggredito continua a vivere. La guerra russa contro gli ex "cosacchi dello zar" (che peraltro erano solo un pezzo della storia precedente) da quasi subito ha preso le forme di una guerra terroristica, dove l'attacco ai civili e alle strutture che garantiscono la loro vita (energia, riscaldamento, rifornimenti, ecc.) è sempre stato ampiamente praticato. Da ultimo però queste modalità sono state intensificate, con distruzioni e morti che troppo spesso sono diventati nella comunicazione dei media più o meno annunci di routine.

Tutto questo però non ha impedito e non impedisce che in Ucraina si viva alla ricerca, ma anche nella pratica di una normalità che si esercita non appena si può uscire anche momentaneamente

dall'emergenza della pioggia di droni esplosivi e di missili sempre più sofisticati riversati a valanga dal terrorismo militare moscovita. Nonostante tutto il sistema politico di Kiev tiene, registra anche una certa dialettica interna con pluralità di figure politiche, permette manifestazioni di piazza come di recente per l'infelice decisione di Zelenski di indebolire la lotta alla corruzione, vede i cittadini costruirsi una vita con prospettive di futuro.

Come è possibile tutto questo? Certo il supporto militare che è stato dato dagli americani soprattutto fino ad un certo punto della guerra (dopo che, non dimentichiamolo, inizialmente avevano creduto al successo rapido dell'operazione militare speciale russa) così come quello europeo sempre in quel campo hanno avuto un peso determinante. Ma ancor più lo riveste la scelta dell'Europa (UE + Gran Bretagna) di avere compreso che la resistenza ucraina era un pezzo della svolta storica che essa era riuscita ad esercitare nel Novecento e che proprio per questo non le andava offerto solo un supporto, ma una prospettiva di futuro.

Putin con i suoi cattivi consiglieri ha scommesso sulla decadenza dell'Europa, e più ancora della sua base culturale che credeva ormai corrotta dalle angosce verso la transizione che deve affrontare. Sta dovendo verificare che quella crisi, che indubbiamente per certi aspetti

La vignetta



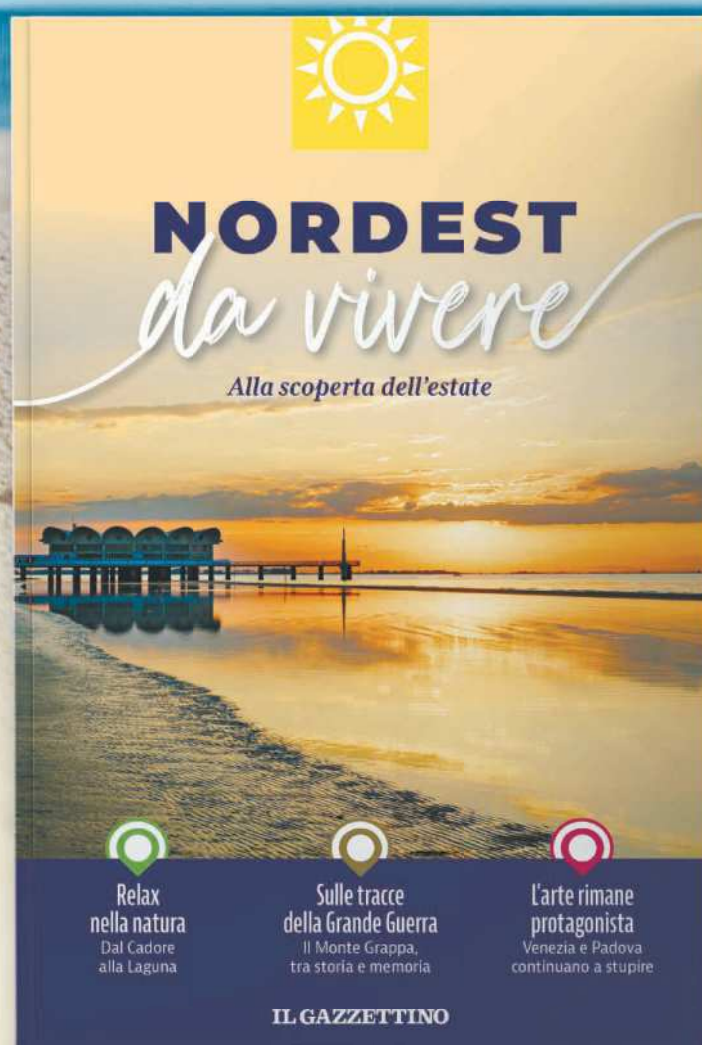
non si può negare, non è tale da avere dissolto la consapevolezza di cosa significherebbe lasciar campo libero a quelli che vorrebbero la dissoluzione dell'Occidente.

Ecco perché, come ha detto Mattarella con grande acutezza, la vicenda ucraina "ha cambiato la storia dell'Europa". Averne contezza è indubbiamente per noi europei, per le nostre classi dirigenti, un carico oltre che una responsabilità. Nonostante il peso e le difficoltà che comporta non ci si può però tirare indietro, a dispetto del "disorientamento delle opinioni

pubbliche" (parole sempre del Presidente): è in gioco il futuro. Gli ucraini sono diventati la prima linea di questo scontro sul nostro futuro, e devono essere sostenuti nel loro sacrificio dalla consapevolezza che di questo l'Europa è consapevole e che grazie al loro impegno entreranno a pieno titolo a far parte di quel mondo in cui si tornerà, come auspica Mattarella, a voler competere per essere ammirati per lo sviluppo della civiltà e non temuti perché si è deciso di tornare alla barbarie dei conflitti di potenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

TERRAZZA
GIOCHI DEL TITANO
San Marino

Falling Stars

Summer Party 2025

COCKTAIL TIME • DINNER • DANCING



24/07
SILVIA
MEZZANOTTE

31/07
FIORDALISO

07/08
LUISA CORNA



LIVE MUSIC DALLE 20:00 ALLE 01:00
DJ SET & LIVE BAND

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CONTATTARE ☎ 0549942011

Strada dei Censiti n.21 - 47891 Rovereta (RSM) 🌐 www.giochideltitano.sm

**TEATRO VERDI
IL GRAN FINALE
FA TAPPA
NELLE MONTAGNE
DELLA PROVINCIA**

A pagina XXII



**L'evento
Torna Gusti
di Frontiera
per l'edizione
dei record**

A pagina XV



**Il festival
Incontri tra autori e vino
Appuntamento in marilenghe**

Anche per questa edizione degli Incontri con l'autore e con il vino presenta la tappa in friulano.

A pagina XIV

«Una lite banale, poi il massacro»

► Orrore a Gemona, il 35enne Alessandro Venier ucciso e fatto a pezzi in casa dalla madre e dalla sua compagna ► Le due donne hanno chiamato i carabinieri dopo giorni. Sono state arrestate. La coppia aveva avuto una bambina

Orrore a Gemona del Friuli, in provincia di Udine, nella tranquilla borgata di Taboga. Un giovane di 35 anni, papà di una bimba di sei mesi, è stato ucciso e fatto a pezzi. Il suo corpo, smembrato con una lama, è stato gettato in un bidone e sepolto nella calce. Il delitto risalirebbe ad alcuni giorni fa. I sospetti degli inquirenti si sono concentrati sulla madre 61enne, Lorena Venier, e la compagna di origini colombiane Milyn Castro Monsalvo, trentenne, con cui Alessandro aveva avuto una figlia, nata a gennaio. Entrambe arrestate.

De Mori alle pagine II e III e a pagina 10 del nazionale

**Le testimonianze
I vicini: «Una zona
tranquilla, siamo
tutti sconvolti»**

L'orrore della casa accanto. I vicini di via dei Lotti, gente riservata e tranquilla, come si confà alla borgata di Taboga, non riescono a farsene una ragione.

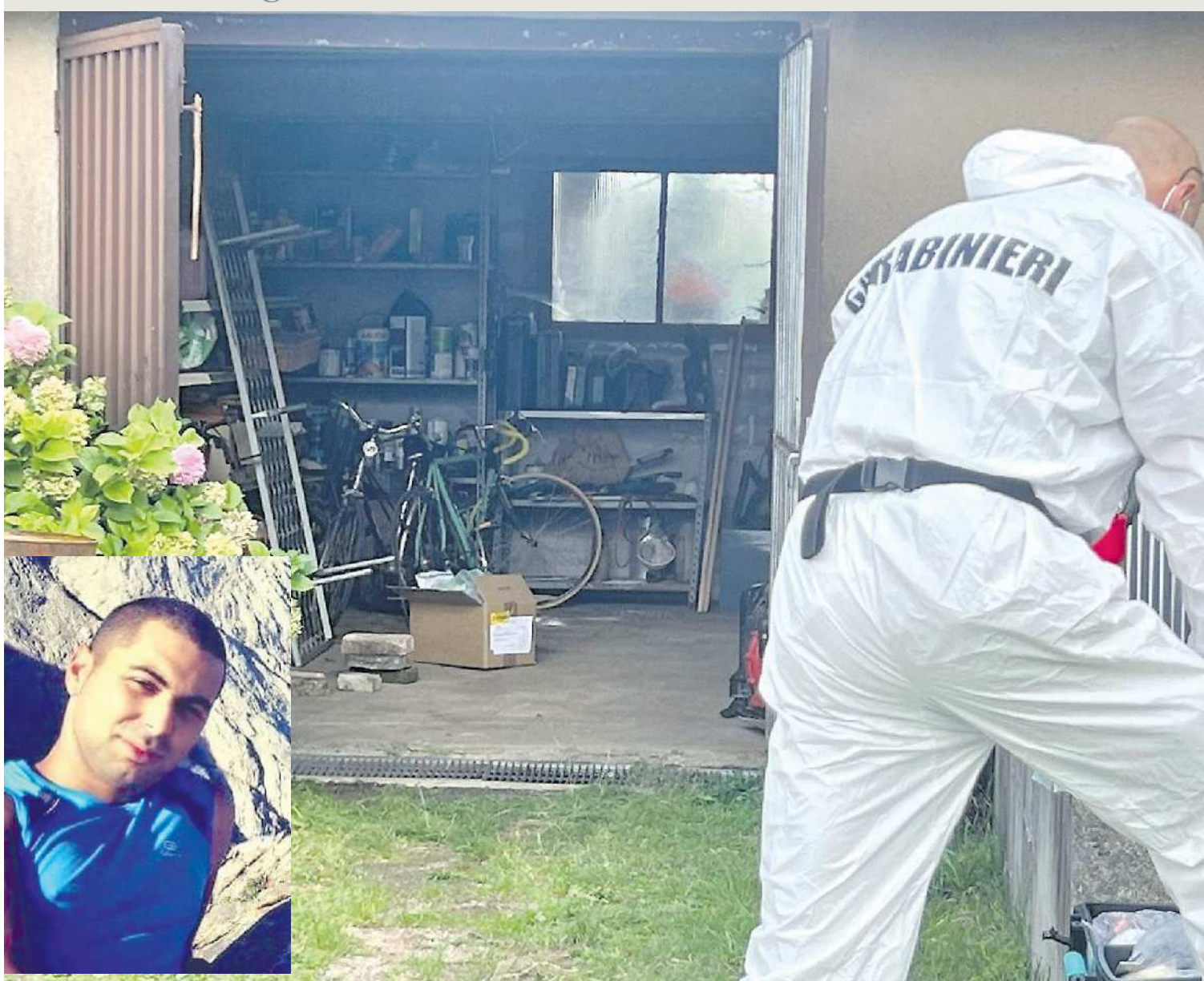
A pagina II

**Lo choc
Il sindaco Revelant
«Dramma enorme
proteggere la bimba»**

«Si tratta di un dramma, un dramma molto, molto grave. Adesso tutta la comunità si stringe attorno alla figlia», dice il sindaco di Gemona.

A pagina III

Il delitto Le indagini dei carabinieri



Un'aggressione, i farmaci e tanti dubbi

IL DELITTO I carabinieri al lavoro nella cantina di Gemona dov'erano nascosti i resti del 35enne ucciso

**L'emergenza
Baby Gang
in aumento
Il Friuli
peggiora**

L'escalation è evidente nelle cronache, ma la conferma arriva dai dati: il tasso di criminalità minorile regionale è pari al 2% ed superiore al dato nazionale dell'1,5%. Sono i numeri fino all'anno 2023 che emergono dal recente report dell'Ufficio Statistica della Regione. Contiene i principali dati su giustizia e criminalità in Friuli Venezia Giulia, posti a confronto con i dati delle altre regioni.

Alle pagine IV e V

**Udine
Piazza
Garibaldi
La polemica
sui parcheggi**

Perplessità da parte di commercianti ed esercenti per la cancellazione dei parcheggi prevista dal progetto di riqualificazione di piazza Garibaldi, che sarà pedonalizzata. Il presidente mandamentale di Confcommercio, Rodolfo Totolo non è pregiudizialmente contrario al piano di sistemazione della piazza, illustrato pubblicamente.

A pagina VII

**Calcio
Udinese, Atta
"tuttocampista"
di talento**

Domani in Olanda nuovo test dell'Udinese contro il Twente: si giocherà alle 19 a Enschede. Nelle quattro amichevoli finora disputate si è vista un'Udinese che ha cambiato pelle nel modo di stare in campo e nella mentalità, privilegiando il gioco offensivo. Mister Runjaic punta su un 4-4-2 propositivo e coraggioso, con un Atta "tuttocampista" in grande spolvero.

Gomirato a pagina IX

**Ciclismo
Tris d'argento
friulano in pista
ai Tricolori**

"Giornata d'argento" per i giovani friulani ai Tricolori su pista di Firenze. Justin Breda (Sacilese) ha ottenuto la posizione d'onore nella velocità Esordienti, alle spalle del veneto Carlo Ceccarello. Stesso risultato per Emma Deotto (Valvasone), distanziata dall'oro di soli 2 punti nell'omnium. Podio di mezzo anche per Vanessa Masotti, in questo caso nel keirin delle Allieve.

Loreti a pagina XI

**Ambiente
Tessile
& Rappeti**

OUTLET DEL TAPPETO

SCONTI

FONTANAFREDDA (PN)
Via Venezia, 32 (SS13) - Tel. 0434.998835

AFFARI D'ESTATE
Sconti fino al
-70%
SU TUTTI I TAPPETI



Il delitto di Gemona

L'ipotesi aggressione prima della tragedia

I RISVOLTI

L'ennesima lite, dopo diversi interventi delle forze dell'ordine per i dissidi familiari. L'ipotesi di un'aggressione da parte di Alessandro Venier, il 35enne ucciso ieri a Gemona, nei confronti della compagna e della madre, per una cena non preparata. E un interrogatorio, quello svolto ieri nei confronti di Lorena Venier, la mamma del 35enne, che ha aiutato a capire di più sull'orrore di via Dei Lotti. E ancora l'ipotesi dell'avvelenamento da farmaci come causa del decesso. Medicine che erano già presenti in casa ma che le due donne potrebbero aver reperito nei giorni prima dell'omicidio. Tanti punti da chiarire: certamente, quella della famiglia Venier, era una situazione non facile, culminata con una lite che ha portato al dramma. E infine quella volontà di Alessandro di andare a vivere in Colombia.

LE REAZIONI

«Lo conosco da sempre. Non so se ci fosse del disagio in quella casa. Se incontravo Alessandro come anche sua mamma Lorena, ci salutavamo, quattro chiacchiere». La vicina racconta una scena familiare che, all'esterno, sembrava tranquilla, soprattutto da quando era arrivata sei mesi fa la bimba, figlia di Alessandro e della sua compagna trentenne di origini colombiane, Milyn Castro Monsalvo. «Vedevo Lorena con la carrozzina passeggiare per la via e ho visto anche la ragazza camminare con il marsupio. Mi pare non avesse la patente. Andava molto spesso a piedi». E invece. Invece ieri sono arrivati i carabinieri, la Polizia locale, i vigili del fuoco e la piccola comunità di Taboga ha scoperto una tragedia cruenta, culminata nell'arresto delle due donne. «Sono allibita. Proprio non riesco a capacitarmi. Sono rimasta veramente molto molto male. Veramente non me l'aspettavo», dice Raffaella. Ad Alessandro, racconta, «non piaceva stare qui in Italia. Me l'aveva detto varie volte. Era stato all'estero, specialmente in Colombia, ma anche in Australia. Faceva un po' di tutto, quello che veniva. Si

arrangiava. Stava insieme alla sua compagna colombiana da qualche anno. Erano una famiglia». La madre di lui, Lorena, invece, è un'infermiera dell'ospedale di Gemona, conosciuta e stimata.

I VICINI

Luciana Cargnelutti ricorda che Venier era venuto «sei mesi fa a farci le condoglianze per mio figlio morto di malattia. Poi non gli ho più parlato. Lo vedevo passare con la macchina, o portare la bambina con il passeggino. Ma a casa loro non sono mai stata. Di quello che è successo, ho saputo stamattina (ieri ndr) quando mio marito mi ha detto: "Sono passati i vigili, ci sono i carabinieri"». Anche la signora, come altri vicini, parla di una famiglia dall'apparenza tranquilla. L'epilogo che si è consumato in quella villetta, così cruento «fa star male, lui era giovane. Poi, aveva la bambina piccolina. Questa è una zona tranquilla, non è mai successo niente». Il solo pensiero di quel pove-

LA SIGNORA DELLA CASA A POCHI METRI: «QUESTA È UNA ZONA TRANQUILLA»

► Prime indicazioni dall'interrogatorio della madre di Alessandro Venier ucciso e fatto a pezzi a 35 anni. I residenti: «Mai pensato a una cosa del genere»



LA VITTIMA Alessandro Venier, 35 anni, è stato ucciso nella sua abitazione

ro corpo straziato lascia attoniti i vicini di Taboga.

«Peggio di così non poteva essere - dice Gianfranco Miserini -. Non mi sarei mai aspettato una cosa del genere. Alessandro è nato qui, lo conoscevo. Parlava sempre, si fermava sempre. È venuto anche a fare le condoglianze per mio figlio che è morto sei mesi fa per malattia. Anche la madre di Alessandro, la conoscevo. La compagna, invece, non la conoscevo tanto. Passava ogni tanto con la piccola. La mamma, per quanto mi riguarda, è una persona perbene. Il ragazzo era vivace. Con me non si è mai comportato male».

Nella via, comunque, la riservatezza la fa da padrona. «Alessandro era diventato papà da sei mesi. Io mi faccio un po' i fatti miei, ma lui era una persona un po' senza regole. Faceva lavori saltuari, dove lo chiamavano andava», riferisce un'altra vicina che chiede l'anonimato.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAFFAELLA: «SIAMO CRESCIUTI ASSIEME IN QUESTA STRADA NON RIESCO A CAPACITARMENE»

overpost.biz



IL DELITTO A sinistra la madre (Ansa) e la compagna di Alessandro Venier; in alto i carabinieri al lavoro sulla scena del crimine (LaPresse)



INDAGINI In alto la madre di Alessandro; in basso i carabinieri

IL SINDACO

«Si tratta di un dramma, un dramma molto, molto grave. Adesso tutta la comunità si stringe attorno alla figlia, perché è quella che ha bisogno di ricostruirsi una vita. È una bambina molto piccola». Così dice, a caldo, il sindaco di Gemona del Friuli, Roberto Revelant, mentre, visibilmente colpito dalla vicenda, si avvicina ai cronisti dopo essersi allontanato dalla casa di via dei Lotti, nel tranquillo borgo di Taboga, in cui sono stati ritrovati i resti di Alessandro Venier, 35 anni, che sarebbe stato fatto a pezzi e sepolto nella calce.

Un delitto cruento, senza precedenti nella cittadina pedemontana. «A mia memoria - conferma il primo cittadino di Gemona Revelant - non ho mai sentito situazioni del genere. Abbiamo avuto purtroppo lutti anche recenti, di cui tutta la comunità ha pianto. Ma di questa gravità mai», spiega il sindaco.

Dopo lo stordimento delle notizie sull'efferata tragedia che girano sui social e sui media on line in tempo reale, a Gemona il pensiero va alla bambina di appena sei mesi, la figlia di Alessandro e della sua compagna di vita di origini colombiane. «La bambina è stata affidata ai servizi sociali. Ce ne stiamo occupando con i Servizi sociali del Comune. Vogliamo garantirle la massima sicurezza e un percorso che sia adeguato a un futuro migliore», spiega il primo cittadino.

IL RITRATTO

Il sindaco conosceva solo alla lontana il giovane ucciso. «L'avevo visto a Gemona. C'era una certa differenza di età. Non essendo coscritti, non frequentavamo le stesse compagnie, avevamo una certa distanza di età. Era parecchio tempo che non lo vedevo. Mi hanno riferito che lavorava, o si trasferiva all'estero spesso». Revelant, però, non conosceva bene le dinamiche familiari e il rapporto fra madre e figlio. «Stamattina (ieri ndr) - spiega ai cronisti - sono stato coinvolto o sconvolto da questo fatto. Ma non ho rapporti, non ho mai avuto rapporti con la famiglia». A

Il sindaco: «È un dramma Ora siamo tutti uniti per tutelare la bambina»

► Il primo cittadino: «Adesso la comunità si stringe intorno alla figlia, che ha bisogno di ricostruirsi una vita»



PRIMO CITTADINO Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, accolto ieri sul posto

quanto si è appreso, il giovane, faceva lavori saltuari ed era spesso all'estero, soprattutto in Colombia, Paese di origine della sua compagna.

Ieri, in via dei Lotti, a Taboga, è arrivato anche un furgoncino del canile per recuperare il cane di famiglia, che pare fosse rimasto nella casa dove è stato fatto il macabro ritrovamento.

Anche Dusy Marcolin, presidente della Commissione pari opportunità del Fvg (Crpo), commenta la terribile notizia che giunge da Gemona del Friuli. «La Commissione pari opportunità esprime ovviamente cordoglio per questo gravissimo lutto - aggiunge Marcolin - e invita alla cautela prima di emettere giudizi su una vicenda di cui non si co-

noscono i contorni». «È evidente - prosegue la presidente - che in quella famiglia covavano problemi enormi, sfociati in un gesto di inaudita violenza. Lascia sgomenti il fatto che la coppia avesse una bambina di soli sei mesi, e che questa piccola oggi abbia perso non solo il papà ma anche in qualche modo la mamma e la nonna, se verranno confermate

le prime risultanze delle indagini delle forze dell'ordine che conducono la responsabilità dei fatti all'interno del nucleo familiare».

LE INDAGINI

Adesso le indagini mirano ad accertare come sia avvenuta la morte di Alessandro Venier (se sia stato colpito con un oggetto affilato o sia stato avvelenato, secondo due delle ipotesi allo studio degli inquirenti) e in quale contesto sia maturato l'omicidio. Oggi ci sarà l'interrogatorio della madre e della compagna di lui, arrestate ieri dai carabinieri. Poi sul corpo della vittima saranno effettuati esami tossicologici.

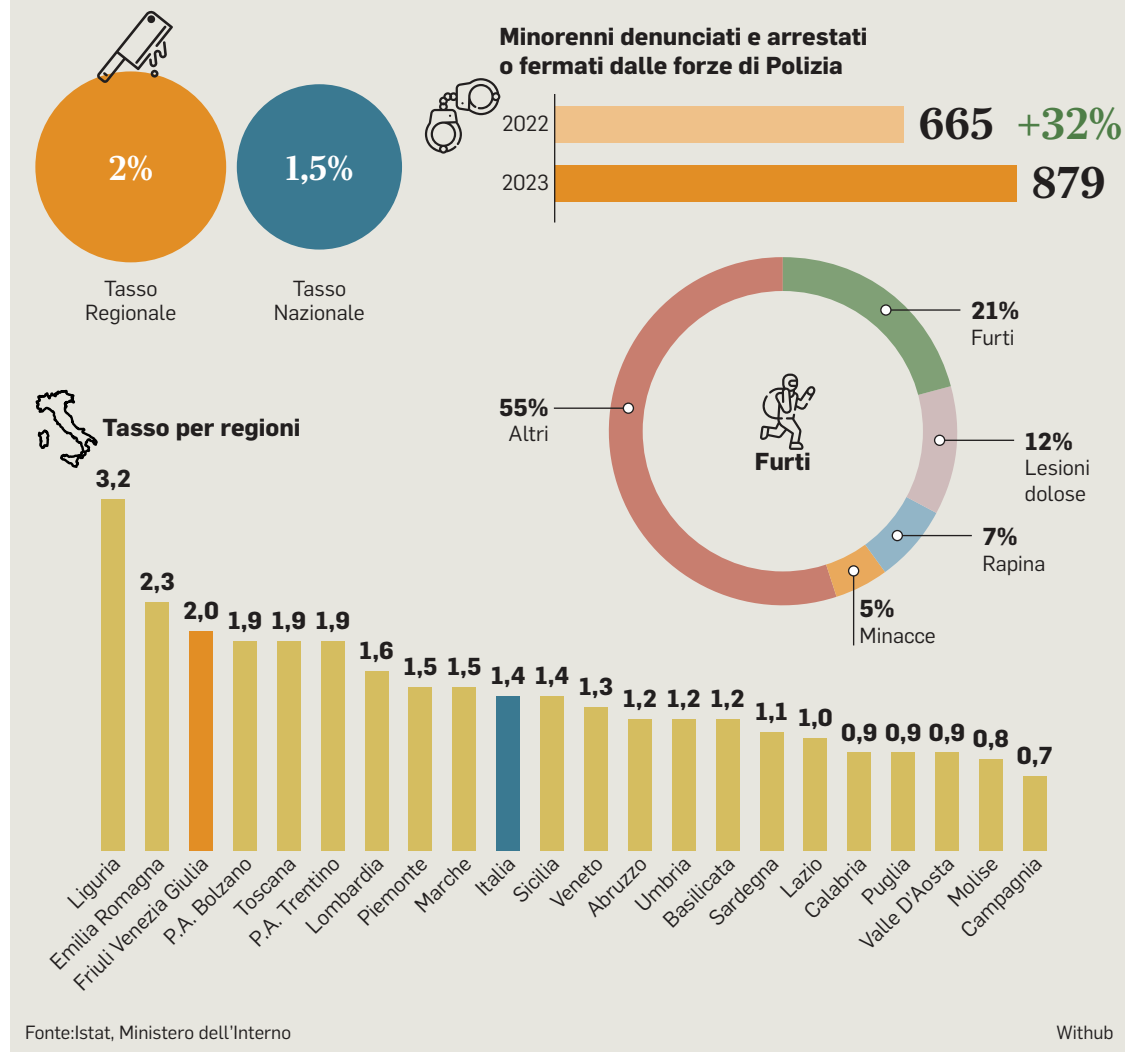
C.D.M.

ANCHE MARCOLIN HA COMMENTATO LA TERRIBILE NOTIZIA: «CORDOGLIO PER QUESTO GRAVISSIMO LUTTO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova emergenza

La criminalità minorile



Baby criminali, Friuli sul podio

► Con un tasso di delinquenza giovanile del 2% superiore alla media nazionale (all'1,5%) la regione è ai primi posti

► I dati emergono dal report di qualche mese fa relativo ai dati 2023 e il trend negli ultimi anni sembra accelerare

IL DOSSIER

L'escalation è evidente nelle cronache, ma la conferma arriva dai dati: il tasso di criminalità minorile regionale è pari al 2% ed superiore al dato nazionale dell'1,5%. Sono i numeri fino all'anno 2023 che emergono dal recente report dell'Ufficio Statistica della Regione. Contiene i principali dati su giustizia e criminalità in Friuli Venezia Giulia, posti a confronto con i dati delle altre regioni d'Italia e la media nazionale. Il quadro è basato sui dati fino al 2023, da fonti Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia e l'Istat.

IL QUADRO

Le segnalazioni relative a minorenni denunciati e arrestati o fermati dalle forze di Polizia in Friuli Venezia Giulia nel 2023 sono state 879, in netto aumento rispetto alle 665 del 2022. In soli 12 mesi, quindi, c'è stata una crescita del 32% di questo tipo di segnalazioni che viaggiano con una media di quasi 3 ragazzini che, ogni giorno in regione, finiscono nei guai con la giustizia ogni giorno. E i reati mostrano un preoccupante spaccato in cui la violenza la fa da padrona. Si perché se il 21% delle segnalazioni hanno riguardato i furti (21%), sono al 12% i reati di lesioni dolose commessi da minorenni. Seguono rapine (7%) e minacce

LA TENDENZA È DI TRE UNDER 18 SEGNALATI (DENUNCIATI O ARRESTATI) OGNI GIORNO

(5%).

L'ESCALATION

La situazione parrebbe ulteriormente peggiorata, stando alla percezione dei cittadini e agli episodi registrati negli ultimi mesi. La spedizione punitiva di martedì a Fontanafredda di una baby gang di Pordenone contro i "rivali" è solo l'ultimo caso di una lunga serie. Stesso copione per quella avvenuta a fine giugno tra la stazione e la piazza di Sacile dove i minorenni divisi in due opposte fazioni (una gang arrivata dal Trevigiano, una locale) si affrontarono. Sempre in riva al Livenza il baby-bullo del parco dell'Ortazza che, for-

te del branco, picchiò un 14enne a metà luglio. E a Pordenone dove nel marzo scorso, dopo un periodo di calma sono tornate le baby gang. Le zone sono più o meno le stesse di sempre: via Mazzini, area stazione, il Bronx, piazzale Elle-ro, Corso Garibaldi parcheggio Pam. L'età varia dai 15 ai 19

IN SOLI 12 MESI CRESCITA DEL 32% DEI REATI COMMESSI DA RAGAZZINI IN TESTA FURTI E LESIONI

anni e sono seconde generazioni di stranieri che si sono "impollinate" con i locali.

L'ALLARME

Il questore di Pordenone Giuseppe Solimene aveva analizzato nel dettaglio il fenomeno: «L'allarme baby-gang credo che non sia solo Pordenone sia un po' diffuso. Noi stiamo cercando di affrontarlo nel migliore dei modi, con servizi specifici e anche a livello preventivo andando a parlare di

legalità nelle scuole». E aveva spiegato: «Parlare di baby gang significa dare una connotazione anche gerarchica di questa organizzazione, ma questo a Pordenone non c'è».

LA GIUSTIZIA

Ad aprile la polizia di Stato stroncò uno di questi gruppi arrestando il capo della banda, un 19enne che agiva con coltello contro coetanei alla stazione ferroviaria, precisamente all'autostazione. Il gip

aveva evidenziato come i proventi della rapina non erano elementi necessari per il sostentamento, ma oggetti, in alcuni casi anche di modico valore, come cuffiette pacchetti di sigarette «considerati degli status symbol per un riconoscimento sociale». In quel caso vennero denunciati a piede libero alla procura dei minori gli altri giovanissimi componenti della baby gang: hanno 15, 16, 17 anni. Spesso però non basta. Per questo si punta alla

AL LAVORO I carabinieri della Compagnia di Sacile hanno già identificato 7 ragazzi che rischiano i guai per la rissa



Rissa di Fontanafredda, le telecamere al setaccio, il testimone: «Armato di bastoni»

L'INDAGINE

Videosorveglianza al setaccio per ricostruire la rissa tra baby gang andata in scena al sottopasso della stazione di Fontanafredda, martedì pomeriggio. L'unico ferito ritrovato a terra dopo lo scontro, un neo diciottenne di Pordenone, ha riportato 4 giorni di prognosi. Nel frattempo i carabinieri della Compagnia di Sacile hanno identificato altri 6 giovanissimi (oltre al ferito) di cui un maggiorenne e 5 minorenni tutti residenti a Pordenone e dintorni. Non sono stati ritrovati sul posto, invece, i bastoni usati per lo scontro: particolare che era stato

riportato da vari testimoni che hanno assistito alla "battaglia".

IL RACCONTO

«Ero fuori in giardino che stavo fumando una sigaretta in santa pace e sento urlare», inizia così il racconto di Rossano Mendola, militare di professione, che

IL MILITARE MENDOLA HA ASSISTITO A UNA PARTE DELLA BATTAGLIA TRA BANDE «URLAVANO L'AMMAZZO»

abita nella zona della rissa a Fontanafredda e lavora a Sacile. «Pensavo fossero ragazzini che giocavano tra di loro - prosegue nella sua testimonianza ripercorrendo i momenti cruciali di quella rissa - anche perché l'età era 11-16 anni. Poi ho sentito uno di loro che urlava "Basta basta" e mi sono affacciato e ho chiesto cosa stessero facendo». «È a quel punto che si sono allontanati - prosegue Mendola -, ho visto uno di loro che ha messo la mano nel marsupio: aveva un coltellino. Poi l'altro ha urlato "Ora andiamo che l'ammazziamo"». Mendola era preoccupato che qualcuno si facesse male e avendo una preparazione specifica dopo an-

ni di lavoro come militare dell'Esercito italiano in prima linea anche per il servizio "Strade sicure" è intervenuto. «Il tempo che mi sono messo le scarpe - prosegue - e ho preso la macchina che quei bambini (li chiama così ndr) sono scappati. Quando siamo tornati indietro, ero con mia moglie, abbiamo visto che c'erano

carabinieri che stavano chiedendo i documenti a questi ragazzini ho visto lo stesso ragazzino che diceva "Hai visto dove abita che domani l'ammazzo"». «Mentre era in corso la rissa impugnava anche dei bastoni - conferma Mendola -, ma quando sono uscito ho chiesto di buttarli, li hanno lanciati nel giardino a



LA TENDENZA
Sempre più criminali commessi da minorenni: schizzano del 32% in un anno gli indagati ragazzini con reati che vanno da furti, alle lesioni e rapine. Il Friuli Venezia Giulia tra i primi

prevenzione e fin dal suo insediamento i sindaco di Pordenone Alessandro Basso aveva annunciato il pugno duro contro le baby-gang: «Posso annunciare che la stretta sarà messa a terra a breve. Prima di tutto con un presidio fisso che tornerà in via Mazzini già nei prossimi giorni alla casina liberty, poi con altre misure che punteranno a stroncare il fenomeno delle baby gang».

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



fianco a me. Mi sono agitato perché quando ho visto i ragazzini, avendo 4 nipoti, ho pensato a loro e sono subito intervenuto». Sul movente di quello scontro non sa nulla: «Non ho capito i motivi dell'aggressione, perché è stata una cosa così rapida, all'inizio pensavo stessero giocando, ripeto, ed ero uscito per ripren-

«Cinema all'aperto, musica e arte: progetti per salvare i nostri giovani»

►La proposta di una mamma di San Vito per evitare che i minori finiscano in giri sbagliati

►Il sindaco Alberto Bernava ha definito l'idea «interessante» invitando la cittadina a un incontro

LA PREVENZIONE

Una mamma di San Vito al Tagliamento ha deciso di rompere il silenzio e lanciare un appello: per evitare che i ragazzini finiscano in giri sbagliati o sfoghino l'energia in vandalismi servono spazi e attività pensate per loro, luoghi dove possano ballare, incontrarsi, divertirsi in sicurezza. Cinema all'aperto, serate musicali, laboratori di cucina, falegnameria, fotografia, murali su pareti autorizzate, piccoli progetti ambientali come alternativa a serate sui marciapiedi o fuori paese. Il sindaco Alberto Bernava ha raccolto la proposta definendola «interessante, ben scritta, con una sensibilità che apprezzo molto», invitando la cittadina a un incontro di approfondimento. Anche l'assessora al futuro Giulia Napoli è intervenuta: «Il tema è quanto mai attuale e rilevante. Investire nei giovani significa investire nel futuro del nostro territorio».

LE INIZIATIVE

L'assessora ha ricordato alcune delle iniziative già attive, come l'Officina dei Bozzoli - spazio con corsi, laboratori, sportelli di ascolto e incontri formativi - e la carta giovani attivi, che offre gite, laboratori e feste pensate anche per gli adolescenti. Un ruolo centrale ha anche il patto educativo territoriale, nato nel 2015 per fare rete tra scuole, associazioni, parrocchie e cittadini attorno ai ragazzi. «A dieci anni dalla prima sottoscrizione - ha spiegato Napoli - stiamo aggiornando il Patto per rispondere ai cambiamenti sociali di questi anni, valorizzando le competenze di chiunque voglia essere corresponsabile del futuro della comunità». La mamma che ha lanciato l'appello è stata invitata ai prossimi incontri del percorso di revisione, in programma il 3 ottobre all'Officina dei Bozzoli e il 20 novembre all'auditorium Zotti, per portare idee e visione di genitore. «Costruire nuove oc-



IL PROGETTO Cinema all'aperto laboratori e musica per evitare i rischi della deriva dei giovani in attività delinquenziali

ATTIVITÀ RICREATIVE CHE GARANTISCANO ALTERNATIVE SICURE ALLO STARE IN STRADA RIDUCENDO IL RISCHIO DI ILLEGALITÀ

ESISTE GIÀ ANCHE IL PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE: DALLA NASCITA HA COINVOLTO OLTRE 260 REALTÀ

casioni di crescita, espressione e socialità - ha concluso Napoli - è possibile solo se ragazzi e famiglie scelgono di mettersi in gioco insieme all'amministrazione».

IL DIBATTITO

Negli ultimi mesi il tema delle baby gang è entrato spesso nel dibattito pubblico, anche in Friuli Venezia Giulia. Gli episodi di vandalismo, litigi tra giovanissimi e disturbi della quiete hanno acceso l'attenzione su un fenomeno che non riguarda soltanto le grandi città. San Vito non fa eccezione: la mamma ha raccontato che alcuni gruppetti di ragazzi privi di spazi adeguati trascorrono le serate in strada, talvolta litigando tra di loro o con i residenti.

IL PIANO

Da qui l'urgenza di individuare risposte che offrano alternative reali e positive. Tra le proposte avanzate dalla mamma il cinema all'aperto. Scegliere insieme i film, organizzare serate in spazi dedicati lontani dalle zone residenziali, creare un piccolo punto di ristoro con bibite analcoliche e intrattenimento musicale prima della proiezione. Un modo semplice per ritrovarsi senza dover uscire dal paese. Le attività ricreative strutturate non solo prevengono il coinvolgimento dei giovani in contesti devianti. Programmi continuativi e ben organizzati offrono modelli positivi di comportamento, creano legami prosociali, insegnano competenze utili per la vita quotidiana e garantiscono al-

ternative sicure allo stare in strada, riducendo il rischio di violenza e comportamenti antisociali. Il patto educativo territoriale dalla nascita ha coinvolto oltre 260 realtà tra scuole, associazioni e singoli cittadini, promuovendo laboratori di teatro, sport, educazione ambientale, progetti contro il bullismo e incontri con esperti. In dieci anni, decine di iniziative hanno permesso a centinaia di ragazzi di sperimentare talenti, socializzare e crescere in un contesto protetto. Con il nuovo patto, ha concluso l'assessora, l'obiettivo è ampliare ulteriormente questa rete, ascoltare bisogni e proposte dirette di famiglie e adolescenti e tradurle in opportunità.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ora un adesivo per case-rifugio in episodi violenti»

L'INIZIATIVA

Dalla rissa di Fontanafredda e da quei minuti concitati di cui è stato testimone il militare dell'Esercito italiano Rossano Mendola nasce l'idea dell'«adesivo salvavita». Si perché quella rissa potevano finire malissimo: «La mia paura era che, un attimo, e gli davano una coltellata». Lui non ha avuto paura: «Mi sono sentito che dovevo fare qualcosa per aiutare quei ragazzini che si trovavano in difficoltà». Da qui l'idea dell'adesivo per evitare in futuro che qualcuno si senta solo.

IL LOGO

Inverrà i residenti delle varie zone di Fontanafredda ad esporre il logo «Casa amica». «Se qualcuno si sente in pericolo/difficoltà di qualunque tipo e vede questo adesivo esposto nelle case - spiega Mendola - può tranquillamente suonare e riceverà supporto da chiunque aderisca a titolo gratuito». Non hanno alcun costo perché tutta



LA RETE Il testimone della rissa, Mendola, pensa a case-rifugio

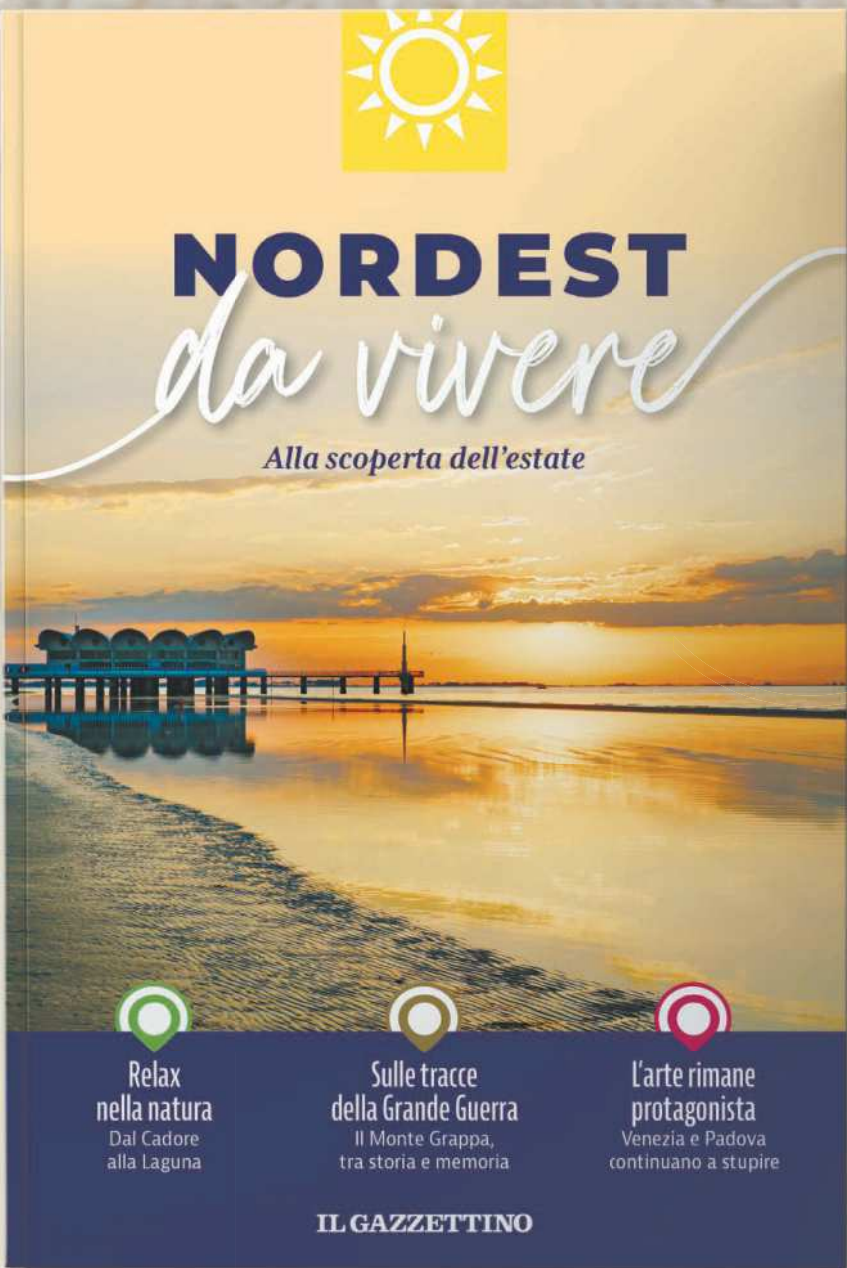
la spesa sarà sostenuta da Mendola, rimasto sconvolto da quanto accaduto martedì a Fontanafredda. «La speranza è che molti aderiscano all'iniziativa - prosegue -, che, sia chiaro, non va a sostituire l'operato delle forze dell'ordine serve solamente nell'attesa dell'intervento di queste ultime. Un modo per dare un primo soccorso più rapido ed immediato, un rifugio. Nessuno certo pensa a fare il Superman della situazione ma solo a tenere la porta aperta per aiutare chi è in difficoltà».

LE TAPPE

«Mi metterò d'accordo con la referente del gruppo di Fontanafredda - conclude Mendola - e ho già fatto la bozza dell'adesivo in cui c'è scritto «Un campanello può fare la differenza». Quel giorno li avrei presi in casa e invece sono stato con l'ansia di trovare un ragazzino accoltellato». E ricorda come a Nave già si sono messi d'accordo per fare il controllo di vicinato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi,
cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna
della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata,
tra un museo e un parco naturale.

**Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia,
chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida...
ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

Garibaldi, il nodo dei parcheggi

► Totolo (Confcommercio): «Eliminati anche gli stalli appena disegnati. E non ci sono soluzioni compensative»

► Laudicina (Lega): «Il timore di un altro vuoto urbano»
Vidoni (Fdl): «Si rischia una cattedrale nel deserto»

IL PROGETTO

UDINE Perplexità da parte di commercianti ed esercenti per la cancellazione dei parcheggi prevista dal progetto di riqualificazione di piazza Garibaldi, che sarà pedonalizzata. Il presidente mandamentale di Confcommercio, Rodolfo Totolo non è pregiudizialmente contrario al piano di sistemazione della piazza, illustrato pubblicamente dai vertici del Comune e dall'architetto Andreas Kipar, cofondatore dello Studio Land che ha curato il disegno della "svolta" pedonale di quell'area.

I COMMERCianti

«Partecipando alla presentazione pubblica del progetto di trasformazione di piazza Garibaldi abbiamo avuto modo di apprezzare la bella proposta del Comune, valorizzata dall'autorevole e affascinante esposizione dell'architetto Kipar - dice Totolo -. Valutiamo positivamente gli elaborati, ma dobbiamo anche sottolineare che, nonostante le varie ipotesi e le tante promesse, vengono eliminati tutti i parcheggi, sia per auto sia per moto, anche quelli appena realizzati e velocemente cestinati. Inoltre, non è stato ancora presentata a oggi nessuna soluzione a compensazione degli stalli persi e non si capisce come verrà gestita la questione dell'arrivo e del rientro degli studenti della scuola, che, comunque, dovranno in qualche caso essere scaricati in auto. Naturalmente, come sempre, dopo le proposte fatte e i tavoli intrapresi, come associazione di categoria ci mettiamo ancora a disposizione per lavorare con l'amministrazione all'inserimento di questo ulteriore tassello all'interno di un puzzle di cui non si è ancora vista la foto complessiva», conclude.

Alla presentazione non c'era il vicesindaco Alessandro Venanzi, impegnato fuori città «qualche giorno con la famiglia», che, però, interpellato dal cronista, ha sottolineato che «il progetto mi piace molto».

LA MINORANZA

«Davanti a un rendering co-

PITTIONI: «NEL PIENO DI UNA CRISI DEL COMMERCIO, CHIUDONO DUE PIAZZE NEVRALGICHE» MA VENANZI RASSICURA: «IL PROGETTO MI PIACE»

me quello presentato ieri per Piazza Garibaldi è tutto bellissimo, ma giudicare un progetto solo sulla carta è davvero difficile. Mi viene da dire: vedremo - dice la capogruppo leghista Francesca Laudicina -. La vera sfida sarà capire se la nuova piazza sarà uno spazio davvero vissuto, oppure un altro vuoto urbano, come purtroppo già accade in Piazza XX Settembre e in Piazza Duomo. I materiali saranno belli, il verde ancor di più - penso, ad esempio, al raingarden - ma mi chiedo: l'amministrazione saprà garantirne la cura nel tempo? E soprattutto: come sarà effettivamente utilizzata questa piazza? Rimane poi il nodo, ancora irrisolto, dei parcheggi: con l'eliminazione definitiva di tutti gli stalli e nessuna vera alternativa nei dintorni, il rischio concreto è quello di rendere il centro sempre meno accessibile. E in un momento in cui è prevista anche la chiusura del Park Venerio per lavori, servono risposte immediate». Anche per il capogruppo di Fdl Luca Onorio Vidoni il rischio è quello di una «cattedrale nel deserto», con l'effetto collaterale che «una piazza vuota, lo sappiamo bene, diventa facilmente terreno fertile per degrado e insicurezza». «L'intervento è senz'altro valido dal punto di vista estetico ma come Fratelli d'Italia ci chiediamo quanto sia davvero funzionale per la città e per i cittadini, soprattutto in relazione ai costi previsti (circa 900mila euro) e alle scelte che la Giunta De Toni, trainata dall'assessore Marchiol, sta portando avanti senza il necessario confronto con residenti e categorie economiche. A preoccuparci è la totale mancanza di chiarezza sulla viabilità della zona visto che per il momento, mentre si prevede l'eventuale allargamento dei marciapiedi e la trasformazione dell'intera area del plateale, non è dato sapere se rimarrà il doppio senso di marcia, cosa accadrà alle isole spartitraffico e se la fermata dell'autobus sarà mantenuta o spostata. E alquanto inopportuno procedere con un intervento così impattante senza aver prima approvato il Piano del traffico e della mobilità». Anche per il suo vice, Antonio Pittioni, «nel pieno di una crisi commerciale che sta colpendo duramente il centro storico, la decisione dell'assessore Marchiol di chiudere due piazze nevralgiche come XX Settembre e Garibaldi solleva più di un dubbio».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AREA La zona di piazza Garibaldi a Udine rimane ancora al centro dell'attenzione e del dibattito

Prende fuoco un rimorchio Paura e code lungo la A4

INTERVENTI

MUZZANA Grave incidente stradale nel pomeriggio di ieri a lungo l'autostrada A4 nel territorio comunale di Muzzana del Turgnano, tra le uscite di San Giorgio e Latisana. Dalle 16 i vigili del fuoco di Udine sono intervenuti per un incendio che ha coinvolto il semirimorchio di un autoarticolato che trasportava materassi. Sul posto due squadre e due autobotti dei distaccamenti di Cervignano e Latisana, supportate dal carro schiuma della sede centrale di Udine. All'arrivo, i pompieri hanno trovato il mezzo pesante fermo a bordo carreggiata, con il semirimorchio completamente avvolto dalle fiamme. L'autista era già riuscito a sganciare e mettere in sicurezza il trattore stradale. I pompieri hanno escluso la presenza di persone coinvolte e hanno domato l'incendio con l'ausilio di schiuma antincendio. Le operazioni di bonifica si sono protratte

fino al tardo pomeriggio. La circolazione in direzione Venezia non è stata interrotta, ma il traffico ha subito rallentamenti, convogliato sulla terza corsia. Sul posto anche la Polizia Stradale e il personale dell'autostrada. Mattinata difficile sulle strade anche in Carnia. Un incidente ha coinvolto tre autovetture lungo la ex provinciale che collega Arta Terme ad Avosacco. Immediato l'intervento dei sanitari del 118, dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Un autotrasportatore classe 1984, impiegato in una ditta slovena, ha perso infine l'equilibrio ed è caduto a terra mentre stava scendendo dal

SICUREZZA SULLA COSTA PROROGATA LA ZONA ROSSA DI LIGNANO

pianale del suo autocarro durante le operazioni di scarico di materiale all'interno di una ditta della zona industriale di Pannellia, a Gradisca di Sedegliano, la Groaz legnami. Intervenuti sul posto insieme ai carabinieri di Campoformido, i sanitari del 118 hanno prestato le cure del caso all'uomo, il quale, nel frattempo, è sempre rimasto cosciente: quest'ultimo non risulta in pericolo di vita.

Ha avuto un lieto fine il tentativo di truffa ai danni di un residente di Tolmezzo. A inizio luglio l'uomo aveva denunciato alla polizia locale carnica un raggiro subito dopo l'acquisto online di un iPhone ricondizionato per 350 euro, con pagamento in contrassegno. All'apertura del pacco, la sorpresa: al posto del telefono pattuito, un rasoio elettrico e un cellulare di scarsa qualità e danneggiato. Inutili i tentativi di contattare il venditore per un rimborso, finché il cittadino non ha sporto querela. Grazie all'intervento dell'ufficio

di polizia giudiziaria, coordinato dal Commissario Capo Massimo Pascottini, il denaro è stato bloccato e, su disposizione dell'Autorità giudiziaria, recuperato e restituito all'avente diritto. «Tentativi di truffa e raggiro online sono sempre più frequenti e subdoli - ha commentato il commissario superiore Alessandro Tomat - per questo è fondamentale mantenere alta l'attenzione in ogni acquisto sul web».

Resterà in vigore fino a fine mese l'ordinanza che istituisce la maxi zona rossa a Lignano Sabbiadoro per prevenire episodi di violenza e comportamenti molesti. Il provvedimento, attivo dal 1° luglio, è stato prorogato dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza dopo l'approvazione dell'amministrazione comunale. L'area interessata comprende via Latisana, via Carso, lungomare Manin, lungomare Lignano, via Sabbiadoro e la spiaggia antistante. Dall'inizio dell'estate le forze dell'ordine hanno effettuato 3.377 controlli: 13 le persone sottoposte a ordine di accompagnamento, tra cui soggetti con precedenti per droga, reati contro la persona e contro il patrimonio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una due giorni per parlare della viticoltura del futuro

L'EVENTO

FORNI DI SOTTO "Simposio Adâlt": conferenze, incontri con gli esperti, degustazioni, cene d'autore, momenti musicali per parlare del futuro delle vigne alte. Tra oggi e domani ritorna in Carnia, per la precisione a Forni di Sotto, la due giorni per discutere e approfondire tutte le tematiche che riguardano la "viticoltura del futuro". L'evento, organizzato dalla Rete d'Imprese Adâlt in collaborazione con PIWI International, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - IosonoFVG; con il patrocinio del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, della Comunità di montagna della Carnia e

del Comune di Forni di Sotto, servirà a stimolare un dialogo sullo sviluppo sostenibile della viticoltura in montagna, gettando uno sguardo anche su sperimentazioni, nuovi incroci e vinificazioni: temi cardine per condividere esperienze in una prospettiva di crescita globale. Il tema scelto per quest'anno, "La viticoltura del futuro - Viti resistenti nelle nuove geografie produttive, tra introgressioni genetiche e normative", consentirà di accendere riflessioni profonde e progetti ambiziosi con produttori, esperti, ricercatori e appassionati provenienti da diversi Paesi d'Europa chiamati a confrontarsi sul futuro, in un mondo in cui sta già cambiando il modo di coltivare, produrre e consu-

mare il vino. Nel corso degli incontri e delle masterclass che si svilupperanno lungo tutta la giornata di sabato a partire dalle 8.30 e vedranno intervenire relatori provenienti non solo dalla nostra regione, ma anche dal vicino Veneto, o ad esempio dalla Danimarca e dalla Svezia, si parlerà di sostenibilità e resilienza climatica. Protagonisti assoluti saranno i viti-

L'EVENTO INCLUDE CONFERENZE, INCONTRI CON GLI AUTORI, MA ANCHE DEGUSTAZIONI E CENE A TEMA



INIZIATIVA

Conferenze, incontri con gli esperti e degustazioni (foto Francesco Sala)

gni PIWI, capaci di resistere alle malattie fungine a tal punto da consentire l'eliminazione dell'uso di trattamenti fitosanitari, ma spazio sarà dato anche alle nuove varietà e alla genetica applicata, a legislazioni ancora in evoluzione e alle innovative tecniche enologiche che permettono la vinificazione anche in territori emergenti come quelli del Nord Europa, latitudini fino a pochi anni fa impensabili. Particolare attenzione sarà data anche al ruolo crescente della viticoltura di montagna con la Carnia e Forni di Sopra, primo paese della montagna friulana a produrre vino in alta quota, a fare da esempio.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto

MoltoSalute

MoltoDonna

MoltoFuturo

MoltoEconomia

A settembre avrai

Molto da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti torneranno a settembre.

Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia Quotidiano

overpost.biz



LE MAGLIE
Assegnato il numero 7 a Sanchez

Assegnati ieri i numeri di maglia 2025-26. Il 10 resta a capitano Thauvin, con il 9 a Davis e l'8 al regista Karlstrom. Bertola avrà il 13, Atta il 14, Bayo il 15, Pafundi il 20, Lovric il 4 e il giovane difensore Palma il 16. Il 27 tocca a Kabasele e il 19 al veterano Ehizibue. L'1 va a Nunziante. Curiosità: per ora il 7 resta al "ribelle" Sanchez.

sport@gazzettino.it

G

Venerdì 1 Agosto 2025
www.gazzettino.it

VERSO IL CAMPIONATO

Finora mister Kosta Runjaic ha puntato soprattutto sulla "vecchia guardia", ossia su coloro che aveva utilizzato nella passata stagione, con la sola novità di Bayo, rientrato per fine prestito dal Watford. Kristensen, il neoacquisto Bertola e Thauvin dovrebbero debuttare domani in Olanda contro il Twente. Il match si giocherà alle 19 a Enschede. Nelle quattro amichevoli disputate si è vista un'Udinese che ha cambiato pelle nel modo di stare in campo e nella mentalità, privilegiando il gioco offensivo. Un anno fa era stata definita squadra difensivistica, che si affidava in particolare alle ripartenze per cercare di far male all'avversario. Ora il tecnico sta plasmando l'Udinese, nel rispetto del suo credo calcistico, privilegiando il collettivo e il gioco veloce, propositivo e coraggioso. Con un Atta in grande spolvero.

MODULO

Ormai è assodato che la prima opzione tattica sarà la difesa a quattro (anche se quella a tre non verrà accantonata: potrebbe essere il "vestito" ideale contro alcune avversarie), che consente all'undici bianconeri di avere un centrocampista vero in più, dando vita come contro lo Strasburgo al 4-4-2, o un attaccante in più, per puntare sul più spregiudicato 4-3-3, provato nelle prime tre uscite. Non basta: questo atteggiamento prevede anche il pressing alto e continuo. Contro lo Strasburgo ha pagato, eccome: i transalpini sono andati in tilt e hanno perso numerosi palloni, compreso quello sfruttato in avvio di ripresa da Bayo per il temporaneo 1-1. In particolare i centrocampisti devono osare di più. Runjaic è stato categorico, poiché si attende da loro un buon numero di gol. Dovranno sempre accompagnare l'azione e inserirsi tra le linee per trovarsi in posizione favorevole a far centro.

ATTA

La nota più positiva di questa fase iniziale della preparazione è costituita dal francese. Arthur Atta, insieme a Florian Thauvin, è al centro del nuovo progetto tecnico e sta mostrando tutte le sue (notevoli) qualità. Dotato di una spiccata personalità, gioca da leader e non ha una posizione fissa in campo. Contro lo Strasburgo sovente si è visto an-



BIANCONERI Lovric, Bayo (al centro) e Atta (a destra) celebrano il successo sullo Strasburgo; a sinistra mister Runjaic

che giostrare sulla linea dei difensori centrali, per farsi consegnare il pallone e imbastire subito l'azione. Sceglie sempre la zona migliore del campo per esaltarsi. È un comportamento che solitamente contraddistingue il campione. Infatti da lui Runjaic si attende grandi cose, e soprattutto i gol. Contro i francesi ha tranquillizzato l'allenatore: è andato a bersaglio con la scaltrezza dell'attaccante nato, sfruttando un cross lungo di Lovric da destra per trafiggere in acrobazia il portiere.

MOSSE

Ora la squadra va completata. Arriverà il centrocampista polacco Piotrowski e poi una punta per avviare alla cessione di Lucca, nonché un difensore per il dopo Bijol. Insomma, ci sono tutti i presupposti per l'ulteriore crescita della squadra il cui obiettivo dichiarato è un'altra salvezza senza patemi, anche se quello vero rimane la conquista di un posto tra i primi 10, come non succede ormai da 12 anni. Possibile, soprattutto se la cattiva sorte ignorerà una volta per tutte il bomber Davis, definito giustamente da Gianluca Nani "più forte di Lucca". Contro lo Strasburgo l'inglese ha dato forfait, non per il cedimento dei suoi muscoli di cristallo, bensì per un problema intestinale. Domani dovrebbe essere regolarmente alla guida dell'attacco, nel probante test che i bianconeri sosterranno con il Twente. Ma anche da Bravo, un po' egoista contro lo Strasburgo, Runjaic si attende progressi. Ormai l'iberico si è ambientato e può evidenziare le sue indubie potenzialità. Infine Pafundi. Con i francesi non è dispiaciuto, è apparso continuo e ha lottato. È un buon segnale, quello che ha mandato. Lui ci tiene, a rimanere in bianconero, convinto di poter dare un contributo importante per la crescita dell'Udinese.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAYO RIVELAZIONE ATTA CERTEZZA

**L'Udinese di Runjaic sta crescendo
Il modulo favorito resterà il 4-4-2**

**Domani nuovo test contro il Twente
Il regista francese al centro del progetto**

L'amarcord

Primo agosto amaro: illecito da retrocessione

(g.g.) Il capolavoro dell'Udinese, rappresentato dalla conquista del secondo posto nel 1954-55 dietro il Milan, fu sfregiato il primo agosto del '55. Il Consiglio di Lega, dopo un'indagine di alcuni mesi, retrocesse i bianconeri in B per un illecito sportivo consumato due anni prima (31 maggio 1953) in Pro Patria-Udinese, ultima di campionato. Fu accolta in pieno la requisitoria dell'accusa, retta da Alberto Rognoni. Secondo la

ricostruzione, durante l'intervallo - con i bustocchi avanti di due reti - l'udinese Revere avrebbe promesso ad alcuni calciatori avversari 150 mila lire a testa (per complessivi 2 milioni) per favorire il successo ospite. La squadra friulana riuscirà a capovolgere il risultato del primo tempo, vincendo 3-2. Così in base ad alcune testimonianze, in primis quella del bustocco Rinaldo

Settembrini, l'Udinese fu retrocessa in B. I lombardi Guarnieri, Mannucci, Uboldi e Fossati chiusero la carriera. Travia e Donati furono squalificati per 3 anni, mentre Settembrino, Belcastro e Candiani grazie alle confessioni furono sospesi solo per 6 e per 4 mesi. Per la Pro ci fu solo il biasimo, rea di non aver denunciato l'accaduto. Per ironia della sorte la stessa Pro, che nel 1954-55 era arrivata

ultima dietro la Spal, fu ripescata grazie alla retrocessione sempre a tavolino del Catania, colpevole di aver corrotto l'arbitro Ugo Scaramella, parente di un dirigente etneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASTINO Il difensore danese Thomas Kristensen

(Foto LaPresse)

Kristensen: «Devo prendermi più responsabilità in difesa»

BIANCONERI

L'Udinese continua la preparazione sulle ali del successo in amichevole (secondo consecutivo) contro lo Strasburgo. Il 2-1 in rimonta rifilato ai francesi è una vittoria che ha sicuramente maggiore spessore rispetto a quella sulla Nazionale del Qatar. I transalpini sono avanti nella preparazione, dovendo partecipare alla Conference League, e hanno una precisa identità tecnico-tattica. I bianconeri hanno domato l'avversario, finendo con un risultato fin troppo stretto per quanto si è visto in campo.

Non va poi dimenticato che il tutto è avvenuto al netto delle tante assenze. Capitano Thauvin è rientrato in gruppo ma non è ancora disponibile, al pari di

Bertola, Kristensen e soprattutto di Davis, fermato in extremis da un virus gastrointestinale. Sembra più un "mal di pancia da mercato", invece, l'assenza di Martin Payero, centrocampista che pare avere la valigia in mano. Di fatto, è un'Udinese che ha vinto nuovamente con la forza della pressione alta, a tratti asfissiante, capace di mandare in tilt la retroguardia francese. Le azioni da gol nel primo tempo hanno mancato di cinismo sotto porta, ma sono state avvolgenti al punto giusto, con Bayo sempre sul filo del fuorigioco e gli esterni Brenner e Pafundi qualitativi. Bene i centrocampisti Zarraga ed Ekkelenkamp ne-

gli inserimenti e Karlstrom nella gestione della palla lunga. Il primo tempo era stato chiuso incredibilmente sotto (0-1) per un gol preso da corner. I friulani avevano pagata cara l'unica sbavatura del match di Solet, a vuoto e subito punito da Panichelli, con Sava bruciato dal colpo di testa.

Nella ripresa il palcoscenico se l'è preso un'altra volta Atta, che ha segnato il gol-vittoria e "disegnato calcio" in questo nuovo ruolo chiave che Runjaic, assente per motivi professionali (era invitato a un convegno di allenatori in Germania come relatore) vuole cucirgli addosso per il salto di qualità. La squadra ha

girato meglio e trovato le reti del sorpasso. Quella decisiva è stata firmata proprio dall'ex Metz, ispirato da una bella palla di Lovric, che a differenza di Payero la valigia sembra averla riposta, per vivere un'altra stagione da protagonista in Friuli, nonostante l'imminente arrivo di Piotrowski. L'Udinese ha poi avuto l'occasione di rimpinguare il bottino. Non c'è riuscita, complicata da un rigore solare negato al ritrovato Brenner, ma conta poco. Restano nel sedimento del match tante buone indicazioni da far fruttare in futuro, quando torneranno gli infortunati e quando il mercato regalerà volti nuovi (anche importanti) alla

formazione friulana.

Intanto Thomas Kristensen, in attesa di rientrare in campo, ha rilasciato alcune dichiarazioni alla Gazzetta dello Sport. «Sento una responsabilità molto importante, sono in questo gruppo da due anni e percepisco di essere cresciuto tanto - sono le parole del giovane difensore danese -. Voglio fare sempre meglio, in campo e fuori. Runjaic? Anche lui ribadisce sostanzialmente il concetto di Inler: devo prendermi maggiori responsabilità. Ho avuto qualche problema, con un piccolo infortunio, ma adesso sono pronto. So di poter fare il centrale, anche a quattro, che è il modulo

che stiamo adottando in questo ritiro».

I compagni della difesa? «Bijol era il leader e osservandolo ho imparato tanto, anche nel posizionamento. Solet è molto forte tecnicamente, riesce spesso a partire palla al piede e a saltare gli avversari in dribbling - osserva -. È una cosa che posso imparare a fare anch'io, come ho provato con la Danimarca Under 21. L'Europeo giovanile per me è stata un'ottima esperienza. Abbiamo raggiunto i quarti, dove purtroppo non siamo riusciti a battere la Francia, ma l'esperienza è stata di alto livello».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Il calendario di serie A1 è pronto, ma le squadre lo sono? Con oggi si entra nel mese di agosto: significa che tra un paio di settimane tutti inizieranno la preparazione. Non è detto però che ci arrivino al completo. All'Old Wild West Udine il duo di mercato Gracis-Vertemati non è rimasto certo con le mani in mano. Si è dato molto da fare e ha allestito il roster bianconero per la massima serie con tempistiche da record. Beninteso, però, non è una gara a chi finisce prima.

AVVERSARI

Infatti ci sono alcuni club che stanno procedendo con estrema calma. A cominciare dalla Pallacanestro Trieste, che soltanto tre giorni fa ha annunciato in panchina il tecnico spagnolo Israel Gonzalez Nunez. Nel palmares il coach può vantare un campionato tedesco e una Coppa di Germania ottenuti al timone dell'Alba Berlino, la squadra che ha guidato per quasi 130 volte in Eurolega. La scelta di un allenatore di questo tipo è stata definita "una dichiarazione d'intenti" da parte del presidente e proprietario del club alabardato, Paul Matiasic. Ma non è con Trieste che, presumibilmente, l'Oww dovrà giocarsi la salvezza. Succederà, piuttosto, con altre 6-7 squadre, la cui lista potrebbe in teoria includere Acqua San Bernardo Cantù, Napoli Basket, Nutribullet Treviso, Openjobmetis Varese, Vanoli Cremona e Banco di Sardegna Sassari. Poi come sempre ci saranno la sorpresa, la delusione, la squadra che ti aspettavi a metà classifica e che invece se la giocherà per rimanere in A1, eccetera. Se fosse così facile prevedere come andranno le cose, sai che noia.

CAMBI

Va considerato inoltre che la maggior parte delle società ha letteralmente rivoluzionato l'organico, cambiando in certi casi quasi tutto. Balza all'occhio il Banco di Sardegna Sassari, che ha firmato ben dieci nuovi giocatori. E proprio da Sassari arriva in Friuli l'ala lituana Eimantas Bendzius, volto nuovo dell'Old Wild West Udine. Ma anche Napoli Basket, Nutribullet Treviso, Umana Reyer Venezia e Virtus Olidata Bologna si sono sbizzarrite parecchio, in sede di mercato. L'unica vera eccezione, già segnalata in un precedente articolo, riguarda la Germani Brescia, che ha

SERIE A1 RIVOLUZIONATA MA L'OWW È GIÀ PRONTA

► Molti i cambi negli organici. I "cugini" di Trieste si affidano a coach Nunez

► Almeno 7 squadre dovranno lottare per la salvezza. Gesteco, parte la "fase 2"



LAVORI IN CORSO Coach Adriano Vertemati durante un time-out dell'Oww al palaCarnera

(Foto Lodola)

cambiato il minimo indispensabile. Viene del resto da un campionato nel quale ha raggiunto addirittura la finale per il titolo tricolore. Adesso dovrà però sciogliere in fretta il nodo Ndour: l'ala-pivot senegalese è tuttora infortunato e potrebbe rientrare - si dice - non prima dell'autunno inoltrato.

DUCALI

Si è intanto chiusa ieri anche la seconda fase della campagna abbonamenti alle gare interne della Gesteco Cividale, ribattezzata "Free Eagles". Ha ceduto il posto

Corsa in montagna

Mondiali Master, ultimi giorni per le iscrizioni

Restano pochi giorni (fino a domenica) per iscriversi ai Mondiali Master di corsa in montagna a Meduno. Le gare andranno in scena venerdì 29, sabato 30 e domenica 31 agosto. Il percorso di avvicinamento alla competizione sportiva è cominciato con la tavola rotonda "Sport e montagna, la conoscenza culturale dei

territori". I protagonisti dell'incontro sono stati Daniele Molmenti, oro olimpico nella canoa e ora dt della Nazionale, ed Enrica Cominotto, della Scuola di alpinismo, scialpinismo e arrampicata del Cai di Spilimbergo. Ai Mondiali, organizzati da Atletica San Martino, Polisportiva Val

Meduna e Comune di Meduno, saranno presenti tutte e tre le distanze: salita (5 km con 800 metri di dislivello), classica (14,1 km) e long (32). Si prevede la partecipazione di oltre mille podisti. Il sito ufficiale www.meduno2025wmmrc.org fornisce informazioni dettagliate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfida tra Cavazzo e Cedarchis per la Coppa Carnia a Rigolato

CALCIO

Stesse semifinaliste, diverse finaliste. Sarà Cavazzo-Cedarchis la partita che stabilirà la vincitrice della Coppa Carnia 2025, in programma sabato 16 agosto alle 17.30 al "Franzil" di Rigolato. Lo scorso anno approdarono alla finale il Campagnola (che poi festeggiò la conquista del trofeo) e la Folgore, che in semifinale avevano prevalso proprio su Cavazzo e Cedarchis. In questa occasione, pur con incroci diversi, c'è stata la rivincita. Così, dopo la qualificazione dei viola di Sgobino ai danni del Campagnola, nella seconda "semi" è arrivato il pass per il "Ceda", che ha avuto la meglio sulla Folgore.

Dopo il 2-0 dell'andata ad Arta Terme, a Villa Santina i giallorossi di Candoni hanno dimostrato di essere la squadra più in forma del momento, pareggiando 2-2, ma incassando le due reti avversarie solo nella fase conclusiva del recupero. Il gol dopo 18' di Pasta, che mette dentro a por-

ta vuota calciando all'altezza della linea del fallo laterale sulla tre quarti, dopo un errore nell'uscita con i piedi del portiere Biasinutto, ha subito messo in discesa la partita del Cedarchis, che ha controllato la situazione correndo alcuni rischi (Del Negro ha parato un rigore a Zammarchi e all'andata aveva fatto altrettanto con Nassivera), ma non dando mai la sensazione di perdere il controllo della contesa. All'89' il 2-0 di Gollino chiude di fatto il discorso, con la Folgore che almeno evita la sconfitta, approfittando anche del calo di tensione avversario, segnando al 95' con Nassivera e al 97' con Gregorutti. In finale arrivano quindi due tra le squadre più titolate nella storia del Carnico (il Cedarchis vanta il maggior numero di trofei vinti, ben 24), che si ritroveranno a giocarsi una Coppa a distanza di 16 mesi dalla Supercoppa, che nell'aprile 2024 vide imporsi ai rigori i giallorossi. È chiaro però che il confronto di Rigolato avrà un valore decisamente maggiore. Si gio-

cherà su un campo che ormai da qualche anno non ospita il Carnico, salvo casi sporadici, come il mese scorso per due partite del Ravascletto, ma che è stato recentemente ristrutturato.

Intanto il campionato ha già intrapreso la fase discendente, con la sfida Cavazzo-Folgore (in vetta a pari merito) e il Cedarchis, lontano 5 punti, che ha tutte le intenzioni di rientrare in gioco. Domenica alle 17.30 ci sarà un incrocio comunale, con il Cavazzo che riceverà il Villa e la



SEMIFINALE Sanchez (Cedarchis) impegnato con la Folgore (F. Cella)



PRODEZZA Del Negro respinge il rigore di Zammarchi

(Foto Cella)

Folgore a ospitare la Viola, mentre il Cedarchis giocherà domani alla stessa ora in casa dei Mobiliari, in contemporanea alla delicata Ovarese-Real. Il quadro della Prima categoria si completa con altre due partite domenicali, Campagnola-Illegiana e Lauco-Pontebbana.

In Seconda l'Arta, vincendo 3-0 con il Val Resia nella prosecuzione della partita sospesa il 6 luglio per impraticabilità di campo, ha allungato a +6 dal quarto posto. La Velox, che comanda insieme all'Amaro, ospiterà domani l'Ampezzo, mentre alle 20.30 si affronteranno Ancora e Stella Azzurra. Domenica l'Amaro salirà a Sappada, l'Arta riceverà la Moggese e il Cerci-

vento attende l'Ardita, con Val Resia-Tarvisio (penultima contro ultima) a completare il turno. Terza: spicca Il Castello-Verzegnis, con gli ospiti che si presenteranno con un nuovo allenatore, Alessandro De Cillia, che sostituisce Rodrigues Filho. De Cillia fa parte della rosa, quindi si è optato per una soluzione interna. La capolista Val del Lago è ospite dell'Audax, l'inseguitrice Ravascletto attende l'Edera, ultima della classe. Le altre partite: domani La Delizia-Timaucleulis e, alle 20.30 Trasaghis-Bordano, domenica Paluzza-Comeglians e San Pietro-Fusca.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zorzenon è il regista del boom della boxe



PRESIDENTE Luca Zorzenon

PUGILATO

Monfalconese, 56 anni, impiegato. Nel mondo della boxe già a 13 anni, ne ha poi scalato tutti i gradini: agonista, allenatore, dirigente di società, commissario di riunione. Luca Zorzenon, ora presidente del Comitato regionale federale, guida un movimento che in Friuli Venezia Giulia lancia segnali di grande vitalità. Nelle ultime settimane ci sono state in successione riunioni a Trieste, Lignano Sabbiadoro, Sequals, Torviscosa e Gorizia, tutte con un confortato successo di pubblico. «Anche perché - spiega Zorzenon - durante la bella stagione si possono proporre manifestazioni all'aperto, quindi non confinate dentro i tradizionali impianti sportivi, in grado di attirare l'attenzione degli addetti ai lavori, degli appassionati doc e della gente che magari della nostra "Nobile arte" sa poco o niente».

Osservando i dati ufficiali federali su tesserati (dilettanti, giovanili, amatori "dicono" +21% rispetto al 2023: 1628 contro 1348) e manifestazioni (+17%, 34 contro 29), il trend positivo appare ben evidente. «È proprio così - sorride -. Da 7-8 anni a questa parte registriamo una bella crescita progressiva. C'è stata flessione solo nel 2020, con il Covid. Poi la ripresa, favorita dalla voglia di attività e socializzazione conseguente a tanti mesi di proibizioni e limiti. Ha aiutato anche l'inserimento di nuovi settori, come quello amatoriale che prevede un contatto fisico leggerissimo. Sono in 1200 adesso coloro i quali ne fanno parte, in tante categorie sociali: professionisti, laureati, manager e via dicendo. Per tutti loro la boxe rappresenta l'occasione di praticare una significativa attività sportiva».

A proposito di tesserati: in Friuli Venezia Giulia sono complessivamente più di 1600, divisi in 21 società. I problemi maggiori? «Sono quelli comuni a praticamente tutte le realtà dello sport nazionale: il lavoro amministrativo risulta parecchio complicato e il risvolto gestionale comporta tanto impegno - risponde il presidente -. Siamo però confortati dall'attrazione che esercitiamo nei confronti delle giovani leve, inglobate nella categoria ribattezzata Criterium, ovvero Under 13. I ragazzi vengono divisi in fasce d'età, puntando su allenamenti mirati e sviluppo delle capacità motorie. Costituiscono la fondamentale base per il futuro». In questi primi mesi di presidenza regionale quali sono le sensazioni? «Molto positive - conclude Zorzenon -. Come Comitato federale stiamo raccogliendo consensi, dagli Enti pubblici alle strutture nazionali, fino alla partecipazione della gente. A dicembre a Trieste, allestiremo i Campionati italiani Elite (gli ex dilettanti, ndr) ed è un gran bell'impegno. Resta fondamentale, in me e nei miei collaboratori, la convinzione che il pugilato rimanga uno sport che piace e attrae».

Paolo Cauntero

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALCIO SERIE C

Odissea Triestina
Arriva un'altra
penalizzazione

Il procuratore federale ha deferito Triestina e Rimini, nonché i rispettivi legali rappresentanti e dirigenti, per una serie di violazioni di natura amministrativa. Alla Triestina è stata contestata anche la recidiva. A breve arriverà un'ulteriore penalizzazione di punti in classifica, sempre che gli alabardati giochino il campionato di serie C.



Venerdì 1 Agosto 2025
www.gazzettino.it



BLAUGRANA
L'esultanza dei giocatori dell'Union Pasiano dopo un successo e, qui sopra, Mehdi Kabine, bomber quarantenne (Foto Nicodemo)

PASIANO DA PROMOZIONE CON BOMBER KABINE IN PIÙ

►Prima categoria: i rossoblù di Franco Martin partono come squadra da battere

►Saranno 11 le formazioni del Friuli Occidentale protagoniste del girone

CALCIO DILETTANTI

In Prima categoria il Friuli Occidentale sarà al via con 11 portacolori, ossia una squadra in più rispetto alla passata stagione, complice la ridda di passi del gambero che ha investito le naoniane di Promozione: Unione Smt, Torre, Spal Cordovado e Cordenonese 3S. Al quartetto di retrocesse si aggiungono in ordine sparso le confermate Union Pasiano, Virtus Roveredo, Azzanese, Vivai Rauscedo Gravis e Vigonovo e le matricole Valvasone Asm e Vallenoncello.

GUIDE

Sul fronte dei mister c'è sempre Michele Giordano a Torre, continuando a incrementare il record d'inamovibilità, portando a 16 le stagioni in viola. Al loro posto pure Giulio Cesare Franco Martin all'Union Pasiano, Filippo Pessot alla Virtus Roveredo, Teodosio Statuto all'Azzanese e Luca "Bobo" Sonogo al Vallenoncello. Cambi al Valvasone Asm, che ha chiamato Alberto Cozzarin (ex San Leonardo, lasciato anzitempo) per sostituire Fabio

Bressanutti, il tecnico del salto, alle prese con il classico anno sabbatico. L'Unione Smt, di contro, ha svolto puntando su Fabrizio Romanu (ex Valeriano Pinzano) al posto di Fabio Bressanutti oggi tecnico del Corva (Promozione). A Cordovado panchina affidata a Michele Piva (ex giovanili del Torre), mentre alla Cordenonese 3S è approdato Fabio Toffolo dal Vigonovo. Occupa il posto lasciato da Ezio Esco, "rientrato" al Vcr Gravis, dove in passato ha scritto pagine d'oro.

MACISTE

Nel ruolo di squadra da battere c'è l'Union Pasiano. I rossoblù arrivano da un secondo posto, dietro il Teor, proprio il club da cui hanno prelevato il re dei gol Medhi Kabine, 40 anni di prodezza.

LA CORDENONESE 3S CHE SI È AFFIDATA A MISTER TOFFOLO HA CAMBIATO QUINDICI GIOCATORI PER RISALIRE SUBITO

ze. Il che la dice lunga sui propositi della società presieduta da Riky Gobbo. In cabina di regia del mercato c'è Jhonny Rosada, che dopo il colpaccio Kabine ha ottenuto il sì dell'esperto difensore Matteo Erodì (classe '91), nella stagione scorsa in forza alla pari categoria Azzanese. L'attivo ds si è inoltre accaparrato la punta Maichol Cadarelli, via Corva (Promozione), da dove è arrivato con il centrocampista Mattia Vaccher. Dalla Virtus Roveredo è giunto l'estremo difensore Giacomo Libanoro e dalla Sacilese il pari ruolo Edoardo Marson. Chiudono il centrocampista Cristian Rosolen dal San Leonardo, l'attaccante Luca Trevisiol dal Rorai Porcia e il difensore Tommaso Bortolin dal Pravis 1971. Un vero squadrone, almeno sulla carta.

QUANTO RIVOLTATO

Alla Cordenonese 3S spetta il "record" degli arrivi. I granata del nuovo corso si candidano tra le papabili ai quartieri alti, se non addirittura alla zona podio. Un obiettivo dichiarato senza timore. Nella campagna di rafforzamento affidata all'ex difensore

Mario Mazzacco sono 15 i giocatori arrivati alla corte di Fabio Toffolo. Rivoluzionato il reparto avanzato, dove non ci sono "superstiti" della passata stagione. Si riparte dalla riscossa nel girone di ritorno. Adesso in avanti ci sono Jordan Avitabile preso dal Torre, Marco Spessotto e Denni De Piero dal Corva, Giovanni Trentin dal Nuovo Pordenone 2024, Simone Brunetta dall'Azzanese e Gregorio Cervesato dalla Sanvitese. A centrocampo ecco Christian Gaiotto (sempre via Torre), Edoardo Greatti (dalla Sacilese) e Andrea Cozzarin (dall'Aviano). Sempre dal Corva prelevati i difensori Andrea Bortolussi e Davide Magli, nonché Federico Carlon e Gabriele Marson dal Vcr Gravis e Simone Zanet dal FiumeBannia. Infine il portiere Matteo Moroder, giunto dal Torre. Se 15 sono gli arrivi, dall'altra parte della bilancia c'è un "settebello" con l'estremo Valerio Piccheri, i difensori Manuel Bellitto e Giovanni Vit, i centrocampisti e le punte Gabriel Gangi, Michael Valeri, Maxwell Asamoah e Stefano Perissinotto.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Garanzia De Zordo «L'Aviano è pronto a sorprendere tutti»

►Il portiere punta a essere ancora grande protagonista

CALCIO PROMOZIONE

«Primo: non prenderle. Secondo: è imperativo vincere. Terzo: non c'è un terzo punto, perché i primi due han già detto tutto». L'aiuto fondamentale di Enzo "il vecio" Bearzot attualizza concetti eterni. La differenza nelle squadre vincenti la fanno sicuramente i gol segnati, ma lo slancio per andare oltre deriva da quelli presi, o meglio evitati. Nel campionato di Promozione si ripresenta al via, ricandidandosi a essere ancora uno dei migliori portieri della categoria, Federico De Zordo.

«È stata un'annata da parte mia molto positiva e non nego che la squadra abbia contribuito. Spero di ripetermi - afferma l'estremo -. Mi sto allenando per quello, per lottare nella qualifica fra i migliori». Negli ultimi anni sul territorio ha fatto le fortune prima dell'Azzanese e poi dell'Aviano. Con i gialloneri ricomincia una stagione che vuole essere da protagonista. «Con il terzo posto dell'anno scorso abbiamo dimostrato di essere all'altezza, tanto più in un campionato con una pressione alta a livello di retrocessioni - puntualizza -. Aver lasciato indietro compagni come la Gemonese e la Bujese, consolidate in categoria, ha gio-



ESTREMO Federico De Zordo

cato a nostro favore. Partiamo con l'umiltà di una squadra che vuole far bene, senza dire che dobbiamo raggiungere questo o quello. Vogliamo essere "rogiosi" per tutti, cercando di migliorare il piazzamento. Certo il girone unico di Promozione aumenterà le difficoltà e noi vogliamo arrivarci pronti».

De Zordo ha avuto la media di un gol preso a partita (28): quanto vuole diminuire il conto? «Spero sempre di migliorarmi, anche uno in meno sarebbe buono - sorride -. Puntiamo a consolidarci anche a livello difensivo, già l'anno scorso avevamo girato a metà come secondo miglior reparto, dietro il Pordenone, e chiuso da terzi». In quelle 28 reti, quante volte ha rimproverato un compagno per il gol preso? «Al momento anche no, perché comunque si subisce quando una catena è saltata - osserva -. Cerco un attimo di rincuorare, invece non ha senso. In spogliatoio, dopo, se ne parla. Meglio mantenere gli animi sereni in campo, senza rincarare la dose».

E quante volte li ha incoraggiati? «Soprattutto nella partita con il Pordenone. A livello di squadra è stato un campionato positivo, quindi l'incoraggiamento è stato frequente». Il 9 luglio ha compiuto 32 anni. Quelli che dicono di saperne, affermano che la sua sia l'età della completa maturità per un estremo difensore. Per lei è vero? «A questo punto bisogna sempre allenarsi, non avendo più il fisico di un ventenne che recupera in un secondo - sottolinea -. A livello d'esperienza puoi colmare questi limiti e io ho un fisico potente, che mi supporta. Stefano Rosa Gastaldo e i mister sono bravi a gestirli negli allenamenti, trovando la giusta miscela, che sta dando i suoi frutti. Il portiere può andare avanti anche a 40 anni. Guardo Tommaso Peresson, per esempio, che ne ha 42 e gioca in categoria da molto». Nel suo ruolo, chi la impressiona di più? «Nessuno».

Ro.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Breda, Deotto e Masotti d'argento ai Tricolori in pista

►Altre medaglie per la spedizione friulana a Firenze

CICLISMO

«Giornata d'argento» per i giovani friulani ai Tricolori su pista che si stanno disputando nel velodromo di Firenze. Justin Breda (Sacilese) ha ottenuto la posizione d'onore nella velocità riservata alla categoria degli Esordienti, alle spalle di uno scatenato Carlo Ceccarello, il grande favorito della vigilia. Stesso risultato per Emma Deotto (Valvasone), distanziata dall'oro di soli 2 punti nell'omnium femminile delle Esordienti.

ti. Podio di mezzo anche per Vanessa Masotti, in questo caso nel keirin delle Allieve, dopo una volata perfetta in rimonta che l'ha meritatamente proiettata sul podio nazionale.

«Sono molto contento vedendo come si stanno comportando i ragazzi in questo appuntamento con i titoli italiani - sostiene il responsabile regionale Andrea Costa -. Tutti stanno dando il massimo, cercando di migliorare le loro performance stagionali». Molto bene si stanno comportando i veneti Pietro Foffano e Carlo Ceccarello. Il campione italiano su strada nella prova in linea ha aggiunto a quel titolo la doppietta vincendo la madison nella prima giornata di gare, proprio in coppia con Ceccarello la Madison,



CICLISTE
Emma Deotto (a destra) e Matilde Pitta, protagoniste in pista

mentre nella seconda si è imposto nella prova dell'omnium davanti al lombardo Iazzi e al trentino Dal Molin. Dal canto suo, Ceccarello invece ha vinto il torneo delle velocità.

Nella specialità dell'omnium, ma al femminile, la corsa a punti ha subito un'interruzione per la caduta di due atlete che si erano toccate in corsa. Essendo stata percorsa in quel momento meno del 40% della distanza prevista, la prova è stata ripetuta, e sono stati azzerati tutti i punti accumulati dalle protagoniste prima dello stop per l'incidente. Il titolo italiano è andato alla lombarda Martina Pianta. Posti d'onore, come detto, per la friulana Deotto e la veneta Casarotti.

Nelle altre prove disputate

nella struttura fiorentina ben tre titoli sono andati in Veneto e uno in Lombardia. Per la Toscana è arrivata piuttosto tardi la prima medaglia, che è stata quella di bronzo di Bianca Capitonelli nella velocità delle Esordienti.

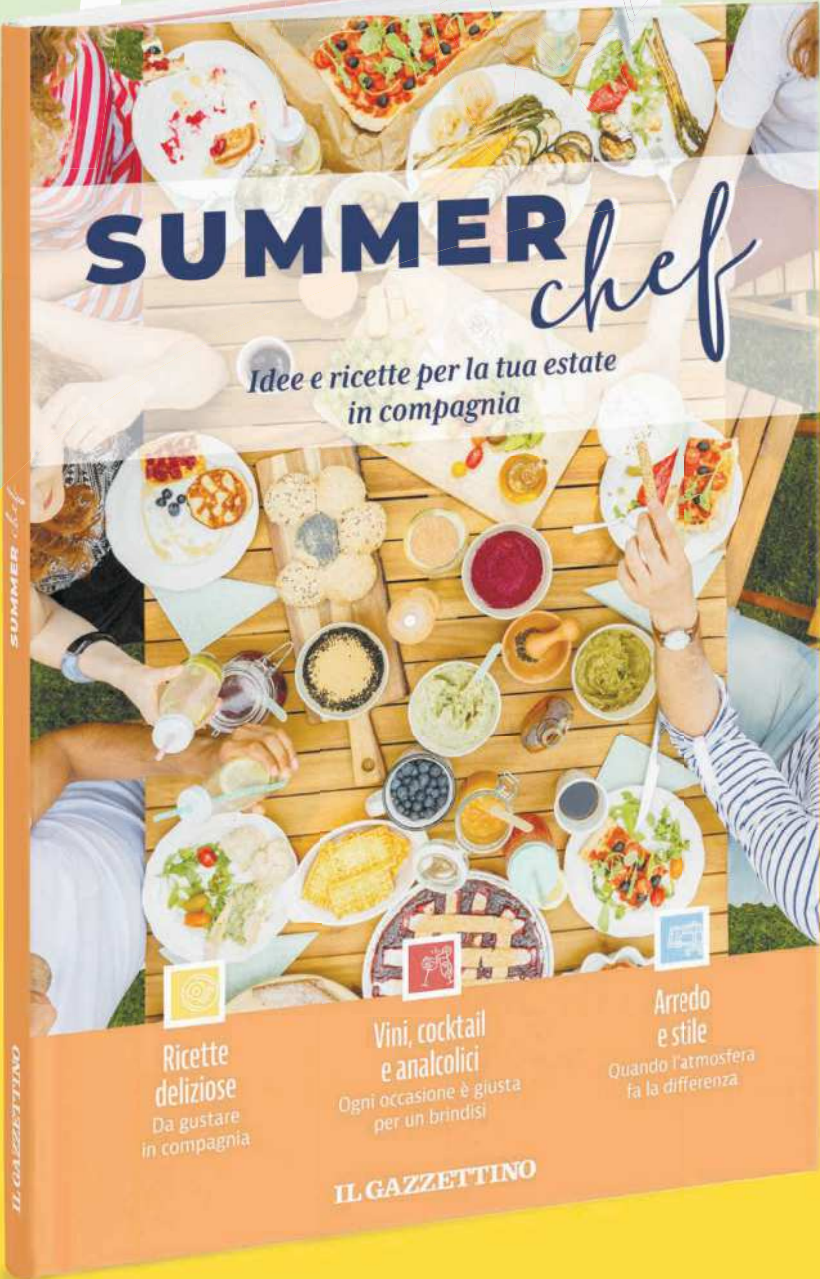
I risultati. Omnium donne Esordienti: 1) Martina Pianta (Lombardia); 2) Emma Deotto (Friuli Venezia Giulia); 3) Carlotta Casarotti (Veneto). Keirin Allieve: 1) Anna Bonassi (Lombardia); 2) Vanessa Masotti Friuli Venezia Giulia; 3) Arianna Galante (Trento). Velocità Esordienti: 1) Carlo Ceccarello (Veneto); 2) Justyn Breda (Friuli Venezia Giulia); 3) Luca Fontana (Veneto).

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUMMER CHEF

Idee e ricette per la tua estate in compagnia



Scopri il gusto autentico dell'estate con **SUMMER CHEF – Idee e ricette per la tua estate in compagnia**. Una guida ricca di proposte fresche, facili e veloci, perfette per rendere speciali i momenti da vivere insieme ad amici e familiari. Dall'aperitivo al dolce, tanti spunti creativi e originali per portare a tavola tutti i sapori dell'estate.

A soli €4,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* - il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

BCC CONTRO JADRAN DEBUTTO AL FORUM

► Il calendario regala il palasport di casa ai biancorossi in 3 delle prime 4 partite ► Secondo turno con l'impegnativa trasferta emiliana sul parquet di Ozzano

BASKET B

È pronto: con il calendario di serie B Interregionale si apre idealmente la stagione 2025-26 della Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone. Arriva a un paio di settimane dalla giornata di Ferragosto, quella che tradizionalmente mette la parola fine alle vacanze delle varie squadre, che da lì a breve inizieranno la preparazione. I biancorossi si raduneranno giovedì 21.

CAMMINO

Viene innanzitutto confermata la giornata d'esordio nel weekend del 27 e 28 settembre. Il programma completo: Amica Chips Stings Mantova-Basket Iseo, Calorflex Oderzo-Pizeta Express Playbasket Carré, 9Care Romano Basket Martinengo-Dinamo Gorizia, Basket 2000 Reggio Emilia-New Flying Balls Ozzano, Vifermecca Olimpia Castel San Pietro Terme-Falconstar Monfalcone, Pallacanestro Gardonese-Montebelluna Basket, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Jadran Trieste (domenica 28, alle 18 al Forum). Trattandosi di un girone dispari, a 15 squadre, a qualcuno toccherà riposare di volta in volta. In questo caso sarà la Virtus Padova a dover attendere 7 giorni in più per poter debut-



BIANCOROSSÌ Esordio in campionato contro lo Jadran per il quintetto di coach Max Milli (in basso)



tare. I biancoscudati esordiranno quindi domenica 5 ottobre a Curtatone, nell'ambito di un secondo turno d'andata che vedrà invece la Bcc impegnata per la prima volta in trasferta a Ozzano Emilia. I biancorossi torneranno quindi al palaCrisafulli, dove giocheranno due partite di fila: contro la 9Care Martinengo domenica 12 e contro la neopromossa Pizeta Express domenica 19.

SPINTA

Il fatto di poter disputare tre delle prime quattro gare fra le

mura di casa costituirà ovviamente un vantaggio per una squadra che può oltretutto beneficiare come nessun'altra del sostegno del proprio pubblico. Cominciare bene la stagione è quindi d'obbligo. Spulciando in mezzo alle tante gare di campionato, segnaliamo alla settima giornata le due supersfide contro la Calorflex, praticamente un derby, il 9 novembre a Oderzo e il 1° marzo a Pordenone, nonché gli altri due derby regionali. Quello con la Falconstar Monfalcone è fissato per la decima giornata, fuori il 30 no-

vembre e al palaCrisafulli il 22 marzo; quello con la Dinamo Gorizia alla quindicesima, in casa l'11 gennaio e fuori il 25 aprile nel rinnovato palaBigot. L'unico turno infrasettimanale è previsto subito dopo Pasqua e costringerà la Bcc a viaggiare di mercoledì sino a Reggio Emilia. Bozzetto e compagni riposeranno alla quattordicesima giornata.

FEDELI

Per l'head coach Massimiliano Milli e per il suo assistente Rino Puntin il prossimo sarà il quarto campionato consecutivo alla guida tecnica della compagine naoniana, mentre per Aco Mandic sarà addirittura il quinto di fila in maglia biancorossa. Nei precedenti quattro "L'imperatore" del Forum si è sempre distinto come miglior marcatore della squadra e anche come Mvp, per dirla tutta. Un giocatore straordinario che - dicono i fan - a fine carriera merita una statua all'esterno del palazzetto dello sport di via Fratelli Rosselli, sia per quanto ha fatto in campo che per l'enorme attaccamento al club del presidente Davide Gonzo. Ricco il programma delle amichevoli pre-campionato della Bcc Pordenonese e Monsile, che già mercoledì 27 agosto alle 19.30 effettuerà un test a San Vendemiano contro la Rucker. Lo seguiranno quelli con la Bvo Caorle il 3 settembre alle 20 al palaCrisafulli, con la Dinamo Gorizia tre giorni dopo alle 18.30 a Lignano, con la Calorflex Oderzo martedì 9 alle 20 al palaCrisafulli, con la Bvo Caorle, di nuovo, l'11 settembre alle 20 (stavolta fuori casa), con la Falconstar Monfalcone il 17 alle 20.30 al palaCrisafulli e infine ancora con l'Oderzo il 20 settembre alle 18.30 in esterna.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vascello promosso capitano neroverde

FUTSAL A2 ÉLITE

Il Pordenone C5 conferma il suo numero uno: il portiere Marco Vascello. Una bandiera che non si ammaina e che anzi avrà anche dei galloni di capitano. Una "promozione" scontata, dopo l'addio di Federico Finato. Vascello, all'ottava stagione consecutiva in neroverde (la nona complessiva, con l'esordio a 20 anni nel 2012-13), era stato investito della successione dallo stesso Finato nell'ultima gara della passata stagione. «Indossare la maglia del Pordenone significa tanto - sorride l'estremo -, perché rappresentare la propria città in giro per l'Italia è qualcosa di unico. Farlo con la fascia di capitano è una responsabilità in più, soprattutto dopo i grandi capitani che ci sono stati, ultimo dei quali Finato, a cui voglio un bene dell'anima». Come interpreterà Vascello il proprio ruolo? «Non sarò un capitano da molte parole - assicura -, spero di esserlo con i fatti e con la parola giusta al momento giusto. Non mi aspetto una stagione facile, ma confido in una squadra molto affiatata, un gruppo pronto a vendere cara la pelle contro tutti. Sicuramente daremo il massimo in ogni partita». Non manca un saluto a chi ha lasciato il club, a cominciare da Grigolon: «Un punto di riferimento là davanti per i miei lanci. Auguro il meglio a tutti, e per il resto chiedo al nostro pubblico di continuare ad aiutarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libertas Fiume e Autotorino Spilimbergo pronte a lanciare un'ambiziosa doppia sfida

VOLLEY C E D

Definiti i gironi della serie C e D, maschili e femminili, dei campionati regionali di volley 2025-26.

DONNE

Nella massima serie rosa del Friuli Venezia Giulia saranno quattro le squadre naoniane in corsa: Aquila Spilimbergo, Vis et Virtus Roveredo, Gis Sacile e la neopromossa Cordenons. Tra le favorite c'è l'Autotorino, che nella passata stagione aveva dato molto filo da torcere alla Domovip Porcia. Quest'ultima è poi riuscita a spiccare il salto in B2, ma non è stato affatto semplice. Lo Spilimbergo ha perso qualche "pezzo" importante dello zoccolo duro, ma rimane pur sempre una delle società più solide e strutturate per occupare i posti nobili della classifica. Da non trascurare nemmeno il sestetto roveredano, che può contare su una rosa competitiva anche in questa annata. Si presenta con parecchie ambizioni poi la Gis Sacile, che nel passato torneo è riuscita a salvarsi con largo anticipo. Poi c'è la novità Cordenons, che proprio nell'ultima giornata di campionato era riuscita ad agganciare il secondo posto, utile per la promozione, ai danni della Sartoria Trieste. «È stata una stagione indimenticabile - ricorda il presidente Pierluigi Calderan -. A settembre avevamo festeggiato i 50 anni di attività e la prima squadra ha voluto celebrare il mezzo secolo con la promozione in C. Il salto di categoria è maturato soprattutto nelle ultime 17 partite, che prevedeva-



SORPRESA DA CONFERMARE L'organico completo della Libertas Fiume Veneto 2024-25

vano gli scontri diretti con le prime della classe Stella e Sartoria. In C il nostro primo obiettivo sarà quello della salvezza, poi vedremo quel che succederà».

MASCHI

Anche nel comparto maschile saranno quattro le formazioni del Friuli Occidentale, a parire dalla Libertas Fiume Veneto, che nella passata stagione ha lottato sempre nelle prime posizioni ed è poi giunta al secondo posto. Con lei Insieme per Pordenone, il Prata e la matricola Favria. I sanvitesi sono riusciti a conqui-

stare la promozione nell'ultima giornata, imponendosi nello scontro diretto con il Monfalcone. «Dopo 10 anni di assenza torniamo nella massima serie regionale - afferma felice il presidente Tiziano Centis -. Il nostro è un progetto che sta proseguendo con successo anche grazie ad alcuni giocatori che si sono poi "scoperti" abili e avveduti dirigenti. Da tre anni abbiamo aperto la società a un gruppo giovane e qualificato, che ha saputo riportare in auge la prima squadra e ora ha tutta l'intenzione di difendere la categoria». Novità anche a Pordenone, dove Andrea Zampis ha preso il posto in panchina del dimissionario Daniel Cornacchia. Dopo aver ricoperto il ruolo di secondo nel 2024-25, l'allenatore farà quindi un importante passo avanti nel suo percorso tecnico, assumendo la guida della prima squadra biancorossa. Una scelta che nasce dalla forte volontà del club di va-

lorizzare le competenze interne e dare continuità a un progetto basato su impegno, crescita e senso d'identità. «Sarà stimolante - dice coach Zampis -, perché ci sono dei nuovi traguardi che ci stiamo dando con la società. Mi rimetterò in gioco da primo allenatore, con mete ambiziose, e credo che in questo momento sia il passo più giusto da fare in una realtà altamente qualificata come quella di Pordenone». Al suo fianco ci sarà Andrea Brusadin, che ha fatto la storia a Prata.

SERIE D

In D femminile saranno tre le squadre locali: due formazioni allestite dal Chions Fiume Veneto e la neopromossa Polisigma Zoppola. Infine, in campo maschile due sestetti s'impegneranno a difendere i colori della Destra Tagliamento: il Prata e il Travesio.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eurosporting, il duello Brancaccio-Basiletti oggi vale la finalissima

TENNIS

I quarti del torneo Itf Serena Wines 1881-Acqua Maniva Tennis Cup all'Eurosporting di Cordenons hanno scritto una pagina importante. Dopo 7 anni, ovvero da quando Anastasia Grymalka entrò nell'albo d'oro, ci sarà sicuramente una finalista italiana sulla terra rossa di Via del Benessere. In quella circostanza però si trattava di un torneo Itf Futures da 15 mila dollari, mentre adesso il montepremi è quattro volte maggiore, con una qualità di tennis molto più elevata. Tutto è stato reso possibile dalle vittorie della sempre più sorprendente Noemi Basiletti, che sommate a quelle di Nuria Brancaccio hanno dato la certezza che nell'atto conclusivo ci sia almeno un'azzurra. Sul centrale Brancaccio (n. 185 Wta) si è imposta sulla turca Cagla Buyukakcay per 6-2, 4-6, 6-3. Dopo un primo set nel quale la 25enne di Torre del Greco, sotto lo sguardo vigile di Roberta Vinci e di coach Matteo Giangrande, ha gestito a piacimento il ritmo, nel secondo la turca ha trovato la chiave giusta. Nel terzo Brancaccio è scappata (4-1) rischiando il ritorno di Buyukakcay mentre serviva per il match, quando ha dovuto annullare una palla break. Per lei continua l'ottimo momento di forma dopo la vittoria nel W50 di Aschaffenburg e la finale nel W75 di Bucarest.

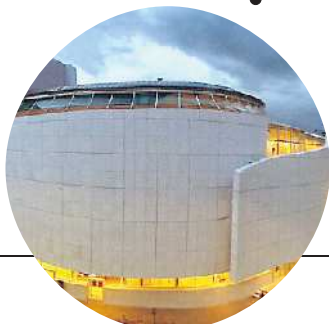
«La sfida non è stata facile - ammette -. Ora il derby con una giovane talentuosa come

Noemi mi carica. Sto vivendo un momento felice, dopo che a inizio anno in Australia avevo subito un fastidioso infortunio». In semifinale incrocerà la 19enne toscana Basiletti, che vuole continuare a stupire e a sognare. In tabellone grazie a una wild card, ha conquistato la prima "semi" di un Itf W75 superando con un perentorio 6-2, 6-3 la 21enne fanese Federica Urgesi. L'allieva di Gianluca Acquaroli ha dominato, senza mai dare l'impressione di soffrire il gioco dell'avversaria, che ha provato a imbrigliare le accelerazioni della tennista di San Vincenzo. Il punteggio finale fotografa esattamente l'andamento dell'incontro. L'abbraccio tra le due ragazze a fine partita sancisce un'amicizia già ammirata nel doppio a Cordenons. La terza semifinalista arriva dalla Slovenia: è Veronika Erjavec (numero 2 del seeding), che conferma il feeling con i campi cordenonesi superando nettamente (6-4, 6-0) la francese Carole Monnet, testa di serie numero 8. La 25enne slovena è alla terza "semi" all'Eurosporting. Nel 2021 perse nell'epilogo con la giapponese Mana Kawamura, ma un paio di anni dopo si rifece, conquistando il titolo. A contenderle l'ennesimo ingresso in finale sarà la vincitrice del match tra la sua connazionale Tamara Zidansek e l'altra italiana Dalila Spiteri. In sostanza il torneo potrebbe decidersi in un appassionante testa a testa italo-sloveno, che proporrà tanta qualità e tante emozioni.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE SESTETTI SONO REDUCI DAL SECONDO POSTO DEFINITI I GIRONI DI SERIE C E D LA SVOLTA DI ZAMPIS



LE MODALITÀ
Partenza alle 16 da Pordenone con arrivo a Castelnovo alle 16.50
È obbligatoria la prenotazione inviando una mail



Venerdì 1 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Stasera gli spettacoli itineranti faranno tappa di fronte al lago di Barcis mentre domenica, per la giornata conclusiva, tutti a Castelnovo del Friuli

Montagna Teatro Festival Il Verdi verso il gran finale

LA RASSEGNA

Si avvia a conclusione la fase estiva del Montagna Teatro Festival, la rassegna curata e promossa dal Teatro Verdi di Pordenone che ha attraversato in queste settimane le vallate del territorio pedemontano con spettacoli pensati per valorizzare il legame tra paesaggio, arte e comunità. Un progetto che trasforma la cultura in un potente strumento di tutela e sensibilizzazione verso le Terre Alte: oltre che della sinergia con il CAI, quest'anno si è avvalso della collaborazione delle due Comunità Montane e di ben 10 Comuni. A suggellare il cartellone estivo due accattivanti proposte all'aperto, tra natura e cultura, oggi e domenica 3 agosto, rispettivamente in Valcellina e in Val Cosa, sempre ad ingresso gratuito con prenotazione online o in biglietteria.

PROGRAMMA

Stasera, venerdì 1° agosto alle 20.30 sarà la piazza affacciata sullo scenario azzurro del lago di Barcis in Valcellina, all'interno del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, ad accogliere l'intensa interpretazione dell'attore Christian Poggioni impegnato in "Lu Santo Jullare Francesco", celebre testo scritto da Dario Fo e Franca Rame all'indomani del conferimento del Nobel per la Letteratura all'immenso drammaturgo, attore, regista, scrittore, autore, illustratore, pittore, scenografo, attivista e comico italiano. Un ritratto vivace e spirituale realizzato nello stile giullaresco di San Francesco, una figura universalmente riconosciuta, non solo dai cristiani, come portatrice di pace, dialogo tra culture e religioni, armonia tra uomo e



ambiente. Lo spettacolo unisce le fonti storiche sulla vita del santo a tradizioni popolari, leggende e fioretti apocrifi, regalando un ritratto giocondo, lieve e profondamente spirituale del Poverello d'Assisi, colui che si autodefiniva "giullare di Dio".

In caso di maltempo, lo spettacolo sarà ospitato nella tensostruttura della piazza: l'accesso sarà consentito solo con prenotazione fino a esaurimento posti. Gran finale domenica alle 17.00 a Castelnovo del Friuli, nel Piazzale della Chiesa di San

PREVISTO ANCHE UN SERVIZIO DI BUS NAVETTA GESTITO DALL'ATAP

Nicolò Vescovo, con il concerto del quintetto BrassOperà, formato da musicisti dell'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia. Il gruppo di ottoni proporrà un viaggio sonoro tra melodramma e colonne sonore con arrangiamenti originali e coinvolgenti, reinterpretano le arie di Verdi, Puccini, Mascagni e le musiche di Morricone e Piovani: classici che saranno trasformati in esperienze sonore nuove e sorprendenti. L'ensemble dimostra come cinque strumenti a fiato possano restituire tutta la potenza orchestrale del repertorio operistico, ma anche la grazia e l'intensità delle pagine più intime. In caso di maltempo, il concerto si svolgerà all'interno della chiesa: in questo caso si potrà accedere solo con biglietto di prenotazione e solo fino a capienza. In occasione di questo concerto, ATAP offre un servizio di bus navetta per raggiungere il luogo dell'e-

vento e rientro. Partenza alle 16.00 da Pordenone, fronte Teatro Verdi, con arrivo alla Chiesa di San Nicolò di Castelnovo del Friuli alle 16.50. Posti limitati, è obbligatoria la prenotazione inviando una mail a biglietteria@teatroverdi-pordenone.it. Naturalmente l'estate del Teatro Verdi non si ferma e scende nuovamente a valle per ritornare con nuove proposte nel centro di Pordenone. Dal 7 al 18 agosto attesi a Teatro i 100 orchestrali della Gmjo per la nuova residenza estiva mentre il 10, 11 e 12 agosto negli spazi all'aperto di Piazza della Motta in programma le Music Nights, tre serate di musica sotto le stelle insieme ad una nuova generazione di musicisti emergenti, tra strumenti fuori dal canone, virtuosismi moderni e riletture di grandi classici: un calendario che si distingue per originalità e profondità espressiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontri tra autori e vini C'è la tappa in friulano

L'EVENTO

Come ormai da tradizione, anche per questa edizione degli Incontri con l'autore e con il vino – la rassegna promossa dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito, e curata dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli – è in programma anche una lettura scenica in friulano.

Per l'occasione, il Teatro Stabile Furlan ha scelto di allestire il testo di Gian Mario Villalta "Cosa fa uno scrittore", un racconto riguardante Lignano che ha trovato spazio nel volume "Lignano, ti racconto (La Nuova Base): la traduzione è stata affidata a Carlo Tolazzi, la voce recitante sarà quella di Massimo Somaglino, accompagnato al violoncello dal musicista Riccardo Pes.

"Ce ch'al fâs un scritôr" andrà in scena oggi, venerdì 1° agosto, alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare e racconta di uno scrittore impegnato in una presentazione pubblica e contemporaneamente rapito dalla presenza in sala della donna di cui è segretamente innamorato. La situazione imporrebbe di nascondere i propri sentimenti e non renderli di dominio pubblico. Ma si tratta di uno scrittore, e cosa succede quando realtà e fantasia si fondono e la donna dei suoi desideri è lì, ad ascoltare le sue parole? Cosa fa allora

uno scrittore e quali strategie adotta? L'ingresso è libero.

A conclusione della lettura scenica, la degustazione di "Ethos – oltre il biologico..." dell'Azienda Forchir di Camino al Tagliamento. Un uva-gio di ben 5 varietà di vitigni resistenti "Piwi" è un bianco fermo a vocazione futuristica, dal respiro internazionale. Questo elegantissimo bianco fermo si rivela al calice di un bel giallo paglierino brillante. Il naso scopre un inebriante e davvero vario bouquet di fiori bianchi, poi note fruttate di mela, pera e pesca bianca matura, infine arriva un ricordo di erba fresca appena tagliata. Un sorso fine, abbastanza lungo, sapido e sorprendentemente fresco conclude la degustazione.

Gli incontri con l'autore e con il vino proseguiranno giovedì 7 agosto, come di consueto alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare. Yigal Leykin presenterà, in dialogo con il curatore della rassegna Alberto Garlini, il suo ultimo libro Il ritorno (Besa Muci). Un viaggio dentro un'esperienza, dentro il passato di ognuno dei protagonisti e verso una nuova consapevolezza. È il viaggio del ritorno alle origini, del ritorno a un affetto abbandonato o del ritorno alla propria solitudine, del ritorno come destino o come redenzione, del ritorno verso l'inconscio. La Società Agricola Borgo Tintor di Gradisca d'Isonzo proporrà il brindisi a fine incontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raf, Naonis, Fadiesis, Blanc e Lemper nelle notti di note

CONCERTI

Orchestre e solisti, rocker e cantautori, musica da camera e band: la colonna sonora dell'agosto pordenonese risuona con echi che offrono al pubblico esperienze, sensazioni ed emozioni da scoprire. Ma quali sono i principali eventi, fino a Ferragosto? In città prosegue la rassegna Armoniosi loci, che trova il suo particolare "nido sonoro" in piazzetta Calderari, progettata secondo i principi del bio-design. Sempre con inizio alle 21, stasera spazio al duo chitarra e voce Scacco-Defend, domani alla bandura di Mariia Mykhailiuk, venerdì all'arpa di Emma Castellan, sabato al Rapsodia Saxophone Quartet e venerdì 15 al

polistrumentista Armando Battiston.

Anche a Sequals la musica inizia già stasera: alle 20.30, a Villa Carnera, viaggio di qualità tra le note ritrovate del Friuli con gli archi del Quartetto Pezzè. La Piazza di San Vito al Tagliamento domani sarà tutta per Raf, che dalle 21.30 interpreterà il "Self Control 40th Anniversary" riproponendo le sue hit più celebri. A Piancavallo, domani alle 17, concerto della Max Rapace Brass Factory, mentre a Tramonti di Sopra si terrà un evento davvero unico: alle 10.30 concerto esperienziale a 432Hz con il biologo molecolare e musicista Emiliano Toso, dal titolo "Un mare di cellule sotto un cielo di musica". La particolarità della Translational Music risiede nella modalità



MUSICA Piazzetta Calderari

per tradurre le emozioni in musica grazie alla risonanza, per donare benessere e serenità. Domenica alle 17, nel piazzale di Castelnovo del Friuli, i BrassOperà coinvolgeranno il pubblico con un concerto tra opera lirica e colonne sonore. Sempre domenica, ma alle 20.30 nell'Abbazia di Sesto al Reghena, l'Orchestra d'Archivi Blanc interpreterà Bach e Vivaldi in "Universi convergenti", tra musica, natura e spiritualità. Attesissima, lunedì alle 21 Ute Lemper si esibirà nella piazza di San Vito, affiancata dall'Accademia Arrigoni, dall'Accademia Naonis e dall'Orchestra da Camera di Pordenone dirette da Valter Sivillotti. Giovedì sera Valcellina in musica ospita nella chiesa di Barcis il fisarmonicista Gianni Fassetta con il Quartetto d'Ar-

chi Fadiesis, mentre in piazza Monte Toc a Vajont, alle 21.15, rock-blues ad alto voltaggio con l'energia di Giudi e Quani. Nell'area festeggiamenti di Dardago - Budoia, sabato 9 alle 21, concerto rock con i pordenonesi Booty Shakers. Per i più mattinieri ecco poi il concerto all'alba di domenica 10, alle 6, nel parco dell'Antica Centrale idroelettrica "Pitter" di Malnisio insieme ai Brassevonde, tra pop e musica da film. Alle 19 il duo violino-arpa di Valentina Danelon e Nicoletta Sanzin si esibirà a Cimolais, nella chiesetta di San Floriano.

Il Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons diretto da Monica Malachin canterà invece nella Sala convegni di Piancavallo martedì 12 alle 20.45. Giovedì 14 i riflettori saranno pun-

tati sulla Gustav Mahler Jugendorchester diretta da Christian Blex, che alle 20.30, nel Duomo di Valvasone, offrirà un'anteprima estiva del progetto 2025 in un programma che spazia da Mozart a Bruckner. La vigilia di Ferragosto proporrà un concerto aperitivo a Barcis, alle 18 a Palazzo Centi. Per l'occasione, il Kaleidotrio ha ideato una scaletta che parte dall'800 e arriva ai suadenti ritmi del tango. Infine un'interessante rassegna nel parco rurale San Floriano di Polcenigo, dall'accattivante titolo "Amarti m'affatica", che ospita artisti e promesse da tutta Italia: in concerto domani il chitarrista Enrico Berto e sabato 9 il poliedrico vicentino Giulio Maria Garbellotto, sempre alle 20.

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gusti di Frontiera presenta un'edizione che farà la storia

LA FESTA

Un'esplosione di colori, volti e sapori racconta lo spirito inclusivo, festoso e cosmopolita di Gusti di Frontiera, che celebra nel 2025 la sua 20ª edizione a Gorizia dal 25 al 28 settembre. Il nuovo visual, valorizza l'umanità dell'evento: persone di ogni età e provenienza unite dalla passione per il cibo. Piatti iconici da tutto il mondo rappresentano il cibo come linguaggio universale, mentre elementi simbolici del territorio – il castello, il campanile, il ponte di Salcano – affermano l'identità locale in dialogo con il mondo. Non manca un omaggio a GO! 2025 – Capitale Europea della Cultura, con un richiamo alla piazza Transalpina, cuore simbolico della Gorizia transfrontaliera.

I DETTAGLI

L'edizione speciale di quest'anno che, oltre a celebrare le due decadi Gusti di Frontiera, si intreccia con l'anno di GO! 2025 – Capitale Europea della Cultura, è stata presentata dal Sindaco Rodolfo Ziberna e dell'Assessore ai Grandi Eventi Luca Cagliari. Con loro, a presentare la veste transfrontaliera di questa edizione, il Sindaco di Nova Gorizia Samo Turel, la Direttrice del Gect Romina Kocina e la Vicedirettrice per la Cooperazione Internazionale dello Javni Zavod GO! 2025 Lucija Sila. L'evento si preannuncia da record: oltre 400 stand



LA FESTA L'atmosfera di Gusti di Frontiera a Gorizia

distribuiti in 17 Borghi tematici, che trasformano Gorizia in un mosaico gastronomico planetario. Il percorso inizia da Gusti in Piazza, cuore istituzionale in piazza Sant'Antonio, e si snoda tra tradizioni regionali e sapori internazionali. Il Borgo Friuli Venezia Giulia (piazza Cavour) e le Associazioni locali (via Crispi) offrono specialità del territorio, mentre il Borgo Italia (corso Italia e corso Verdi) celebra la varietà della cucina nazionale. L'energia del Borgo Latino Americano anima piazza Municipio, mentre il Borgo Europa include Austria, Francia, Europa Centrale, Slovenia e Balcani. Tra le novità, il rinnovato Borgo Nord Europa in piazza della

Vittoria, con lo stand di Pro-moTurismoFVG. Spazio anche alle nuove tendenze: il Borgo Truck Food (via Oberdan) e l'inedita area vegetariana e vegana (corso Verdi). La cucina di Africa, Australia e Oriente trova spazio in una nuova area multiculturale nel parcheggio di via Boccaccio. Completano il quadro il Borgo Americhe (via Cadorna), il Mercatino di Gusti (via Rismondo) con prodotti tipici e artigianali, e il Salotto del Gusto, vetrina delle eccellenze locali e transfrontaliere. Novità assoluta: per la prima volta la manifestazione raggiunge la piazza Transalpina, dove nascerà "Gusti senza Frontiere".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Venerdì 1 agosto

Mercati: Caneva, Cordenons, Montebelluna, Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Maria Pia** di Morsano che oggi compie 73 anni.

FARMACIE

PORDENONE

► **Bellavitis**, via Piave 93/A (Torre)

PORCIA

► **All'Igea**, via Roma 4

SACILE

► **Alla Stazione**, via Bertolissi 9

POLCENIGO

► **Furlanis**, via Posta 18

ZOPPOLA

► **Molinari**, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

SAN VITO AL T.

► **Mainardis**, via Savorgnano 15

VAJONT

► **Mazzurco**, via San Bartolomeo 59

SPLIMBERGO

► **Della Torre**, via Cavour 57

AZZANO DECIMO

► **Innocente**, piazza Libertà 71.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.►►.**

Cinema

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.30 - 19.30.
«ELIO» di A.Molina : ore 16.45.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.15 - 19.15 - 22.10.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.30 - 20.00.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 17.40 - 19.50 - 21.50.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 18.30 - 20.30 - 21.30.
«BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 18.40.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 19.00.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 20.10 - 22.40.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 16.45 - 19.00.
«UNA SCONOSCIUTA A TUNISI» di M.Barsaoui : ore 20.50.
«NO OTHER LAND» di Y.Ballal : ore 21.30.
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 16.40 - 21.10.
«BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 19.10.
«BREVE STORIA DI UNA FAMIGLIA» di J.Lin : ore 17.00.
«100 LITRI DI BIRRA» di T.Nikki : ore 19.00.
«YUNAN» di A.Eldin : ore 16.35.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 19.00.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 21.05.
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 16.30.
«PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 19.30.
«FIUME O MORTE!» di I.Bezinovic : ore 21.15.
► **GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini : ore 21.15.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«I FANTASTICI 4: GLI INIZI» di M.Shakman : ore 15.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«FI» di J.Kosinski : ore 15.00 - 18.00 - 20.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«BRING HER BACK - TORNA DA ME» di D.Philippou : ore 15.30 - 17.45 - 21.00.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«UNA PALLOTTOLA SPUNTATA» di A.Schaffer : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«AFRODITE» di S.Lorenzi : ore 17.00 - 19.00.
«BTS ARMY: FOREVER WE ARE YOUNG» di G.Ahn : ore 17.30 - 20.00.
«PRESENCE» di S.Soderbergh : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373

PONTEBBA

► CINEMA TEATRO ITALIA

G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454

TOLMEZZO

► DAVID

piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



TRIGESIMI E ANNIVERSARI

01/08/1999

01/08/2025

Andrea Longo

Sempre ricordato



CARRARO
di Luciano & Oscar

onoranze funebri Tel. 049 9220012

SEDE: 35010 VILLANOVA (PD) Via Roma, 63
AGENZIA: 35010 VIGONZA (PD) Via Carpane, 10

CASA FUNERARIA
35010 VILLANOVA (PD)
Via Roma, 63
www.carraroimpresafunebre.com
info@carraroimpresafunebre.com



GIGI TREVISIN srl
Onoranze Funebri e Cremazioni
... dal 1973 in centro a
Treviso
Via Inferiore, 49/51
348 7826133
0422 542863
info@gigitrevisinsrl.it

Tutto per la casa

I GRANDI
AFFARI
D'ESTATE
DI

Ambiente
ATessile

AT
Rappeti

SCONTI
FINO AL
70%

SUGLI ARTICOLI PER LA
CASA, I TAPPETI
CLASSICI E MODERNI

FONTANAFREDDA
Viale Venezia 32

Outlet
del
tappeto